

COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

24 GENNAIO 2008

**Trascrizione a cura di ASM Rovigo SPA
Via Dante Alighieri, 4 – Rovigo**

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Buongiorno a tutti. Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale, sono le ore 9.40.
Do la parola al Segretario per l'appello. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

I presenti sono 35, quindi la seduta è valida. Nominiamo scrutatori il Consigliere Ruzzante, il Consigliere Fiorenzato e il Consigliere Bedendo.

In un Consiglio dell'anno scorso abbiamo avuto difficoltà nella conta dei presenti; gli scrutatori, ma anche i nostri addetti, hanno riscontrato anche una difficoltà nell'individuazione dei presenti, dei partecipanti al voto perché a volte si è fuori dal posto che è stato assegnato. Quindi, io vi prego, quanto meno nella fase di votazione, di stare seduti ognuno al proprio posto e, se qualche Consigliere dovesse uscire, è pregato di comunicarlo alla Presidenza, altrimenti rischiamo di incorrere in ulteriori inesattezze e questo spiace al Consigliere e, naturalmente, anche a chi deve normare i lavori.

Quando il Consigliere entra noi prendiamo nota, noi prendiamo nota; è nella fase della votazione, se un Consigliere si allontana.. basterebbe solo un gesto, perché noi si possa comprendere che il Consigliere è fuori.

Il primo punto all'ordine del giorno... arrivo dopo... non c'è dibattito su questo argomento.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

Io proporrei, visto che sono stati spesi fior di quattrini, di ripristinare il voto elettronico che.. vi è stato qualche anno fa un tentativo al riguardo, mal riuscito purtroppo, e proporrei di riprovare con il voto elettronico...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, verrà presa in considerazione, naturalmente, la proposta del Consigliere Piscopo.

PUNTO N. 1: “Interrogazioni - Interpellanze”

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Partiamo con il primo punto all'ordine del giorno: ” Interrogazione e interpellanze”. Sono le ore 9.47. Chiuderemo la discussione come da regolamento sulle interrogazioni e le interpellanze alle ore 10.47, quindi vi chiedo, per cortesia, di stare dentro i tempi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bedendo, prego Consigliere.

BEDENDO SIMONE – Consigliere Lega:

Sì, grazie signor Presidente, io credo... ci sono un po' di rumori molesti...

Io credo sia d'obbligo in questa seduta, prima seduta di quest'anno, insomma, del Consiglio Comunale, intervenire per chiedere al signor Sindaco quello che sta succedendo all'interno della maggioranza e della sua Giunta.

Abbiamo visto la scorsa settimana le dimissioni dell'Assessore Casonato, polemicamente, non uscendo -diciamo così- in silenzio, ma con delle motivazioni politiche molto importanti.

Ci sono dei documenti o degli interventi, comunque da parte anche degli elementi della sua stessa maggioranza, che sono anche piuttosto critici in certi settori. Addirittura, l'Assessore Osti, al di là della sua iniziativa personale sul Corso del Popolo, personale del suo Partito -diciamo- sul Corso del Popolo, in cui chiede un referendum, anziché confrontarsi con la Giunta, va avanti per conto suo sul referendum, e al tempo stesso dice che se non c'è una verifica io mi dimetto, cosa che mi sembra un po' strana visto il percorso politico dell'Assessore Osti.

Siamo qui a chiedere, penso che anche i miei colleghi Consiglieri, soprattutto di opposizione, vorrebbero sapere qual è la reale situazione di questa maggioranza? Come si intenda, ufficialmente diciamo, superare questa fase qua? Se verrà rinominato, adesso è ad interim, se non sbaglio, comunque è a carico del Sindaco il bilancio, ma si intenderà nominare un'altra persona in futuro, soprattutto in vista che nei prossimi mesi si dovrà fare il Bilancio previsionale e, insomma, è un carico di lavoro non da poco, che graverebbe ancora di più sulla situazione del Sindaco... Mi chiedono se è vero che vuole fare un bilancio tecnico o un bilancio effettivamente politico... Comunque, noi siamo qua tutti ad ascoltare da parte sua quali sono, qual è la reale situazione? Qual è il futuro?

Chiedo anche al Presidente del Consiglio se poi è possibile fare anche un breve dibattito, oppure comunque lasciare intervenire i miei colleghi Consiglieri, soprattutto di opposizione, perché credo che ognuno di noi ha un qualcosa da dire su questa fase! Perché una crisi è possibile, non c'è niente di grave, però credo che tutti noi abbiamo qualcosa da dire perché altrimenti.. o qua c'è una sterzata positiva per la guida della città, oppure ci troviamo tutti in grosse difficoltà. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Bedendo, ha chiesto di intervenire il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco – Italia di mezzo:

Non intervengo a proposito delle difficoltà che la maggioranza in questo periodo sta attraversando, già c'è qualche problema all'interno della maggioranza. Se poi all'interno del Consiglio aggiungiamo problemi, molto probabilmente ci si mette molto di più a sanare la crisi rispetto a quanto, invece, si spera.

Sono due piccole interrogazioni rivolte una al signor Sindaco e una all'Assessore all'urbanistica.

La prima è, abbiamo visto già i giornali, signor Sindaco, e dopo che in mass media hanno in qualche modo messo in evidenza quanto precaria sia la salute, rispetto al problema della meningite, quasi un patema d'animo rispetto a tante persone, mi è giunta, oltre a quello che si legge sul giornale, mi risulta anche personalmente che qualcuno si è rivolto all'Ulss, alla nostra Ulss e, chiedendo, questo qualcuno, un appuntamento per la vaccinazione meningococcica, gli è stato risposto che questo potrebbe avvenire fra mesi.

Ecco, se questo è vero, e non ho motivo per dubitarne, vista la serietà di chi me l'ha suggerito, io credo che le cose non vadano poi così bene.

Ecco, pregherei il signor Sindaco, nella sua competenza, di poter verificare, e se mai questo corrispondesse al vero, eventualmente di segnalare che molto probabilmente così non è un buon agire, rispetto alle preoccupazioni di ordine sanitario che la popolazione, dopo i fatti di Treviso e del Veneto, ha incominciato ad avere.

Questa è la prima interrogazione.

La seconda interrogazione è riferita all'Assessore Salmaso. Conosciamo tutti Piazzetta all'Ara, la via che va verso il palazzo adiacente al Teatro Sociale, tanto per capirci, dove prima c'era la sede delle Acli, ecco, non mi ricordo più.

Quel palazzo lì, uno dei più vecchi della città, Palazzo Rosetta, è in cattive condizioni. Cattive al punto che ogni tanto qualche pietra cade dalle mura, ormai fatiscenti.

Ecco, oltre al dispiacere che un immobile di quella natura, che rappresenta una fetta della storia del Comune di Rovigo, oltre a questo dico, c'è anche la preoccupazione dell'incolumità pubblica.

Questa è l'altra breve interrogazione che io intendo rivolgere all'Assessore Salmaso. Mi rendo conto che è un palazzo di proprietà privata, ma mi rendo anche conto che l'Amministrazione Comunale deve essere coinvolta quando in ballo ci potrebbe essere la salute dei cittadini. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Albertino Stocco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Guarnieri, poi il Consigliere Zangirolami... prima il Consigliere Zangirolami... Prego Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Alleanza Nazionale:

Grazie Presidente.

Allora, siccome mi sembra non sia stata recepita la richiesta già fatta dal collega Bedendo, la vorrei riformulare in questi termini: a nome di tutti i colleghi dell'opposizione, penso di poter parlare a nome di tutti, sicuramente del centro destra, sicuramente a nome di Lega, UDC, AN e Forza Italia... dell'opposizione governante suggerisce il Consigliere Guarnieri... Abbiamo, riteniamo che sia, ma non per, chiedo scusa Consigliere Osti... è in buona compagnia, lo lasci qui, chissà che si possa ravvedere... Ecco, rispetto a una.. chiedo scusa però vorrei anche cercare e riportare anche un attimo di contesto di serietà in tutto...

Qui non si tratta, così come è successo in passato, di documenti usciti sulla stampa della maggioranza, qui si tratta delle dimissioni di un Assessore, in un momento delicato per la macchina amministrativa del Comune, perché nel momento in cui si deve predisporre il Bilancio di previsione, e si è dimesso l'Assessore al bilancio, avendo anche tra l'altro registrato anche in sede formale e ufficiale in quest'Aula le dichiarazioni del Sindaco in cui già si dichiarava la volontà di nominare, quanto prima, un nuovo Assessore alla cultura, proprio perché, resosi conto di essere in difficoltà nella gestione dell'efferato della cultura, siamo fortemente preoccupati del fatto che oggi si debba anche occupare ad interim dell'Assessorato al bilancio. Così come è prassi istituzionale in casi di questo tipo, doveva esserci anche una comunicazione spontanea da parte del Sindaco in merito alla situazione che la Giunta, che si sta vivendo all'interno della Giunta Comunale.

Per cui formalizzo la richiesta da parte di tutti i gruppi e di tutti i colleghi di poter avere un momento di confronto serio, e non demagogico su questo che è un problema importante per la nostra città.

Almeno un intervento a gruppo, Presidente, di 5 minuti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami per una richiesta che fa, ed è una richiesta legittima, ma che nulla ha a che fare con la mozione d'ordine, a norma di regolamento.

Mi preme ricordare ai Consiglieri che la mozione d'ordine è una richiesta di richiamo, all'osservanza di norme di legge, di statuto di regolamento, relativamente alla procedura dei lavori consiliari. E qui mi pare che atti non legittimi non ne abbiamo commessi.

Poi, è chiaro che lei può fare tutte le richieste che vuole, ma non può accreditare queste richieste alla mozione d'ordine che è un'altra cosa.

Hanno chiesto di intervenire, per quanto concerne le interrogazioni e le interpellanze, è evidente che dopo il Sindaco risponderà a tutte le interrogazioni e a tutte le interpellanze, come è evidente, come abbiamo...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Alleanza Nazionale:

No, Presidente, non ho chiesto tra le interrogazioni e le interpellanze, e ho chiesto..

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io ho altre richieste di intervento, Consigliere Zangirolami... il Sindaco risponderà anche alla richiesta, com'è evidente, fatta dal Consigliere Bedendo, di intervenire sulla questione relativamente alla...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Alleanza Nazionale:

Presidente, le avevo chiesto di aprire un breve dibattito sulla cosa, che è diversa dalla semplice risposta di interrogazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma non vi ho detto che non vi sarà dibattito, noi siamo nella fase delle interrogazioni e delle interpellanze, io devo dare la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire. Hanno chiesto di intervenire il Consigliere Bimbatti e il Consigliere Guarnieri. Se vogliono ribadire la richiesta di Zangirolami, vi prego di non farlo perché è una richiesta che è già pervenuta alla Presidenza. Quindi, se intervenite per le interrogazioni e le interpellanze lo facciamo e dopo vediamo come continuare i lavori. Sempre in piena tranquillità. Vi prego, non c'è bisogno di polemizzare su queste questioni.

Consigliere Guarnieri, prego.

Scusatemi, devo giustificare -perché altrimenti dopo mi rimprovera- l'assenza del Consigliere Borgato perché è impegnato con l'Anci, credo... Ah, in Regione, per un'altra cosa, con l'Ater, quindi mi è arrivata una notizia sbagliata, non è con l'Anci ma con l'Ater.

Prego, Consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Va bene. Allora, chiedevo una.. su sollecitazione di alcuni dipendenti del Comune, che mi hanno trasmesso anche questa documentazione molto diligentemente, proprio per consentirmi di fare questo tipo di interrogazione al signor Sindaco. Sperando che non si tratti, come ho letto sul giornale, ed è avvenuto per l'Assessore Casonato, io prendo atto, perché desidererei una risposta, più che una presa d'atto, una risposta.

Allora, nel lontano giugno del 2007 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali. Leggo qualche stralcio per aiutare il Sindaco a ricordare, mi dispiace che non ci sia l'Assessore per il personale, non so, adesso chi ha la delega per il personale? Azzalin, ecco esattamente... Quindi, Assessore, siamo in forma? Mi raccomando con la gamba e tutto eh! Non mi permetto di dirle in gamba perché non è proprio il periodo migliore!

Questo famoso protocollo d'intesa, leggo per il Sindaco perché può essere che magari con il tempo abbia dimenticato questa cosa, che cosa c'era scritto?

“L'Amministrazione Comunale conviene con le organizzazioni sindacali circa la necessità che venga elaborata -e qui è stato addirittura scritto in grassetto per dare maggior peso, giustamente, alla volontà dell'Amministrazione, delle organizzazioni sindacali- inderogabilmente -quindi che non ci saranno né santi né madonne- inderogabilmente, entro il prossimo mese di giugno, una proposta di

riorganizzazione complessiva della struttura da presentare alle organizzazioni sindacali, per iniziare una prima fase di consultazioni e che vengano reperite ulteriori, inderogabilmente, risorse, almeno nella misura di € 30.000.

L'Amministrazione si impegna inoltre ad effettuare opportune verifiche per reperire entro il mese di settembre –'sti famosi €30.000- sempre -quindi sempre qui scritto in grassetto, caro Segretario- sempre entro il mese di settembre, a definire la predetta proposta di riorganizzazione, inoltre rivedere anche i criteri per la corresponsione delle connesse indennità.”

Allora, cos'è successo nel frattempo? Ah, dopo mi hanno trasmesso anche un altro documento il 17/12/07, che cosa diceva l'Amministrazione?

In merito al secondo punto richiesto, al di là del inderogabilmente, si precisa che un progetto di riorganizzazione... Sì, sì, no perché mi dispiace che il Segretario la interrompa...

“Si precisa che un progetto di riorganizzazione della macrostruttura dell'Ente è ancora in fase di verifica”, perché abbiamo bisogno dei nostri tempi, siamo sereni però per adoperare una frase alla Prodi, è ancora in fase di verifica da parte della Giunta. *“Non appena detta proposta sarà approvata, seguirà, prima della formale adozione, la prevista consultazione. Il 20/12, quindi successiva a questa giustificazione, queste excusatie non petita della Pubblica Amministrazione, scrive finalmente qualcuno dei sindacati, non Zanini, mi sarei aspettato Zanini come rappresentante della CGIL che a suo tempo si era strappato le vesti dicendo: “Qui faremo e metteremo a ferro e fuoco il Consiglio Comunale sui diritti dei lavoratori, dipendenti, ecc...”* Zanini è scomparso! Ha fatto un po' la stessa fine di Ferracioli, che oggi finalmente abbiamo il piacere di vedere dopo un anno, e probabilmente succederà così anche con i rappresentanti della CGIL, a quanto pare.

Per fortuna che Aio, e di questo gli do atto, componente della Segreteria della UIL, si fa vivo sui giornali, non avendo altre possibilità, perché l'Amministrazione inderogabilmente latita, non sa cosa fare e scriveva sul giornale, parla di qualche caso singolo, e poi dice: “I dipendenti hanno chiesto un incontro con il Direttore Generale, per illustrare alcuni disagi, ma non vengono nemmeno convocati, non vengono sentiti nulla”.

Dopo varie sollecitazioni da parte del sindacato la risposta del responsabile del personale, sembra voler smentire la validità dell'intesa di maggio. E qui, viene la cosa curiosa, affermando che non si tratta di un contratto decentrato. Quindi c'è una scusa, insomma mi hanno detto che è inutile che abbiamo scritto “inderogabilmente” perché per la Pubblica Amministrazione questa cosa sfugge un po' a quelli che sono i canonici e quelli che si pensavano fossero i binari. Quindi, era un impegno sì, ma era un impegno di giungna formale, però in realtà non c'è nulla di sostanziale.

Vogliono delegittimare quell'accordo, come se la parte politica non potesse assumere impegni con noi. Ci dicono, inoltre, che il piano di riorganizzazione è stato preparato, ma che è al vaglio della Giunta e si gioca al rimpallo delle responsabilità.

Allora, Sindaco, siccome lei sa che io le voglio molto bene e voglio molto bene alla Giunta, a me dispiace sentire un sindacalista, anche perché poi Rifondazione Comunista ci soffre su queste cose, che dice che qui c'è un rimpallo delle

responsabilità, che ha fatto orecchie da mercante, che prima noi politicamente abbiamo deciso che inderogabilmente, e poi alla fine non esiste più una scelta politica ma è una scelta tecnica e inderogabilmente da giugno, settembre diventa gennaio, febbraio e poi si vedrà!

Allora, soldi chiaramente non mi risulta che ne siano stati dati; sulle indennità non se ne è parlato, la proposta fatta dalla UIL è di sospendere l'erogazione di tutte le indennità, mi pare che non sia stata presa assolutamente in considerazione, e insomma qui si sta latitando da giugno fino ad adesso. Però immagino che lei mi dirà: "Io sono sereno", poi oggi ha anche la scusa di poter dire che la colpa è dell'Assessore Casonato, e quindi -glielo dico già Assessore Azzalin- lei potrebbe dire: "Ma non è colpa mia, è colpa di questa Amministrazione, è colpa dell'Assessore Casonato, che ci ha lasciato in questa situazione", e se proprio le va male può dire che è colpa di Avezzù! Quindi, insomma, lei vada a cercare eventualmente agli albori della faccenda di chi sono responsabilità.

Io penso che l'Amministrazione su questo debba dare una risposta, i dipendenti del Comune, che tanto avete oliato a suo tempo, hanno diritto di avere una risposta, ma soprattutto una risposta concreta, che non sia il solito canonico "stiamo vedendo. Stiamo verificando. E' arrivato in Giunta il progetto, eccetera ecc..".

Questa è la prima. La seconda. Mi dispiace, Assessore Azzalin, che questa è una patata sua! per quello che riguarda il Castello. Questo oggetto sconosciuto! Perché ogni tanto a me piaceva, perché sapete che è un tema a me molto caro l'area del Castello, e anche la parte della ex Caserma dei Vigili del Fuoco, sulla quale da due anni, ad esempio Baldoin l'ho visto completamente latitante, prima aveva molte cose da dire, oggi è annichilito dalla bellezza dei piccioni, dei topi dell'ex Caserma dei Vigili del Fuoco, però vedo che gli va bene così e non ha più niente da dire! Città futura, ma forse sono passate le elezioni!!

Allora, per quello che riguarda il progetto di recupero dell'area del Castello, ogni tanto leggiamo una notizia. Allora c'è la sparata che va a seconda del periodo per attirare l'attenzione; allora si passa dall'Assessore Salmaso, che ogni tanto dice "L'ascensore! Poi faremo l'ascensore. Andiamo in Sovrintendenza, troviamo i fondi, abbiamo già un'idea. Però deve essere ancora vista della Sovrintendenza, deve essere ancora valutato del Consiglio Comunale, deve essere ancora valutato dei cittadini, deve essere ancora valutato dalle Commissioni. Ma noi faremo questo ascensore che tutta la città ci richiede". Di questo ascensore poi si è persa traccia. L'ultima traccia è sul qualche sparuto Gazzettino di circa 7 o 8 mesi fa, ma adesso sappiamo che l'Assessore Salmaso forse è stata invitata a parlare poco, visto che le dichiarazioni che rende solitamente sui giornali non sono certamente foriere per lei di buone notizie, di buone notizie.

Per quello che riguarda invece l'Assessore Azzalin, lui non parla di ascensori, no! Lui parla, a dire la verità è più un misto, è un misto Salmaso/Azzalin: "Abbiamo in mente di rivedere l'area, il progetto, perché non facciamo questo, non facciamo più l'altro, si potrebbe rivedere". Insomma, resta il fatto che ad oggi non si sa di 'sto progetto cosa si farà.

Avevo già chiesto in passato se c'era in programma di far rivedere il vecchio progetto all'architetto Venturi, non si hanno avuto risposte, da che doveva essere un progetto era un'idea, è un'idea, una proposta, una bozza, forse nulla, forse un desiderio.

Allora, prima di fare 'ste sparate sul giornale dell'ascensore, al progetto, alla modifica del progetto, rifaremo delle aree, che non si sa come sarà articolata quest'area, perché oggi c'è una grande incertezza, e io non posso vivere in questa incertezza, Assessore Azzalin, perché è una cosa che mi dà l'ansia e non mi consente di dormire! Io vorrei sapere che cosa succede dietro la copertura del cantiere del Castello, perché vediamo le ruspe, vediamo che hanno buttato giù tutto, anche la famosa staccionata che negli intenti di questa Amministrazione, e del centro sinistra a suo tempo, non doveva essere buttata giù perché entravano i drogati di notte, perché sarebbe successo un disastro, avrebbero sporcato con gli spray le mura del Castello e invece sono già state tolte.

Che cosa state facendo? Si sta pensando ad un nuovo progetto? Ci sarà un confronto su questo nuovo progetto, qualora pensato dall'Amministrazione?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Guarnieri...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Io penso che sia giusto da parte vostra dirci qualche cosa...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Senza le boutade che abbiamo visto da un anno a questa parte sui giornali.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Guarnieri, do la parola al Consigliere Bimbatti. Prego Consigliere.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Forza Italia:

Grazie Presidente. Due cose abbastanza veloci, la prima: gradirei conoscere qual è la situazione relativamente alla realizzazione della pista ciclabile, collegamento Rovigo-Boara Polesine. Ho visto che nel tratto dal sottopasso ferroviario che c'è a Mezzavia di Granzette, in direzione Boara, sono stati fatti ulteriori lavori di asfaltatura, insomma ci sono dei lavori in corso e vorrei sapere a che punto è la situazione, se procedere e in che tempi si pensa di poter collegare l'attuazione alla città.

La seconda, invece, credo sia rivolta all'Assessore Salmaso.

Servizio trasporti e mobilità. In data 22 novembre, quindi due mesi fa, è stata presentata da alcuni cittadini di Ca' Zen di Lusia, una petizione con circa una settantina di firme allegate. Credo che questa petizione fosse sostenuta anche da

qualche Consigliere di maggioranza, non sono riuscita ad individuare chi, ma mi dicevano che probabilmente l'ha seguita anche qualcuno di loro.

Sostanzialmente chiedevano questo, l'autobus della linea N. 3, che è quello che segue fino a Grazette, poi Grompo e Concadirame, ha il capolinea in piazza Trinità a Grompo. Per problemi di sicurezza non può fare l'inversione di marcia in quella piazzetta, ma d'accordo con la Sita va a girarsi in piazza Ca' Zen di Lusia.

Cosa succede? I cittadini dicono: *“Visto che l'autobus arriva fino a Ca' Zen di Lusia, vorremmo poterlo prendere anche noi, pagando un biglietto extra urbano”*.

La Provincia, interrogata sull'argomento, essendo il trasporto extra urbano, risponde dicendo: “In considerazione del fatto che la linea urbana N. 3 si espleta su un percorso in buona parte comune alla linea extra urbana Rovigo-Lusia, che la Sita è attualmente esercente in entrambi i servizi e che infine la località Ca' Zen di Lusia può ritenersi inclusa nella fascia di prima cintura del capoluogo, anche come continuità di servizio di trasporto pubblico, l'istanza può ritenersi accoglibile, a condizione che agli utenti che fruiscono del servizio del trasporto intercomunale, venga applicato il sistema tariffario extraurbano. Gli studenti sono assolutamente tranquilli e d'accordo di pagare il biglietto extra urbano.”

La mia domanda è questa, se la Provincia ha visto bene, dopo un mese, di rispondere per iscritto, c'è un silenzio da parte dell'Amministrazione Comunale, non c'è stata risposta scritta ai cittadini che hanno posto questa petizione e attualmente l'autobus fa la corsa tecnica -così definita- fino a Ca' Zen di Lusia, a porte chiuse, perché non raccoglie né gli studenti né gli utenti che vorrebbero fruire di questo servizio.

Se si potesse avere risposta scritta su questa cosa lo gradirei cortesemente. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Bimbatti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon. Prego Consigliere.

PAULON LUIGI - Consigliere Forza Italia:

Ho partecipato insieme a tanti colleghi, Sindaco, componenti della Giunta e dirigenti all'assemblea di Borsea per quanto riguarda la situazione dell'Interporto e le conferme varie. Siccome sono stato avvicinato anche nei giorni successivi da residenti, i quali, probabilmente, ragionando un po' più a freddo su quanto detto e quanto accaduto, hanno impresso in mente una frase detta dall'Assessore Chinaglia.

L'Assessore Chinaglia, in rappresentanza della Provincia, si è dichiarato in quel contesto impotente nel contesto, perché un po' si rimette alla volontà della Giunta Regionale del Veneto. Infatti lui ha ribadito più volte: *“Non so quanto contiamo, perché di fatto decidere la Regione”*.

Questo ha un po' lasciato perplessi alcuni cittadini di Borsea, credo avranno anche sicuramente informato Ruzzante, visto che è del paese e si conoscono bene, e hanno chiesto che cosa voleva dire. C'è la sensazione che hanno avuto è che alla fin fine questa sia la scusa sulla quale fare transitare la cosa, perché tanto, siccome il prossimo anno ci saranno le elezioni provinciali e poi le regionali, eccetera, eccetera,

eccetera lo scaricare sulla Regione, diciamo, è la panacea del male che alla fin fine tutto si svilupperà dicendo che non è colpa nostra ma è colpa altrui.

E quindi, come tale, volevo sapere dall'Amministrazione Comunale e dal sindaco, se anche lui si sente un po', diciamo, impotente nei confronti della Regione o se sente su di lui l'appoggio della cittadinanza di Borsea, roba del genere, e questo gli dà la forza per affrontare con tenacia il dibattito in Regione.

La seconda interrogazione riguarda proprio le attività alle quali l'Assessore Romeo sarà sicuramente in grado di rispondere. L'Amministrazione Comunale, insieme anche all'Amministrazione Provinciale, hanno di fatto sottoscritto e pubblicato una valanga e diversi documenti di carattere ambientale. Ne guardavo uno all'interno dei documenti: "Polesine, eventi, clima e fonti rinnovabili" che è una delle iniziative che in aprile vedrà la Provincia protagonista, in cui sarà invitato il Comune così via. La Carta di Aalborg, i vari documenti che tutti sottoscrivono che parla.. programma elettorale, che parla di sviluppo delle risorse rinnovabili.

Allora, non ho capito, se per cortesia qualcuno... l'Assessore Romeo, mi fa l'elenco delle risorse che, per il Polesine, possono essere definite rinnovabili. Perché? Perché..

(Qualcuno interrompe il Consigliere Paulon. Incomprensibile)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Paulon, per cortesia, dobbiamo stare entro i tempi, quindi la prego.

PAULON LUIGI - Consigliere Forza Italia:

Perché di fatto le risorse rinnovabili hanno un'interpretazione molto ampia e sappiamo benissimo che tra queste ci sono le biomasse, ci sono i rifiuti, perché di fatto sono... specialmente quel... Allora vorrei sapere su quali paletti, quali binari, l'Amministrazione si confronta con la città. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Paulon. L'ultima richiesta di intervento, poi ci saranno le risposte e dobbiamo chiudere, ripeto, alle ore 10,47. Dopo Piscopo, che chiede la parola? Per cortesia fatelo subito. Avezzù ha già chiesto la parola e io sto per dargliela. Sto ponendo il problema di chiudere, come da regolamento, alle ore 10.47. Eventualmente, risposte non date, verranno date per iscritto. La risposta mandati in modo articolato, e che devono soddisfare il richiedente. E anche le domande vanno posti in modo articolato. È quello che vi chiedo di fare.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, poi il Consigliere Piscopo e il Consigliere Salvan e non vi sono altre richieste di intervento. Va bene così? Vi ringrazio. Prego Consigliere. Consigliere Maldi, all'ultimo minuto, va bene, si mette in coda.

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Forza Italia:

Grazie Presidente. La prima interrogazione è rivolta al Sindaco e alla sua doppia veste attuale di Sindaco e di Assessore al Bilancio, è relativa all'esenzione Ici per i

contratti agevolati. Ho avuto copia, come sicuramente ha avuto modo di leggere il Sindaco, di una lettera che l'Associazione Proprietà Edilizia della Provincia di Rovigo ha indirizzato al Sindaco, in cui si fa presente che al 31. 12. 2007 scaduta l'esenzione Ici per i contratti agevolati che, tanto per capirci, sono quei contratti in cui si fa emergere quello che è il cosiddetto mercato nero dell'affitto, con benefici ovviamente per i proprietari, non per niente era stato fatto nel 2005, se non sbaglio, un provvedimento dal Consiglio Comunale precedente, dalla Giunta precedente, di azzeramento totale. Quindi, beneficio per proprietari, ma il beneficio per i conduttori è quello: uno, di poter avere dei contratti a prezzi calmierati; secondo: una deducibilità dal punto di vista fiscale, che altrimenti sui contratti che vengono... Ho detto nero ma ho usato un termine, chiedo scusa, che rettifico, i cosiddetti liberi contratti, cioè non secondo i parametri fissati dell'accordo tra le associazioni di proprietari e associazione inquilini.

Testualmente in questa lettera si dice che la predetta esenzione ha costituito un volano di sviluppo sui mercati di locazione che già soffrivano di una perdurante crisi, e riconoscono due effetti positivi: rivitalizzazione del mercato e calmierazione dei canoni.

Alla fine, e questo è il passaggio cruciale, giungono da più parti voci secondo le quali l'esenzione non verrà prorogata. Apprendiamo questa notizia con rammarico e stupore, sia per le rassicurazioni da lei precedentemente rese, per vero sue personali, non impegnative per la sua Amministrazione, sia perché il rinnovo delle agevolazioni aveva costituito uno dei punti, 4 in tutto, sui quali la nostra associazione aveva chiesto ed ottenuto un suo preciso impegno pre-elettorale, del quale ci sentiamo in dovere di esigere il rispetto nei confronti dei proprietari da noi rappresentati, e io aggiungo anche degli inquilini! Perché i beneficiari di questa esenzione sono anche e soprattutto gli inquilini, e quindi fasce sicuramente non certo forti da un punto di vista economico e sociale. Quindi, la prima è di chiedere se corrispondono al vero queste voci e qual è l'intenzione, a questo punto non personale, del Sindaco, ma dell'Amministrazione.

La seconda mi è stata fatta presente da un gruppo di genitori che frequentano la scuola dell'infanzia Pio XII, in via Ciro Menotti, per capirci, dietro il Sacro Cuore, scuola non statale, laica, nel senso gestita da una associazione di genitori, dove, a seguito della scelta dell'Istituto comprensivo contenente la scuola primaria Donatoni di via Mameli, è stato deciso di non seguire il progetto continuità con questa scuola. Per chi non l'ha presente, le due scuole sono ospitate nel medesimo edificio, divise da un muro, addirittura con una porta comunicante, anche perché il doposcuola della scuola materna, scuola primaria, ma capiamoci, scuola materna Pio XII, viene fruito dagli alunni con apposita convenzione, e ne sa qualcosa l'Assessore Moschin, se non sbaglio, dagli alunni della scuola primaria Donatoni, in più gli stessi alunni della scuola primaria Donatoni frequentano anche doposcuola presso questa scuola materna Pio XII.

Per il principio di residenzialità i bambini e le bambine che hanno frequentato la scuola materna Pio XII, non possono andare alla scuola Donatoni perché, sempre l'Istituto Comprensivo, ha deciso di non istituire un'altra classe prima, e quindi

devono andare in altri istituti, mentre hanno diritto di andare alla scuola Donatoni i bambini che provengono, per principio di residenzialità, da altre scuole materne, in particolare dalla Scuola Principe di Napoli. Questo, chiaramente, è un elemento di rottura rispetto quella continuità educativa e anche di ambiente scolastico familiare, che è chiesto, appunto, dai genitori e che so essere molto gradito anche dai bambini.

Sono stato breve, se posso, solo un nota bene, avendo letto un quotidiano questa mattina, in cui parla di una iniziativa importante, di una fiera sul turismo a Verona, che partirà domani: “vacanze weekend”.

Questa la rivolgo al Sindaco, come Assessore alla cultura e all'Assessore Romeo, come Assessore al turismo. Ho letto, e quindi chiedo se un'impresione del giornale, e quindi in base alla risposta dopo faccio i miei commenti. Quindi adesso solevo solo il quesito per brevità e per stare all'invito del Presidente. Ho letto che a questa fiera, in un unico stand, partecipano Provincia, Parco del Delta del Po, Consorzio card e altri operatori turistico-alberghieri. non ho letto, con mio disappunto, il nome Comune di Rovigo. Volevo solo, in base alla risposta.. grazie

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Piscopo. Prego Consigliere.

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Buongiorno. Presidente, signor Sindaco, io vorrei chiedere di relazionare, possibilmente nei prossimi Consigli Comunali, sul problema dei flussi migratori, nel senso che ne parliamo da sempre, però non abbiamo dei dati certi e inconfutabili su quella che è la realtà del cosiddetto fenomeno immigratorio per quanto riguarda il Comune di Rovigo.

Non sarebbe male sapere, perché questi dati dovrebbero esserci, il rapporto tra il numero di residenti che ci sono nella nostra città e il numero degli occupati. Le percentuali di disoccupazione perché questo sapete benissimo che può portare anche purtroppo a fenomeni malavitosi, e anche quanti permessi di soggiorno ci sono sul nostro Comune, e il tipo di censimento, se esiste, per quanto riguarda il fenomeno immigratorio.

Non sarebbe male... questa è la proposta che faccio al Sindaco e al signor Presidente, quello di mettere all'ordine del giorno di uno dei prossimi Consigli Comunali, ma non troppo in là, poi andrò a spiegare perché, un incontro con.. in modo tale, chiedendo appunto la normale autorizzazione, che venga a relazionare il dirigente responsabile della Questura di Rovigo, responsabile, appunto dei flussi migratori. Almeno ci rendiamo conto un po' di com'è la nostra situazione, per evitare un domani, spero di no, non credo che a Rovigo ci siano queste condizioni, ma è meglio prevenire che curare, ci rendiamo conto almeno così com'è il fenomeno nella nostra città e che tipo di rapporto può esserci, anche di lavoro, di cosiddetta sinergia, tra quello che è appunto il lavoro della nostra Amministrazione con quello che è invece il lavoro della Questura, che ovviamente sappiamo non serve per reprimere ma serve anche e soprattutto per, come dicevo prima, anticipare eventualmente determinate cose.

Ovviamente il tutto è finalizzato a capire anche quanti disoccupati e soprattutto quanta gente priva di permesso di soggiorno vi è nella nostra città.

Un'altra cosa, un altro argomento. Nei giorni scorsi dalla Regione Veneto, però che sulla questione dei rifiuti, l'Assessore Conta ha posto il problema che per il Veneto, per una condizione di tranquillità e di autogestione, devono essere insediati altri due erano termovalorizzatori. Si parlava della parte alta del Veneto, quindi zona trevigiana, si parlava di un altro termovalorizzatore nella bassa padovana, guardando anche la parte di Rovigo.

Ecco, io non vorrei, e di questo mi rivolgo... dopo... non ascoltate qua, non rispondete e poi mi rispondete sui giornali, non capisco perché! Non vorrei, e guardo un po' gli amici della maggioranza e soprattutto gli integralisti ambientalisti, i signori del no, non vorrei che alla fine con i no e con le alternative che possono esserci e con la questione della politica ambientale estrema, rischiamo di portare e di avere un termovalorizzatore nella bassa padovana, magari a Boara Pisani, e quindi fuori dal nostro confine, così abbiamo risolto il nostro problema morale, etico e quant'altro, e magari potremmo, a quel punto lì, pensare che non sia il caso di candidarsi ad un insediamento di un termovalorizzatore che sappiamo che da una parte può esserci, ovviamente senza controllo, può esserci anche il rischio di avere qualche problemino ambientale, ma ovviamente questo è escluso da una buona tecnica costruttiva, ma dall'altra parte possiamo ovviamente creare le cosiddette fonti energetiche alternative, che può essere ovviamente il riscaldamento e una fonte energetica che può essere alternativa alla nostra corrente che prendiamo dall'Enel. Grazie.

Ovviamente chiedo al Sindaco che si esprima su questo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Salvan, e poi per ultimo il Consigliere Maldì. Prego Consigliere.

SALVAN RINALDO - Consigliere U.D.C. Casini:

Sì, signor Presidente, io l'ho fatta direttamente.. una mia interrogazione l'ho fatta direttamente all'Assessore che avevo qui dietro e mi ha già dato risposta così, però prendo il tempo per chiedere all'Assessore alla viabilità, se presente, ma non sono a chi che sia, la situazione che si è verificata e che si verifica sempre in via Fra' Fortunato, che è una via laterale della via che porta ai Frati. Ecco, in quell'imbocco è una strada strettissima a due sensi e volevo dire di fare rispettare i segnali. Io ho cercato di far mettere anche uno spot, però nessuno rispetta queste cose. Volevo chiedere all'Assessore se magari può mandare, per alcuni giorni, del personale per dissuadere le persone a mettere le macchine oltre allo stop, perché non si può fare manovra. Lì succederanno degli incidenti ed è giusto, prima che succedano, di prevenirli.

La seconda cosa la chiedo al Sindaco, so che sono ripetitivo, però sto ancora aspettando una risposta scritta da parte del Sindaco, di tutto quello che ha fatto per quanto riguarda la Birreria "Il Cortez". Voglio una risposta scritta da parte del Dirigente del commercio, da parte delle dirigente dell'urbanistica e naturalmente

anche le conclusioni del Sindaco. Tutte le operazioni che ha fatto, se effettivamente ha parlato con i Carabinieri con la Polizia, tutto quello che ha fatto. Se vi sono state fatte delle verifiche per vedere se la situazione è davvero come l'ho descritta io, oppure se è rosea come penso pensiate voi, perché se non fate nessun intervento vuol dire che la situazione è perfetta. Grazie. Ma stavolta le sto aspettando, visto che mi avete fatto anche firmare una carta dove mi avete detto se voglio ancora questa risposta. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Salvan. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maldi. Prego Consigliere.

MALDI PLACIDO - Consigliere I Socialisti:

Sono di questi giorni comunicati stampa a raffica da parte della Regione, da parte dell'Assessore Chisso. Ha distribuito a pioggia finanziamenti su progetti di parcheggio, sullo sviluppo della seconda fase del Servizio Ferroviario Metropolitano e io mi chiedevo: ma noi siamo stati in grado finora di presentare dei progetti che potevano ambire a recepire ed avere questi finanziamenti da parte della Regione o no? Quindi, questa è una richiesta di chiarimento per sapere eventualmente se noi abbiamo fatto una cosa del genere.

La seconda è quella del Servizio Ferroviario Metropolitano, in cui praticamente ci sono stati finanziamenti a queste aree di interscambio, in parecchie stazioni. A Rovigo il problema ce l'abbiamo, a Rovigo abbiamo il problema dell'area dello scalo ferroviario, a che punto siamo? Questa è una domanda.

La seconda: è stato ricevuto un finanziamento di € 700.000, quale contributo aggiuntivo da parte della Regione per favorire il completamento delle opere, previsto per il completamento di quella bretella che congiunge via Forlani e viale del Lavoro. La considerazione che volevo fare io è questa: il contributo -ho letto- è stato dovuto a che cosa? Un contributo per garantire la soppressione dei passaggi a livello, compreso il passaggio a livello della Rovigo-Chioggia. Cosa vuol dire? Anche personalmente non sono a conoscenza, alla fine dei lavori, cosa succederà. Per quale motivo? Sicuramente il contributo che dà la Regione per la soppressione dei passaggi a livello, prevede anche soppressione di passaggi a livello, e in parte c'è scritto Rovigo-Chioggia. Vuol dire che il passaggio a livello di via Vittorio Veneto viene soppresso? Questa è la domanda che faccio.

Allora, il contributo della Regione Veneto di €700.000 aggiuntivo, è stato dato per contributo quale soppressione dei passaggi a livello, compreso il passaggio a livello della Rovigo-Chioggia. Questo è il testuale intervento che era uscito pubblicamente a livello regionale Veneto. Allora, quello che mi chiedo io, se è vero questo, sicuramente dovremo trovarci tra poco, al termine dei lavori che saranno fra un anno o due anni, anche alla chiusura del passaggio a livello di via Vittorio Veneto, però questa la cosa che deve essere pubblicizzata, se è vero che così!

Guardate che sotto l'aspetto tecnico non è una cosa campata in aria, è corretto, perché e sempre una fase, nel Piano Urbano del traffico, noi prevediamo -e questo non è

ancora previsto, mi pare- la limitazione del traffico solo ai residenti di via Vittorio Veneto, successivamente, la fase successiva, prevederà anche effettivamente che questa limitazione del traffico porterà anche a influenti considerazioni sulla chiusura o no del passaggio a livello di via Vittorio Veneto. Giusto?

Deve essere chiara questa cosa, dobbiamo essere informati noi Consiglieri e anche la comunità di quello che succederà a regime come termine dei lavori.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maldi.

Adesso abbiamo le risposte alle interrogazioni, siamo davvero quasi... sicuramente andiamo fuori tempo, però è necessario che gli Assessori e il Sindaco diano le risposte. Quindi chiedo ai Consiglieri di pazientare se sforiamo di qualche mezz'ora, perché di questo si tratterà, e poi per le repliche io chiedo ai Consiglieri di essere molto, molto, molto stringati, altrimenti non ce la facciamo. Prego signor Sindaco.

MERCHORI FAUSTO - Sindaco:

Presidente, grazie. La prima interrogazione è del Consigliere Bedendo, il quale chiede notizia e chiarimenti circa lo stato della nostra Giunta esecutiva, a seguito delle dimissioni prodotte il 18 gennaio dall'Assessore signora Casonato. Io ho dato una risposta e anche un inquadramento, in occasione di alcune interviste che mi sono state richieste a fine anno, e ho detto anche, molto semplicemente, che fa parte della nostra cultura politico e anche amministrativa, metterci in discussione, per cui le accuse, diciamo così, che l'opposizione riferisce da parte della maggioranza alla Giunta, sono precisazioni, sono indicazioni, sono sollecitazioni, sono tutto quello che vogliamo che certamente consideriamo importanti e certamente non ci trovano sconcertati o impreparati o drammaticamente arroccati, tutt'altro! Ne parliamo con molta frequenza e... e ci confrontiamo con assoluta tranquillità.

All'interno di questo dibattito, in cui ci sono voci, giustamente articolate, voci che ritengono si possa organizzare o riorganizzare la nostra azione, partendo da una riflessione più intensa con gli stessi Consiglieri. Bene! Riteniamo che siano fatti estremamente qualificanti della relazione, non li vogliamo assumere come la bocciatura da parte della maggioranza della propria Amministrazione, perché abbiamo questa relazione, proprio di articolazione dialettica di tutti i nostri dibattiti e questo penso sia un elemento positivo. Poi bisogna saperla portare a valore questa modalità di relazione.

L'Assessore Casonato ha dato le dimissioni per iscritto, le ha protocollate, le ha motivate con una difficoltà di vivere all'interno di questo, chiamiamolo, clima.. dire dialettico è già abbastanza indicativo, ed ha ritenuto di rassegnare le dimissioni.

Ho detto anche che la sostituzione dell'Assessore Casonato avviene nei termini di legge, entro 15 giorni, e ne sarà data formale comunicazione al Consiglio, com'è previsto nel regolamento, la prima seduta utile, il primo Consiglio utile.

Nel frattempo, è ovvio che, non potendo il Sindaco assumere ad interim tutto, perché ha già dei carichi, come ben sapete, abbastanza poderosi, anche come referati, ho ritenuto il Bilancio, diciamo le problematiche relative al bilancio di ricondurle

direttamente a me, in attesa di nominare il nuovo Assessore; e per il personale di chiedere la collaborazione del Vicesindaco, quindi Sindaco e Vicesindaco, per dividerci un attimo questi compiti.

Il dibattito sulle prospettive è in corso con la maggioranza, è in corso all'interno della Giunta, e l'ho detto anche in dichiarazioni più volte pubbliche nel corso di quell'intervista, riconducendo al Sindaco quelli che saranno i provvedimenti conclusivi e risolutivi di questa fase, ma desidero che ci sia anche l'approfondimento necessario, opportuno, io aggiungo doveroso, con le forze politiche che questa maggioranza esprime, senza traumatismi particolari e senza prevaricazioni di altra natura.

E' giusto che l'opposizione cerchi di mettere il dito nella piaga, perché c'è sempre una sofferenza quando un assessore ritiene di avere concluso il proprio cammino, il proprio percorso all'interno di un'Amministrazione, ma fa parte anche questo della, diciamo pure, situazione che politicamente, proprio l'opposizione, ben conosce, anche perché noi non abbiamo eccezioni più di tanto, nemmeno sto a contare i cambi di assessore, non mi interessa questo. Dico che fa parte del gioco politico abbastanza, diremo così, frequente, anche se sgradito. Anche se sgradito! Però vale questa osservazione mia, a sintesi degli umori che abbiamo in Giunta e che abbiamo in maggioranza.

E' chiaro che un percorso, in una situazione... io guardo negli occhi i Consiglieri di opposizione, ma anche quelli di maggioranza, in una situazione particolarmente difficile per tutta la cosa pubblica, nazionale e non solo locale, ma anche nella nostra piccola realtà provinciale e comunale ci sono sofferenze e anche emergenze che creano, creano dei problemi ulteriori, oltre a quelli che normalmente tutte le amministrazioni devono affrontare. Per cui, non mi allontano da un ragionamento di complessità, di difficoltà, di problematicità, ma abbiamo la compostezza, la forza e la collaborazione tra maggioranza e Giunta, e forze politiche, per risolvere a breve, brevissimo tempo questa situazione.

Ogni altro, almeno al momento odierno, ogni altro approfondimento è -e questo lo dico al Presidente- assolutamente improprio, perché è giusto dare alle nostre forze politiche, ai nostri Consiglieri e ai gruppi di Consiglieri, anche la opportunità di confrontarsi compiutamente, un discorso che abbiamo avviato da diverso tempo, ma che non abbiamo concluso, che non abbiamo concluso! E non lo vorremo certo interrompere o modificare o alterare in un dibattito che adesso è prematuro, per quello che riguarda le conclusioni a cui arriveremo partendo da questa considerazione: abbiamo avviato un certo percorso, le strade possono ammettere anche delle accelerazioni o dei rallentamenti o dei cambi di marcia, è possibile che questo sia a breve partecipato al Consiglio. Questo è il primo punto.

Seconda richiesta che viene dal professor Stocco, dal Consigliere Stocco. Allora io, due.. tre giorni fa mi sono incontrato con il Direttore Generale, periodicamente, non faccio tanti proclami sui giornali, però periodicamente cerco di essere all'interno di una certa riflessione, in cui il Sindaco abbia contezza delle dinamiche che ci sono e abbia anche il ruolo di rappresentare le criticità che ci sono. Abbiamo parlato anche della situazione di possibili timori per questo diffondersi in alcune aree del Veneto

della meningite, la situazione è assolutamente tranquilla, questo è un dato di fatto. Ricevono, come da indicazione regionale, richieste di vaccinazione, con precedenza i giovani dai 15 ai 29 anni, hanno già avviato le vaccinazioni e ne ho voluto ulteriore conferma un attimo fa dalla dottoressa Gallo che coordina, la dottoressa Lorenza Gallo che coordina questo servizio, hanno già acquisito prenotazioni sino a maggio e effettuano regolarmente le vaccinazioni secondo l'ordine di presentazione. Hanno già prenotazioni sino a maggio e la risposta che è stata introdotta dalla dottoressa Gallo è di nessuna emergenza. Professore, nessuna emergenza, mi raccomando. E questo è un dato di fatto. Sono attrezzati anche per attivare quelle terapie, proprio quegli interventi terapeutici, al di là della vaccinazione preventiva, ove dovessero manifestarsi questi casi. Quindi, sul fronte credo di avere risposto. Ovvio che sia in contatto anche per questi aspetti, non solo per questi.

Anticipo anche che con il dottor Marcolongo, con il Presidente della Seconda Commissione abbiamo anche individuato un arco di tempo all'interno del quale condurre un approfondimento di queste tematiche in Seconda Commissione consiliare. Abbiamo anche le date, che debbono essere adesso, da parte del Presidente della Commissione, comunicate al Direttore Generale.

C'è una seconda interrogazione, sempre del Consigliere Stocco, che riguarda la Piazza all'Ara. Puoi rispondere tu, poi eventualmente io faccio un'aggiunta perché me ne sono interessato anch'io, proprio a titolo di cittadino che guarda quegli affreschi e soffre moltissimo. Ne ho parlato con il geometra Lunari, sia il papà che il figlio, ne ho parlato al Sovrintendente, in modo tale la Sovrintendenza non vuole il distacco della... stiamo intervenendo anche come Accademia dei Concordi, per poter avere... Comunque dopo risponde la signora, anche per gli aspetti di pericolosità di eventuali, su quello.

Poi ancora, beh sull'interrogazione di Bimbatti non rispondo io, perché non avrei gli elementi per farlo, rispondo invece all'interrogazione del Consigliere Avezzù.

Allora, beh è ovvio che vi sia ben nota la problematica. Faccio anche presente, come nella lettera l'avvocato Mercuri indica, ci siamo sentiti in diverse occasioni, e ho dato già delle risposte all'avvocato; risposte che gli confermo e che gli riconfermo, e che conosce già.

Apprezziamo sicuramente, diciamo lo strumento delle agevolazioni già in essere, però abbiamo detto, con molta limpidezza e con molta oggettività al nostro interlocutore, a nome della rappresentanza autorevolissima che ci ha scritto, che è necessario da parte nostra avere chiaro il quadro complessivo.

Penso che la vostra amministrazione avrebbe fatto lo stesso. Abbiamo, quando ci siamo parlati, avevamo il bailamme della situazione finanziaria, il bailamme del discorso dell'Ici, in particolare. Per cui, anche con i nostri uffici, stiamo tabulando le diverse situazioni possibili, perché non sono decisioni che a scatola chiusa sbatti in Bilancio, devi avere una consapevolezza chiara di quello che sviluppa una scelta piuttosto che un'altra.

Quindi partiamo dalla riconferma di un principio importante, riteniamo, d'accordo con quanto ha detto il disposto, perché siamo talmente leali verso la nostra città e

verso il nostro Consiglio, di dire quando delle cose sono fattibili o sono state fatte in termini di positività, abbiamo la lucidità di dirlo!

Gradirei fosse reciproca la cosa.

Nello stesso tempo, però, è oggettivo che occorra fare una prospettazione chiara, chiamiamola anche simulazione di: ipotesi a) succede questo; ipotesi b), succede questo. Poi la Giunta decide. Questo mi sembra un fatto, diremmo un necessario e di sistema, di metodo.

Altra risposta che sono in grado di dare per quanto di mia competenza.

Allora, conosciamo da tempo il problema, non solo del Pio XII, della Donatoni, ma di tutta una sistematica generale per quanto riguarda i servizi scolastici in età di obbligo, dai piccolissimi in su.

Intanto, mi sento molto di frequente con i dirigenti, ma non perché lo sia stato anch'io, proprio perché è necessario avere questa informazione molto puntuale sugli stati di avanzamento di certe problematiche. E siccome le pre-iscrizioni, chiamiamole così, sono in questo periodo, è chiaro che dobbiamo ragionarci. L'abbiamo fatto con Grignano, lo faremo con Sarzano a brevissimo, l'abbiamo fatto con la Donatoni.

La scelta della signora Vigna, direttrice, preside e responsabile, dirigente del Comprensivo che comprende Donatoni, Miami e così via, è in questi termini. Non una scelta di spezzare la continuità, è un altro il discorso.

Come penso si sappia non esistono più i certificati di prevenzioni incendi provvisori, c'è il certificato di prevenzione incendi. Le Donatoni, per capienza, hanno una cifra che non può essere superata, e quindi si trovano nell'impossibilità, rispetto a tempi pregressi, di ammettere un certo numero di allievi, perché c'è un maggior rigore anche nei confronti delle norme di sicurezza, evidentemente.

Allora, ci siamo incontrati e abbiamo detto: prima regola, fissare la scala di sicurezza che mi consente di avere un presidio in più, proprio per poter ammettere magari quelle qualche unità in più che i Vigili del Fuoco dovessero ritenere possibili. E ci siamo sentiti con gli uffici, con l'Assessore Azzalin e disponiamo, appena possiamo lavorare senza disturbare le attività didattiche, sulla Donatoni per la scala, diciamo la scala antincendio e così via, esterna ovviamente.

Secondo luogo, su richiesta di genitori che sono venuti da me, molto collaborativi, molto cortesi, ma anche della stessa Direttrice didattica, della stessa dirigente, che mi dice: "Io ho -e i genitori sono d'accordo- la possibilità di mantenere questo principio generale di continuità, i genitori sono d'accordo -almeno quelli che lei mi ha rappresentato- potendo ospitare presso il Miami un certo numero di ragazzi, di bambini. Chiedo al Comune che ci sia un servizio agile che, una volta i genitori mi lasciano i bambini alla Donatoni -per dire- me li portino al Miami, e viceversa". Perché si giovano, è venuta anche la vice responsabile del Pio XII, perché sono in sintonia per il servizio mensa. Quindi, è un'operazione questa che viene affrontata, su indicazione del dirigente scolastico, dei genitori e della Pio XII in questi termini.

Noi prevediamo questo primo presidio di sicurezza e mettiamo in cantiere una riflessione sulla possibilità di ampliamento per dare la risposta maggiore.

Perché questa risposta è importante? Perché avevamo, nelle nostre intenzioni, la volontà di poter creare una seconda scuola di fatto a tempo pieno, e la città ne ha

necessità, ma c'è un impedimento dal punto di vista degli organici. E pur avendo, già lo scorso anno, avuto la massima disponibilità della dottoressa Palumbo, e della allora dirigente del Provveditorato, Sabella, e quest'anno del dottor Uboldi, a livello di organici non ci siamo, perché siamo in fase di doverosa contrazione da parte, diremo così, di tutte le realtà scolastiche.

Perché dico questo? Perché pensavamo fosse possibile attirare una seconda opportunità presso altra scuola nell'area, dovevamo individuare o Tassina, o Pio X. Quindi, siamo molto presenti a questo tipo di problema.

Le richieste che mi vengono, mi scuso se sono lungo ma le richieste sono tante, allora vado molto secco, da parte del Consigliere Guarnieri. Guardi, ho chiesto anche la collaborazione del Segretario e del Dirigente. Abbiamo, con la dovuta immediatezza accreditato, o meglio stanziato gli €80.000 che erano previsti, i 30.000 della prima tranche, i 30.000 della seconda tranche. L'erogazione di queste somme che vanno al Fondo di produttività, avviene a consuntivo delle attività, secondo le procedure che i sindacati ben conoscono, e che gli uffici hanno esplicitato e stanno chiaramente seguendo.

Dove siamo più indietro -ed è reale, ed è giusto anche ammetterlo- è nella riorganizzazione dell'Ente, perché non è una cosa così semplice. Non è che ci sia una trascuratezza, ma è in agenda nella Giunta, da diverso tempo, adesso non accenno al fatto che l'Assessore dimissionario non abbia tutto la possibilità di... ma ci sono alcuni nodi da sciogliere all'interno, e che attengono in modo particolare al riempimento di certe caselle dirigenziali, con le attribuzioni di quelle che sono poi.. di quelle che sono le competenze dei singoli dirigenti. Che, sapendo che abbiamo una riflessione in corso sulla riorganizzazione della stessa Amministrazione, della stessa Giunta, vorrei che fossero i più coincidenti possibili con un filo razionale. Faccio un esempio: c'era qui prima il dirigente Volinia, io gradirei che cultura, e istruzione, università, procedessero assieme.

Abbiamo lo step della prima infanzia, e allora anche con l'Assessore Moschin ci stiamo lavorando se creare un corpo unico o meno, questo è uno degli esempi. Lo stesso per quello che riguarda gli accorpamenti di alcune funzioni che ora sono molto impegnative sulle spalle di un unico dirigente, non faccio adesso nomi o altro, che sarebbe il caso di diluire, di distribuire su più, diciamo, dirigenti.

Questo è lo stato dell'arte a questo punto, e sono convinto che la motivazione sia una motivazione realmente seria, perché dovremmo farlo una volta sola, non per approssimazioni progressive.

Mi sembra di non dover aggiungere altro per quello che riguarda le interrogazioni rivolte alla sottoscritto. Se ho dimenticato qualcosa me lo fate sapere. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Sindaco, adesso interviene l'Assessore Salmaso, e poi chiuderà la discussione, salvo interventi dei Consiglieri, l'Assessore Azzalin. Prego Assessore.

SALMASO RAFFAELA – Assessore:

Grazie e buongiorno a tutti.

Per quanto riguarda la richiesta a completamento di quanto ha già detto dal Sindaco, della richiesta, l'interrogazione fatta dal Consigliere Stocco, già in altri momenti sono state fatte delle messe in sicurezza, evidentemente non sono sufficienti, faremo un sopralluogo tecnico, ovviamente con gli uffici e, di conseguenza sarà prodotta l'ordinanza di rimessa in sicurezza, in maniera tale che garantisca, assolutamente, la sicurezza dei passanti, e quelli che frequentano il condominio che sta dietro, ma gli stessi che vanno in via Brunetti per quanto riguarda l'accesso pedonale che c'è sul retro.

Per quanto riguarda la richiesta fatta dal Consigliere Bimbatti, che mi sono persa...ah, eccolo là.. Allora, anche il Consigliere Montagnolo ci aveva fornito la stessa interrogazione e comunque non è stata trascurata la cosa.

Il fatto che la Provincia abbia risposto, vuol dire che i contatti sono stati fatti, pressoché, immediatamente. La risposta positiva della Provincia, ha dato l'opportunità all'Amministrazione Comunale di mettere in moto il rapporto di... poi dal punto di vista pratico, perché che cosa succede? Bisogna.. stiamo verificando, comunque nei prossimi giorni le verrà data anche risposta scritta, l'ufficio sta verificando nel dettaglio quanto è l'incremento di costo, prima di tutto per chi utilizzerà l'autobus, e quindi avrà l'abbonamento extra urbano, che dovrà pagare solo l'abbonamento extra urbano ovviamente, perché non è corretto che debba fare l'abbonamento urbano e anche quello extra urbano. E quindi questo è il secondo aspetto.

All'interno di questo secondo aspetto sta il fatto che il costo del tratto da Rovigo fino al confine del territorio è comunque un servizio urbano, e quindi nel caso in cui venga fatto un esclusivo abbonamento extra urbano, quel costo dovrà essere risarcito al Comune di Rovigo. Quindi c'è questa chiamiamola rifinitura di rapporto rispetto alla cosa.

E, terzo e non ultimo comunque importante, deve essere che il Comune di Lusia sia coinvolto in questo tipo di iniziativa perché, ovviamente, si va al di fuori del territorio comunale di Rovigo.

Queste sono le ultime puntualizzazioni che i due uffici stanno facendo, non da soli, perché c'è anche Sita, che è l'azienda che sorge entrambi i servizi, per cui, essendo proprio la stessa azienda, sarà anche facilitata la soluzione.

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Salvan, non c'è dubbio, faremo senz'altro gli interventi che sono stati segnalati.

Per quanto riguarda, invece, il ragionamento che è stato molto complesso, che ha fatto il Consigliere Maldini, io mi sono appuntata un paio di considerazioni che mi fa piacere trasmettere.

La questione relativa alla metropolitana di superficie: Rovigo è inserita nella quarta fase della progettazione, non è una fase contingente, è una fase più lontana. Ma, questa cosa, questo inserimento di Rovigo nella quarta fase, ci ha permesso di elaborare tutto un ragionamento, e di far partire tutta una serie di risposte per quanto riguarda la rivalorizzazione, la riqualificazione scusate, dell'area dell'ex scalo merci, sulla quale siamo in dirittura d'arrivo e nei prossimi giorni ci sarà anche la formalizzazione di atti ufficiali. Nel momento in cui saranno formalizzati, che sarà

messo appunto tutto, anche dal punto di vista formale dell'articolato degli accordi, sarà nostra cura darne il massimo di fusione per poter... Però questa.. l'essere inseriti in questa quarta fase è stato uno dei motivi per cui: Ferrovie dello Stato, FS Spa, RFI Spa, hanno ritenuto, insieme a "100 Città", che è l'azienda che segue la riqualificazione e la proprietaria delle estrazioni, ma non solo, altre partecipate di ferrovie per restare, ha permesso questo tipo di obiettivo, di raggiungerlo e di raggiungerlo anche a livelli e ai vertici delle Ferrovie dello Stato, che hanno collaborato con noi e che ci hanno permesso di avere un risultato. Mi pare di aver risposto a un po' tutto, sì.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Salmaso. Adesso do la parola all'Assessore Azzalin e poi l'Assessore Osti vuole rispondere alla domanda di Bedendo. Ha la forza per mettersi in piedi, grazie Assessore.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Sì, iniziamo dalla... sono tre, mi pare, le interrogazioni che mi riguardano, dall'ultima posta, dal Consigliere Maldì. È vero, abbiamo ricevuto un contributo di €700.000 da parte della Regione Veneto, questa era una cifra richiesta sin dall'estate scorsa, con una dettagliata descrizione tecnica da parte del Comune di Rovigo, con una missiva dalla Regione da parte del Sindaco e dall'Ingegnere capo, a seguito di una serie di varianti e di lavori, diciamo, che si erano imposti, soprattutto a seguito di prescrizioni degli Enti gestore, relativi ai sottoservizi, e spostamento di una linea elettrica, e poi tutta una serie di prescrizioni poste dall'RFI, al varo del sottopasso ferroviario. Quindi, da questo punto di vista i €4 milioni, che era stata una somma.. che è stata finanziata l'opera in questione del collegamento tra via Forlanini e la Circonvallazione Ovest, si è reso necessario andare oltre, fare questa perizia. Non avevamo fondi propri, abbiamo discusso con la Regione -che prendo l'occasione per ringraziare della disponibilità e della sensibilità rispetto a questo problema importante di collegamento viario della città da capoluogo- e, a fine anno, a seguito di una serie di contributi che hanno elargito, eccetera, avevano dato già in via ufficiosa la loro disponibilità a proseguire, ecc. Formalmente è stato deliberato a fine anno dalla Regione Veneto e quindi adesso l'opera, che non ha mai subito interruzioni, l'opera viaria, voglio dire, perché nel momento in cui sono sorte queste problematiche ci siamo attivati immediatamente, come ufficio, come Amministrazione, con il nostro interlocutore principale che la Regione, ecc... attraverso i nostri tecnici e tutt'altro. Quindi, voglio dire, su questo abbiamo ragionato, abbiamo visto anche la possibilità di abbattere i costi, perché abbiamo fatto anche un paio di incontri specifici con le Ferrovie dello Stato, ecc. a questo proposito. Comunque alla fine la questione si è chiusa in questi termini, per cui entro l'anno in corso, penso entro l'estate, questo collegamento viario sarà terminato.

E questo, oggettivamente, si presume, andrà a sgravare il carico di traffico su via Vittorio Veneto. Non riguarda il passaggio a livello di via Vittorio Veneto, riguarda il

sottopasso del varo ferroviario, nel collegamento viario tra via Forlanini e via del Lavoro, Consigliere. Come no? quello è...

MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:

Io ho letto la delibera con la quale praticamente la Regione Veneto concede i € 700.000, c'è scritto chiaramente soppressione passaggi a livello anche della Rovigo-Chioggia.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Sì, rientra...

MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:

Allora, in ogni caso, ascoltami, la questione è questa: io ho capito.. In futuro cosa succede a regime, quando l'opera è realizzata? C'è da parte delle Ferrovie la richiesta di chiusura del passaggio a livello di via Vittorio Veneto o no?

E' subordinata...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere..

MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:

Al completamento dell'opera, questo o no? questo mi deve rispondere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Maldi!

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Si tratta di un tratto viario ex novo, che si sta realizzando tra via del Lavoro e via Forlanini, non riguarda via Vittorio Veneto. Tra via Forlanini e via del Lavoro c'è una ferrovia, si passa sotto. Per cui questo contributo è stato ricompreso, diciamo, nell'eliminazione dei passaggi a livello da parte della Regione Veneto perché questo, ovviamente, fa sì che non ci sia un passaggio a livello in quella tratta.

Non riguarda il passaggio a livello esistente in via Veneto. Cioè, voglio dire, parliamo di una nuova strada che si sta realizzando. Come non c'entra niente? E' quello...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Scusate, non potete dialogare tra di voi, abbiamo una... per favore, Assessore, lei dia la risposta...

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Ma la risposta la sto dando, Presidente se posso darla...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E il Consigliere Maldi è pregato di non interrompere, per cortesia.

MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:

(Intervento senza microfono)

Volevo chiedere una cosa, ma è vero o no che sono subordinati alla soppressione del passaggio a livello di Via Vittorio Veneto? Lei mi deve dire o sì o no!

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Rientra nell'eliminazione... Rientra in questo discorso dell'eliminazione dei passaggi a livello. Però, voglio dire, questa tratta di strada non avrà un passaggio a livello, per cui di fatto è come venisse soppresso, ovvero non verrà realizzato, perché si passerà sotto. Tutto qua! Cioè, cosa vuol dire sì o no?

E' riguardo a quella tratta lì, eh! Perché, voglio dire, in agosto abbiamo espressamente chiesto, voglio dire, un contributo per sostenere questa perizia di variante, Consigliere. Non capisco il suo stupore! Mi permetta! Stupore rispetto a che cosa? Qua parliamo di un contributo relativo a una tratta che è ex novo, non c'entra via Vittorio Veneto... E allora?... Cioè, nella Finanziaria dello Stato... non c'entra eh! Nella Finanziaria dello Stato ci sono dal gambero alla balena, nei provvedimenti regionali -le faccio questa analogia- voglio dire, dove si parla di soppressione dei passaggi a livello, è rientrato questo contributo per la tratta Via Forlanini, Via del Lavoro, che permette di realizzare questo collegamento viario senza un passaggio a livello.

Il progetto già prevedeva di passare sotto, per cui c'era l'eliminazione. Però, a seguito di problemi e sottoservizi, di prescrizioni imposte, di cui non si poteva fare a meno perché sono arrivate dopo l'approvazione del progetto, dell'appalto dato, ecc, e quant'altro, e tutta una serie, diciamo, di prescrizioni anche metodologiche per eseguire i lavori da parte delle Ferrovie dello Stato nel sottopasso, questo ha comportato un'ulteriore spesa che è stata stimata in perizia di variante, rispetto alla quale, nel momento in cui sono sorti questi problemi all'inizio, perché non è che la questione è sorta a novembre e a dicembre sono arrivati i contributi! E' sorta già l'anno scorso, quando eravamo a giugno, luglio, quando abbiamo analizzato con i tecnici questa situazione. Allora, ci siamo posti questo problema di mettere le mani avanti e abbiamo poi formalizzato questa richiesta. Tutto qua! Sì, no, stringo, ma siccome, voglio dire che spiego le cose come sono.

Quindi da questo punto di vista, ripeto, credo che è proficuo il rapporto con l'Amministrazione Regionale veneta, da questo punto di vista voglio ribadire il mio ringraziamento e per la sensibilità dimostrata.

L'altra questione, mi si chiedeva sulla... comunque ci vado, non voglio far polemica con il Consigliere Maldi, non si tratta, al di là delle battute del Consigliere Guarnieri, comunque possiamo vedere esattamente la perizia, Consigliere, è agli atti, nessun problema. E quindi andare a vedere le domande che lei mi pone, che in questo momento sono molto analitiche, non riesco a darle.

Sì, ne ho delle altre, Presidente, se vuole io sopra siedo, non so! Cioè, avevo un'interrogazione sulla pista ciclabile e sul Castello.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, prego...

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

No, ma io posso rispondere anche la prossima volta...

Allora, sul Castello nessuna boutade da parte di questa Amministrazione in merito ai lavori del Castello e al proseguo degli stessi.

Quello che si sta realizzando in questo momento, al di là della staccionata di recinzione dei lavori del cantiere, è semplicemente... In questo momento stanno facendo le demolizioni, diciamo, della parte attorno al monumento Matteotti, che resterà lì nel suo posto, chiusa parentesi, delle demolizioni, diciamo, di quei manufatti e della demolizione dei sottoservizi in quel tratto di piazza.

Il problema che veniva posto... quindi non c'è nessuna modifica, diciamo, sostanziale al progetto; c'è una perizia di variante che probabilmente, anzi sicuramente sarà dentro gli importi, diciamo, dei lavori appaltati. Per cui con il risparmio nel ribasso d'asta si riesce a finanziare anche questa perizia, che riguarda, e che deve essere ancora redatta e approvata dalla Giunta. C'è stamattina, può controllare, Avvocato, un sopralluogo e una verifica in cantiere con i direttori lavori, l'impresa e il progettista, per definire questa, e dopo relazioneranno al sottoscritto in merito. Comunque la perizia riguarda una serie di lavori, di cose, di fatto già fatte, che riguardano i sotterranei, perché insiste una pianta protetta sopra e hanno fatto alcune variazioni agli stessi, non sostanziali ma che hanno comportato, appunto, una modifica rispetto al progetto originario.

Poi, alcune cose che riguardano, diciamo, i materiali, l'eliminazione di alcuni muretti, e sostanzialmente, diciamo, riguarderà la variazione altimetrica del progetto della piazza, che era prima tutto un gioco di livelli che avevano una loro ratio, diciamo, nel creare una simil darsen, ecc., rispetto alla quale tutti questi sbalzi che creavano dei muretti naturali, delle sedute naturali, dalle quali poter ammirare il Castello.

Ecco, questo gioco è stato in parte e verrà in parte ridotto. L'eliminazione, diciamo, dei muretti che delimitavano in maniera fisica, abbastanza brusca, il contesto piazza Matteotti, diciamo di pertinenza del Castello, con la rimanente piazza Matteotti, visto l'evoluzione e vista la connessione che questa deve -l'ho già detto- necessariamente, avere con il progetto del Corso, ma anche quel contesto che, visto anche gli interventi privati, leggi Corso, e gli interventi per sempre di Palazzo Angelo ecc, devono avere una loro e più naturale, diciamo, convergenza progettuale e tecnica e realizzativa. Quindi, da questo punto di vista, la variante andrà su questo.

Il discorso dell'ascensore, anche qua era stata fatta un'ipotesi, non era stato detto: si fa l'ascensore. Era alquanto suggestiva l'ipotesi dell'ascensore. Non è stato promesso o affermato che l'ascensore si realizzava. Erano state dette due cose: 1) bisognava verificarne la fattibilità tecnica, e lì il tecnico, l'architetto Piano, doveva fare una verifica, cosa che peraltro ha fatto con i Vigili del Fuoco e quant'altro per la fattibilità, quindi vedere anche in che termini questo si poteva realizzare, e quindi anche il costo successivo. Perché ovviamente tutta una serie di prescrizioni che

potessero essere impartite per realizzare quest'opera, ovviamente, devono essere.. hanno dei costi a monte per la loro realizzazione.

Da questo punto di vista chiaramente andremo su cifre molto alte, per cui non staremo dentro, diciamo, il plafond a disposizione, stante anche la necessità di introdurre altre varianti. Ciò non esclude che in futuro, rispetto ad altri finanziamenti che questa Amministrazione potesse avere, si possa realizzare anche un ascensore. Però all'interno di questo progetto, attualmente, la vedo una cosa molto, molto improbabile. Questo è quanto vi è!

In ogni caso, la perizia sarà approvata dalla Giunta, come di competenza, ecc. Se si ritiene in maniera costruttiva... io l'ha già detto quando intervenni su questo argomento qualche Consiglio fa, l'Amministrazione, seppur questo non l'ha previsto, non ha nessun problema che di questa perizia, che sarà approvata dalla Giunta Comunale, si possa anche convocare una Commissione ad hoc, mi rivolgo al Presidente dei lavori pubblici, in maniera da vedere un po' i contenuti, e quindi informare anche di riflesso il Consiglio Comunale su quest'opera. Cosa che ribadisco in termini di disponibilità.

Questo per quanto riguarda il Castello.

Terza questione, pista ciclabile Rovigo-Boara.

I lavori, Consigliere, vanno avanti. Noi abbiamo bandito l'appalto per le passerelle famose, rimane ancora in sospeso, ma diciamo che si sta assottigliando questo elemento ostativo da parte delle Ferrovie dello Stato, per quanto riguarda il collegamento, diciamo, nei tratti di proprietà delle Ferrovie, in questi i relitti stradali, sostanzialmente, che sono un po' le punte dove devono esserci i collegamenti per le passerelle. Per cui l'opera avanti nei tempi prescritti. Già ho relazionato sia alla Fondazione, sia all'Università, con la quale ho avuto un incontro sui tempi ecc., penso che in primavera faremo il collaudo dell'opera completa. Dopo di che, noi abbiamo inserito nel Bilancio, seppur finanziato con alienazioni, il rimanente tratto di pista ciclabile. È evidente che questo è un tratto di pista ciclabile che è successivo, poi quindi andiamo.. siamo già in zona Censer, diciamo, a quel punto saremo già in zona Censer, per cui il tratto arriva già.. la pista è già realizzata fino a via Zuccherificio, l'area che c'è dopo, la famosa area "Uccellatori" è di proprietà del Censer, con il quale discuteremo, ovviamente, per avere una disponibilità. Non ci sono, diciamo, particolari ostacoli fisici, diciamo, di altri eventuali attraversamenti, eccetera. Per cui ritengo che nei prossimi mesi, nella fase, e comunque entro l'approvazione del Bilancio, o con fondi specificatamente in bilancio, o con altri fondi, che ricordo al Consiglio avremo a disposizione nella rendicontazione Urban, che abbiamo, quindi eventualmente attingeremo lì. Ma sarà una valutazione, diciamo, politico-amministrativa che faremo e che poi destineremo.

È evidente che a quel punto è interesse complessivo realizzare l'ultimo tratto, e quindi realizzare il collegamento Rovigo-Boara, e quindi il Rovigo all'Università, al Censer e quant'altro, e Boara non solo, ma anche Granzette. Esistono quei tombotti sotto le linee ferroviarie e credo che anche un mini collegamento anche con la frazione di Granzette sia possibile, ecc., ma questo è un fatto successivo che comunque vedremo nei prossimi mesi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Maldi, avete diritto ad una replica tutti e quindi anche lei, la prego, adesso deve intervenire, ed è l'ultimo intervento degli Assessori, l'Assessore Osti perché deve rispondere all'interrogazione di Bedendo. Da di che avete 3 minuti per la replica. Vi prego di stare dentro i tempi perché altrimenti non è un'ora che utilizziamo, come da regolamento per le interrogazioni ed interpellanze, ma di ore ne sono 3, e questo non è del tutto consentito. Prego Assessore.

OSTI GIUSEPPE – Assessore:

Allora, nelle dichiarazioni che noi abbiamo fatto alla stampa, pensavamo di essere stati abbastanza chiari e precisi, circa la proposta che stiamo avanzando alla cittadinanza di una consultazione sull'apertura o sulla chiusura del Corso del Popolo. Noi l'abbiamo proposto affinché gli amici della maggioranza potessero esserne a conoscenza. L'abbiamo proposto in occasione di una Giunta, senza però coinvolgere minimamente nella decisione la Giunta stessa, perché noi, come Partito, come movimento, riteniamo che in un momento come questo, perché la realizzazione del Corso del Popolo comporta una nuova etica, un nuovo modo di vivere, una nuova visione della nostra città, abbiamo pensato, proprio perché proveniamo anche da una lista civica, di poter avere il consenso della gente. Pertanto noi non abbiamo messo in discussione, assolutamente, il progetto.

Noi abbiamo semplicemente posto un problema. Se dobbiamo costruire una società nuova, dobbiamo partire da quella che può essere una consultazione popolare e che ci dica se il Corso deve essere chiuso o se si può continuare con il Corso, diremo così, aperto.

Stiamo esaminando tutte le varie situazioni che ci sono nelle altre città capoluogo e potremmo a breve, perché la consultazione avverrà dall'8 al 9 marzo, e potremmo a breve, praticamente, il nostro quesito per la risposta.

Quindi, la Giunta non c'entra minimamente, né è un siluro. Anzi, quando io ho proposto il problema, era per aiutare la Giunta, eventualmente, a prendere atto della volontà che sarebbe scaturita da questa consultazione popolare.

Faccio presente che quello che noi rappresentiamo, ed è dal '94, è proprio sempre nato da una espressione popolare, perché noi l'ideologia l'abbiamo messa da una parte. E questo nostro, diremo così, questo nostro modo di essere ci ha sempre rapportato di volta in volta ad occupare una posizione politica centrale con, a suo tempo, con i Socialisti, quando c'era il CCD con il CCD, oggi praticamente con l'Udeur.

Noi andiamo alla ricerca -e lo sapete- di una realtà che abbia un consenso, che possa ritornare ancora un centro e su questo ci stiamo muovendo. E il centro c'è sia a destra che a sinistra, tanto per chiudere l'intervento.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio...

OSTI GIUSEPPE – Assessore:

Quindi ripeto... quindi noi, noi stiamo portando avanti questa proposta. A giorni vi daremo anche la proposta... non come Giunta, perché non c'entra niente la Giunta, perché è una proposta del Coni, sulla Cittadella dello sport e quindi apriremo un altro confronto e un nostro dibattito. Se ci sarà ci sarà, se non ci sarà non ci sarà!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Nel frattempo che lei continua a cercare ciò che sta cercando, noi dobbiamo andare avanti con i lavori. Per favore, per favore, per favore.

Allora, avete 3 minuti di tempo per le repliche, vi prego voi conoscete il nostro regolamento, non si apre più discussione, dovete dire se siete soddisfatti o meno, se siete soddisfatti o meno delle risposte, e poi dobbiamo chiudere questa discussione.

Hanno chiesto nell'ordine Bedendo, Maldi, Piscopo, Guarnieri, e Bimbatti.

Prego Bedendo.

BEDENDO SIMONE – Consigliere Lega:

Sì, io devo dire, signor Sindaco, che al di là che sarebbe stato più corretto che fosse all'inizio del Consiglio una comunicazione, almeno per capire quello che era successo ma... sì, no, perché c'è stata una sollecitazione, va bèh comunque questa non è una cosa importante... Era però.. Lei cerca di normalizzare un po' tutta la situazione e dire che assolutamente normale tutto quello che sta succedendo, è normale che in una coalizione ci siano idee differenti, ci siano momenti di confronto. Non è normale che un Assessore, che è stato parte importante di questa Amministrazione fino all'altro giorno, esca ed in maniera molto polemica da questa Amministrazione, dicendo che per sei mesi non si era fatto niente e che c'era stato un putridume, era così virgolettata la cosa, era così stato definito in questi ultimi sei mesi. E non è una cosa da poco!

Così come non è da poco che ci sia comunque un confronto aperto, soprattutto sui giornali, e quindi non all'interno dei luoghi d'incontro e di confronto che ci possono essere fra i vari partiti, e c'è anche il Gruppo Città Futura che esce con la loro polemica... Beh! Insomma non era proprio delicata la vostra uscita! C'era il documento che è stato lasciato sui tavoli alcuni mesi fa e che da allora ha aperto questa, chiamiamola comunque, crisi. Quindi, io non darei, così, un parere di assoluta normalità su questa fase di confronti e di dialettica.

Soprattutto ci avrebbe fatto piacere capire se ci saranno, a breve, altri cambi di Assessori.

Lei ha detto che la cosa è ancora in discussione, è ancora aperta, però è una cosa importante questa, capire se la squadra ha bisogno di essere rivista.

Chiudo con due parole rispetto all'Assessore Osti, a parte che non capisco mai che quando parla di noi, parla di noi come Giunta, di noi come lista Udeur, di noi come Coni, perché ha usato più volte, ha detto: “Adesso noi proporremo un progetto di Cittadella, noi come Coni”.

OSTI GIUSEPPE – Assessore:

Noi al centro. Noi al centro!

BEDENDO SIMONE – Consigliere Lega:

Allora, c'è un po' di confusione. Con i suoi ruoli c'è un po' commistione, diciamo così, di varie posizioni.

Certo è una cosa, che se lei vuole aprire il dibattito sul Corso del Popolo, che è una cosa di assoluta democrazia, è un po' anomalo, visto che si andrà, questa Giunta ha prevista che per il 2008 si inizino i lavori sul Corso del Popolo. E se a oggi non c'è ancora un'idea chiara e univoca su come utilizzare il Corso del Popolo aperto, chiuso, area pedonale o quant'altro, beh, c'è un po' da preoccuparsi in questo!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Bedendo anche per il rispetto dei tempi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maldì. Prego Consigliere.

MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:

Allora, per correttezza voglio chiarire quello che intendevo io. Non il termine dei lavori, perché io non ho mai fatto un appunto sul programma delle opere.

Io volevo soltanto maggiori dettagli su questo provvedimento della Regione, che è agganciato, finanziamento di €700.000, alla soppressione dei passaggi a livello.

Allora, dal momento che la linea principale, la Rovigo-Bologna, ha avuto già la soppressione del passaggio a livello di via Forlanini, per il quale ci sono stati contributi anche delle Ferrovie dello Stato e della Regione e in parte anche del Comune. Per questa attività di ulteriore passaggio a livello, che interessa questa bretella, se quest'opera ha avuto i finanziamenti anche previsti dalla soppressione dei passaggi a livello, teoricamente dovremo dare qualcosa forse, no!?! Non sempre lo stesso passaggio a livello, ma un altro passaggio a livello. Per quello mi è venuto il dubbio!

Normalmente quando noi tre disponiamo queste opere, non è che facciamo un sottopasso, oppure facciamo un sottopasso e questo serve a... In questo caso noi abbiamo fatto due sottopassi e l'eliminazione di un passaggio a livello.

Normalmente non facciamo un sottopasso e eliminiamo 3 o 4 o 5 passaggi a livello, normalmente. Per questo il dubbio mi è venuto! Per questo motivo e perché, leggendo la delibera della Regione, c'è scritto "Soppressione della Rovigo-Chioggia".

Per questo volevo il chiarimento su quello che succederà su via Vittorio Veneto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maldì. La parola al Consigliere Piscopo, prego Consigliere.

Per la replica 3 minuti, per favore.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

No, ecco, appunto, io ringrazio. Quello a cui tengo, anche in maniera scritta, eventualmente proprio per quanto riguarda la questione sul termovalorizzatore, signor Sindaco, credo sia importante per evitare che inizi anche sui giornali... che ognuno dica la propria opinione che sembra giusta, che magari si corra troppo in avanti, magari, rispetto al vero problema.

Allora, per togliere qualsiasi dubbio sarebbe giusto che l'Amministrazione si pronunciasse, se c'è già da oggi, o comunque quella disponibilità ad ospitare un impianto di questo tipo e ripeto, come dicevo prima, non vorrei che venisse fatto un impianto esattamente a 2 metri dal nostro confine, per poi dopo, come posso dire, l'aria comunque viene di qua, e non usufruire di quello che invece, un impianto del genere, può portare come beneficio alla città.

Per quanto riguarda il resto, ecco, credo, per quanto riguarda, la parte immigratoria, chiedo appunto che si possa mettere all'ordine del giorno, casomai farò una richiesta scritta, il tema che chiedevo in cui si dovevano trattare i flussi migratori, con la presenza, appunto, del responsabile -non ricordo il nome- della Questura, dirigente proprio responsabile dei flussi migratori. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Piscopo. Do la parola al Consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Beh, allora in relazione alle risposte che ho ricevuto, se dovessi rispondere come Sindaco Merchiori, dovrei dire: “Prendo atto, sono sereno, ci sono delle sofferenze”. Questi sono un po' i leitmotiv delle risposte, Sindaco, che lei utilizza un po' per.. con effetto un po' narcotizzante! Però, io penso che amministrare sia qualcosa di diverso da narcotizzare i cittadini di Rovigo. E la risposta che lei ha dato prima, al di là del “prendo atto, sono sereno e ci sono delle sofferenze”, resta il fatto che quello che era un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali, nel quale lei ha sottoscritto per l'Amministrazione, inderogabilmente entro il mese di, sono termini che sono tutto tranne che inderogabili.

Quindi, resta il fatto che questa Amministrazione quando adopera il termine inderogabilmente, quando si presenta ai cittadini dicendo “noi inderogabilmente faremo il Corso del Popolo, iniziamo entro la data del, entro settembre, entro gennaio, febbraio, inderogabilmente..”, in realtà inderogabilmente è un termine che è un oggetto sconosciuto nel vocabolario di questa Amministrazione. Perché è tranquillamente derogabile!

Allora, io vi consiglio per il futuro di adoperare all'interno di protocolli di intesa e di tutto ciò che andrete a scrivere, o quando vi rivolgete ai cittadini, “faremo derogabilmente entro il termine di”! Ecco, di cambiare questo termine per essere proprio chiari.

Per quello che riguarda la risposta dell'Assessore Azzalin, io lo ringrazio, insomma, perché io mi rendo conto che adesso con il tempo per lei sta diventando già un problema il Corso del Popolo, presto lei diventerà un madonnaro, dico io, perché dovrà girare con i gessetti per fare dei segni, per dire in un qualche modo qualcosa si farà, qui comparirà qualche cosa.

Ma per quello che riguarda l'area del Castello, la risposta che lei mi ha dato, non mi tranquillizza per niente. Perché, siccome a suo tempo l'area del Castello è nostra e da questa parte, soprattutto chi era già Consigliere Comunale, chi era già Consigliere Comunale, penso uno su tutti Curina, diceva: “L'area del Castello è un'area che

rappresenta la città di Rovigo, non è mica cosa vostra! L'area del Castello va discussa”.

Qui lei mi viene a dire che un progetto che era stato approvato e discusso con la città, perché abbiamo fatto incontri per una settimana, per discutere con i cittadini, proprio perché lo chiedevate, dietro la famosa staccionata sta per essere modificato e nessuno sa nulla! Nessuno sa nulla!

“Quelle che sono delle sedute che c'erano, non ci saranno più”. E con chi ne ha discusso, Assessore? Con chi? Vabbè insomma! Avete parlato voi sui giornali di modifiche, è l'Assessore Salmaso che con questa sorta di visione verso l'alto, con l'ascensore vedremo, vedremo... Io le porterò gli articoli di giornale, glieli farò avere, ho 3 minuti per ogni..

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie. No, no, no...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Vabbè, non complessivamente per ogni...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, no 3 minuti...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Per quello che mi riguarda...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il regolamento è chiarissimo, per quanto la riguarda è un'altra cosa, ma il regolamento dice 3 minuti per la replica.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Beh, insomma! Me lo dirà il Segretario Generale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, no, no, lei deve stare al regolamento, la prego.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Va bene, me lo dirà il Segretario.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quindi lei deve ultimare il suo intervento.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Le porterò, Assessore, gli articoli di giornale nei quali lei e l'Assessore Salmaso avete detto: “Faremo delle modifiche, perché questo progetto non va bene, siamo pieni di idee, di cose che andremo a fare”.

E oggi scopriamo che quello che era stato dato come una cosa molto certa, e su questo avrò modo di fare una conferenza stampa, perché io mi ricordo bene le parole che avete utilizzato, era tutto tranne che certo! E rientriamo nel discorso dell'inderogabilmente di Merchiori!

In realtà è derogabile dire prima ai cittadini: "Vi faremo l'ascensore, faremo delle modifiche, modificheremo", e poi in realtà è tutto derogabile!

E questa è una cosa che è scandalosa! È un modo di approccio di questa Amministrazione che è vergognoso! Perché vuol dire prendere per il naso i cittadini, uscire con dei proclami, con 'sti specchietti per le allodole, per dire: "Facciamo, facciamo.." e invece non siete in grado di fare nulla!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Do la parola, do la parola al Consigliere Bimbatti... Prego Consigliere!

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Forza Italia:

Molto velocemente. Sulla risposta dell'Assessore Azzalin, devo dire la verità, in quest'anno e mezzo di amministrazione, difficilmente sono rimasto deluso dalla risposta e dalle risposte che ha dato l'Assessore in sede di Consiglio Comunale.

Devo però avvisarla, in qualche modo, che il 2008 sarà un anno molto caldo, perché con quanto in questi ultimi mesi ha garantito a che si realizzerà nel 2008, vi dico: sappiate che da adesso, da gennaio fino al dicembre sarà incalzato quotidianamente, le cito Via Peschiera, le cito Via Montanara, la pista ciclabile, insomma sono tante le questioni sul tavolo aperte, per le quali ha garantito soluzioni, e non ho motivo di credere il contrario. Però il 2008 non è più un anno del "vedremo di vedere di fare", ma dovrebbe essere l'anno del "facciamo e realizziamo".

Sull'Assessore Salmaso forse, se non ho capito bene, e chiedo un chiarimento. Non so se questo tipo di proposta dei cittadini di Lusia, al di là che va coinvolto il Comune di Lusia, siamo d'accordo, eccetera, ma quale tipo di incremento di costo ci sia su una linea che di fatto già viene svolta? Perché l'autobus comunque percorre già questo tratto di strada vuoto. E' vero che magari raccogliendo 10 persone o 15 consumerà un po' più di gasolio, ma è anche vero che queste 10 persone pagherebbero un biglietto che oggi l'autobus e la Sita non incamera.

Come proposta, lo dico per l'ennesima volta, se può essere utile per risparmiare e quindi per realizzare questa richiesta di un numero abbastanza discreto di cittadini, propone che ancora una volta alla Sita di evitare di mandare, in particolare nelle frazioni, 'sti mezzi megagalattici, sempre vuoti, che distruggono le strade e che inquinano. E l'ho detto e ridetto diecimila volte: fuori dagli orari scolastici mandare degli autobus immensi nelle frazioni non serve a niente, sono vuoti!

Fate girare dei bus navetta che inquinano meno e sicuramente distruggono meno le strade e anche le case dei residenti. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Hanno chiesto di intervenire ancora il Consigliere Stocco e il Consigliere Paulon. Se permettiamo all'Assessore Romeo di fare solo una precisazione... Prego Assessore. Una precisazione, non un intervento.

ROMEO NADIA – Assessore:

No, no, no. E' solo una precisazione perché non avevo capito prima la richiesta del Consigliere Avezzù.

Allora, noi saremo presenti allo stand, fisicamente e con il nostro materiale alla Bit di Milano, mentre, per quanto riguarda la fiera "Vacanze e weekend" che partirà da domani a Verona, saremo presenti non fisicamente ma con il nostro materiale che abbiamo affidato alla Provincia per questioni economiche. Tutto qui.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stocco. Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Lista Stocco-Italia di Mezzo:

Mi dichiaro soddisfatto per quanto è stato risposto, non tanto per le certezze che probabilmente non dipendono da chi mi ha risposto, quanto per la speranza che alcune delle mie osservazioni vadano.. o quanto meno vengano impostate e portate alla realizzazione, soprattutto per quanto riguarda, appunto la risposta della signor Sindaco, nei confronti delle problematiche poste all'ULS. Ma ciò che... chiedo scusa al Consiglio se perdo un secondo, su una cosa che non mi ha coinvolto personalmente, ciò che invece mi ha disturbato, e lo dico alla Presidenza del Consiglio, è l'aver permesso all'Assessore Osti di parlare non dà Assessore ma di parlare da capogruppo. Perché effettivamente tutto ciò che ha detto il professor Giuseppe Osti non appartiene alla sua competenza di Assessore, per cui io chiedo che tutto ciò che ha detto e il professor Osti venga stracciato dal verbale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non posso non dare ragione al Consigliere Albertino Stocco; ma devo anche dire che non posso neppure svolgere opera di censura rispetto a chi chiede di intervenire e calibra il proprio intervento, tenendo conto di quelle che sono le sue sensibilità, le proprie sensibilità.

Gli ultimi interventi, per cortesia, Paulon e poi il Consigliere Avezzù. Non ho altre richieste d'intervento e poi terminiamo perché oggi abbiamo dato, forse giustamente, tutto lo spazio necessario che non abbiamo dato in altri Consigli Comunali alle interrogazioni e alle interpellanze, però dobbiamo in ogni caso chiudere.

Prego Consigliere Paulon.

PAULON LUIGI - Consigliere Forza Italia:

L'Assessore Romeo, quando ho fatto le interrogazioni prima, mi ha fatto cenno che me le farà per iscritto, ma io vorrei dare risposta o anche segnali di gradimento o meno a interrogazioni fatte in precedenza. Il problema è che ho avuto le risposte, al di fuori di una dell'Assessore Romeo e un'altra di Azzalin per quanto riguarda San

Sisto o il piano del rumore, sul quale potremo dichiararci anche più o meno soddisfatti, a me mancano le altre.

Allora, io vorrei invitare il signor Sindaco, la Segretaria Generale o chiunque, a farci avere le risposte, perché se dopo non abbiamo le risposte non possiamo dire se siamo soddisfatti o meno, conseguentemente le cose rimangono lì. E quindi io invito il signor Sindaco a farsi carico e a richiamare i suoi delegati a rispondere nei tempi previsti che erano previsti. Facciamo una sanatoria, ma che arrivino.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Paulon. L'ultimo intervento, breve replica, al Consigliere Avezzù. Prego.

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Forza Italia:

Sì, soddisfatto sulla risposta circa la Scuola Materna Pio XII, e soprattutto dando atto dell'impegno comunque di dare una soluzione a quella che comunque si vuole, come dire, attuare anche se non dal punto di vista formale, però sostanzialmente questa continuità. Quindi questo è positivo.

Sulla questione esenzione Ici, capisco tra l'altro i dati che ho comunicato al Segretario Generale, al Sindaco, e alla dottoressa Cittadin, per quanto riguarda il 2008, peraltro già annunciati nel 2007, anche per il Comune di Rovigo avranno effetti negativi. E' chiaro che però questo tipo di azzeramento di esenzione è un qualcosa che ha un'incidenza molto limitata sul nostro bilancio, ma ha un effetto importante nei confronti, ripeto, di fasce medio-basse che altrimenti potrebbero ricadere nella fascia di competenza, e guardo perché è in corner, nel senso di seduto in un angolo, l'Assessore Moschin. Ecco perché, magari risparmiamo uno per poi spendere dieci, e quindi nel calcolo butto anche questa questione.

Poi prendo atto della risposta dell'Assessore Romeo. Io credo che comunque tutte le opportunità di fiere e di occasioni, devono essere sfruttate; penso non da ultimo l'occasione della partenza della mostra "La belle epoque" dove un'occasione come quella di Verona non può non essere sfruttata già per veicolare e -qui lo dico- ma avremo modo di parlarne, siamo già in abbondante ritardo rispetto ad un'azione di promozione di una mostra dove si doveva cominciare sei mesi fa a fare promozione. Tanti problemi, per carità, però questo è un dato che non si può arrivare all'ultimo minuto. Comunque usiamo, usate anche questa occasione della mostra, cioè della fiera, chiedo scusa, per la nostra città.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie. Una precisazione anche in questo caso è dovuta ed è bene che il Sindaco la faccia. Prego, signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

E' giusto che dia questa informazione anche al Consiglio. Il ragionamento della terza mostra al Roverella, ha preso consistenza lunedì scorso, quando, dopo 2 ore dall'incontro in Fondazione, eravamo già in accordo con la Provincia, Associazioni di

categoria, Accademia dei Concordi, con la quale.. e assieme alla Fondazione, abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa con la distribuzione dei compiti, che sapete essere legati per ragioni di Bilancio e di patto di stabilità all'organizzazione che abbiamo attivato come destinatario dei finanziamenti, l'Accademia dei Concordi, con il compito di coordinare, assieme a noi certamente e alla Provincia, ogni modalità informativa, sapendo che le agenzie di cui si serve la Fondazione hanno parte attiva nella modalità organizzativa. Quindi non abbiamo perso nemmeno un minuto. C'era una grossa difficoltà nell'individuare la reale disponibilità delle tele, per alcune delle quali ho favorito il recupero presso Barletta del pittore De Nittis, perché non volevano assolutamente scucirlo e in realtà ci servivano perché sono significative del periodo stesso.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie signor Sindaco. Passiamo adesso al secondo Punto all'ordine del giorno.

Devo dare una risposta -ha ragione il Consigliere Zangirolami- alla richiesta che il Consigliere stesso ha fatto circa il dibattito sulle dimissioni dell'Assessore Casonato.

La risposta è contenuta nelle norme del nostro Statuto. Io la leggo e evitiamo qualsiasi equivoco.

All'Art. 24 dello Statuto del Comune di Rovigo, c'è scritto che: *“Gli Assessori cessano dalla carica per dimissioni, revoca e decadenza. Le dimissioni, che sono irrevocabili, sono presentate al Sindaco che provvede all'eventuale sostituzione.*

Il Sindaco dispone la revoca con provvedimento adeguatamente motivato.

La nuova nomina, da adottarsi entro 15 giorni dalla data in cui si è verificata la cessazione -attenzione adesso- va comunicata al Consiglio Comunale nella prima seduta utile”.

Quindi la risposta non la dà il Presidente del Consiglio, ma la dà lo Statuto del nostro Comune, e noi dobbiamo stare alle regole.

PUNTO N. 2: “O.d.G. su insediamenti in area Interporto di attività produttive. (Proponenti: i Capigruppo di Maggioranza).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chi lo illustra, dei firmatari, il documento? Prego, Consigliere Luigi Osti.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

La questione... noi abbiamo presentato un ordine del giorno in data 13 novembre 2007, perché era programmata per il 19 novembre la riunione della Conferenza dei servizi per valutare la possibilità di insediamento nell'area Interportuale di un'attività produttiva che indubbiamente ha, sul territorio comunale e non solo, ma anche in relazione con il territorio intercomunale, ha un impatto, dal punto di vista antropico, abbastanza complicato.

Già con l'ordine del giorno Nonnato avevamo dato indicazioni al Sindaco e alla Giunta sulla difficoltà a dare assenso in sede di Conferenza dei Servizi. Riteniamo di dover ribadire quell'ordine del giorno con un ulteriore ordine del giorno, visto che sull'argomento sono intervenuti anche esponenti autorevoli della centro destra, mi riferisco all'Onorevole Bellotti, che, in una sua dichiarazione, aveva parlato del fatto che era difficile ipotizzare l'insediamento in aree produttive di centrali a biomasse, quando la filiera di alimentazione della centrale stessa non è corta.

Questo voleva dire, sostanzialmente, che le centrali a biomasse hanno senso se abbattano in loco la produzione di anidride carbonica, perché bruciano sostanzialmente quella parte che viene prodotta.

Io ho letto e basta andare a leggere quello che ha detto sia l'Onorevole Bellotti che il presidente di Legambiente Regionale. Per di più non siamo in presenza di un piano energetico regionale, per la verità anche nazionale, ma mancano sostanzialmente tutti i piani per l'insediamento di questo tipo di attività. Per di più abbiamo nelle orecchie e nel nostro prossimo, abbiamo la contrarietà assoluta, non solo delle popolazioni di una delle nostre frazioni, importante, Borsea, ma abbiamo la contrarietà già dimostrata anche con atti amministrativi, con ordini del giorno già approvati dai comuni contermini all'area dove dovrebbe collocarsi questa realtà produttiva.

Un'altra considerazione dal punto di vista proprio strategico, per dare il senso vero di come è nato il concetto di Interporto e perché si è allargato anche il perimetro di quell'area.

Quell'area non è nata per diventare zona industriale; quell'area è nata e ha svolto e svolge la sua funzione in un quadro di presenza intermodale e logistico di movimentazione di merci che era utile, non solo alla comunità locale, ma era utile a un insieme di strutture, a rete, come l'Interporto di Padova e la zona ZAI di Verona. Questo era il significato ed è il significato dell'area interportuale. Tant'è che la Regione Veneto investe in questa prospettiva; la ZAI investe in questa prospettiva, l'Interporto di Padova investe in questa prospettiva.

Depauperare il territorio con insediamenti produttivi, magari anche fine a se stessi, ovvero insediamenti produttivi che hanno scarsissima ricaduta in termini sia occupazionali che ambientali, sul nostro territorio, ci sembra essere una delle questioni abbastanza complicate da approvare.

Visto che la Conferenza dei Servizi, prevista per il 19, è stata rinviata credo a fine mese, ovvero non è ancora stata convocata ma è all'ordine del giorno per i prossimi giorni, noi riteniamo che sia opportuno che il Consiglio Comunale sviluppi un dibattito e dia un mandato e un impegno collegiale, il più possibile unanime, per la verità anche, al Sindaco, per andare in quella Conferenza dei Servizi a dire le cose che non solo noi Consiglieri Comunali di maggioranza pensiamo, ma che l'intera popolazione che è coinvolta e interessata da questo insediamento produttivo ci sollecita. E per dire anche, soprattutto, che è necessario che la società Interporto si attivi per essere quello per cui è nata. Faccia le cose che deve fare, non si allarghi in termini di accondiscendere a insediamenti che possono compromettere la salute pubblica, ma che sviluppi la sua attività, e ce n'è da sviluppare, e ce n'è di strada da fare, sviluppi la sua attività proprio attorno al suo scopo sociale che è quello di fare nell'intermodalità.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Devo interrompere il Consigliere Osti perché alle ore 12.00 in tutti i luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle università, negli ospedali e nei consessi comunali, è bene raccoglierci e fare un minuto di silenzio in memoria della Soah.

Sapete che il 27 è il Giorno della Memoria e oggi è il giorno indicato dalla Prefettura per il minuto di silenzio e di raccoglimento. Vi ringrazio.

In Aula viene osservato un minuto di raccoglimento in ricordo della Soah.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere Osti.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Mai detta interruzione è stata così opportuna, come quella che c'è stata richiesta e con la quale..

FRIGATO FEDERICO - Consigliere Margherita:

Solo un secondo. C'è stato consegnato, signor Presidente e signor Sindaco, un invito per il giorno 27 presso il Tempio della Beata Vergine al Soccorso. È un momento di riflessione organizzato dalla Provincia di Rovigo e dal Comune di Rovigo insieme al Conservatorio e volevo solo... dire che i Consiglieri di questo consesso partecipino il più possibile a questo momento. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Abbiamo distribuito gli inviti, la ringrazio, Consigliere.

PAULON LUIGI - Consigliere Forza Italia:

Scusi, Presidente, allora, visto che il Consigliere Frigato si è permesso di entrare sull'argomento, io trovo un grave errore istituzionale, istituzionale, una volta si diceva in altra maniera, il fatto che in occasione del Giorno della Memoria il Comune, insieme alla Regione, alla Fondazione organizzzi una manifestazione che è in collaborazione con il Forum dei Giovani. Il Forum dei Giovani non risulta tra i relatori e, non perché sia Luca Paron il Presidente, al quale ho chiesto se è stata una volontà sua di disimpegnarsi o dell'Amministrazione di non coinvolgerlo, e mi ha detto: "Io sono il Presidente del Forum dei Giovani però non c'entro con la collaborazione". Credo che sia grave e invito l'Assessorato alle politiche giovanili a rimediare immediatamente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, e non è il caso in questa occasione di fare... non credo neppure che sia nello spirito del Consigliere Paulon fare polemiche. Ha fatto notare una cosa importante e ne prendiamo atto. Prego, Consigliere Osti.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Sì, ecco, stavo dicendo che mai come in questo caso l'interruzione è stata doverosa e importante. Il ricordo dei momenti tragici della storia dell'umanità, sono elemento che ovviamente sovrasta qualsiasi tipo di...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non voglio interromperla ancora. Continui il suo intervento nel merito dell'ordine del giorno.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Sì sì. Ho giustificato... Ecco, e concludo sostanzialmente perché le cose che dovevamo dire le abbiamo già abbondantemente illustrate. Noi ci aspettiamo che in questo dibattito il Consiglio Comunale, nella sua interezza, abbia la capacità di svolgere non solo un dibattito, ma svolgere anche un'indicazione forte, che vada nella direzione che sottolineavo, perché riteniamo che sulla scommessa interportuale, per la verità in parte vinta, una scommessa che arriva da lontano e in parte è vinta, ci sia un'ulteriore determinazione da parte di questo Consiglio Comunale, un ulteriore impegno da parte di questo Consiglio Comunale, proprio in una stagione dove l'infrastrutturazione del nostro territorio avrà, visti i disegni e visti i deliberati degli Enti che stanno sopra di noi, il nostro territorio avrà uno sviluppo abbastanza consistente in termini infrastrutturali.

Noi siamo una realtà che ha tre caselli autostradali nel giro di 15 km, che ha una linea che collegherà est-ovest, abbassando di 80 km l'asse attualmente esistente, e cioè la Nogara-mare che, come diceva ieri il Commissario dottor Vernizzi, sarà un'opera strategica, fondamentale per lo sviluppo economico della nostra realtà, e noi dobbiamo avere la capacità anche politica, ma soprattutto amministrativa, di non sprecare il nostro territorio e di utilizzare il massimo della nostra forza e della

disponibilità che abbiamo, per mettere a disposizione di questa infrastrutturazione una grande opportunità che è data dall'intermodalità dell'area interportuale. Per cui, ecco, noi con questo non vogliamo, e sottolineiamo, non siamo contrari ad insediamenti produttivi nel nostro territorio. Gli insediamenti produttivi nel nostro territorio debbono continuare ad esserci e avere caratteristiche di assoluta qualità e garanzia per la salute della nostra popolazione.

Su questo io credo noi possiamo e dobbiamo scommettere. Ma possiamo e dobbiamo scommettere, soprattutto mettendoci in relazione con i comuni contermini, non pensando di essere autosufficienti, di esprimere tutto all'interno del nostro perimetro, ma di avere la capacità anche propositiva nei confronti dei Comuni contermini, di svolgere ruolo programmatico in sinergia con i loro spazi territoriali.

Ho chiuso, Presidente.

Io credo che prossimamente, credo già dal prossimo Consiglio Comunale, saranno in discussione le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione dell'Area Interportuale, quindi noi avremo un'ulteriore occasione di dibattito, anche in relazione proprio a quello che dovremmo operativamente fare.

Questa io credo debba essere l'occasione per buttarci alle spalle le singole diversità, convinti che forse una possibilità di sviluppo nell'area interportuale, senza camini, può esserci. E credo che se noi diamo questo mandato al nostro Sindaco nella Conferenza dei Servizi, facciamo un'opera intelligente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Albertino Stocco. Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Lista Stocco-Italia di Mezzo:

Alcune brevi considerazioni, ma proprio spero le più brevi possibili.

Intanto mi aspettavo, dopo la Conferenza dei Capigruppo, mi aspettavo un altro tipo di ordine del giorno, quello appunto a cui faceva cenno nel finale del suo intervento il Capogruppo Osti, cioè quello della modifica dell'articolo 23 delle Norme Tecniche, riferendosi al piano degli interventi produttivi della zona Interportuale che anche all'esterno, laddove anch'io avevo espresso tutte le mie perplessità, non tanto sulla finalità della proposta di modifica, quanto invece sulla procedura. Ma avrò modo di parlarne quando verrò chiamato a dare il mio contributo come Consigliere Comunale. Faccio tre brevissime riflessioni. La prima è: abbiamo iniziato a parlare di questo problema a marzo, febbraio-marzo. Ci ha, invece, stimolati a parlare di questo problema il Consigliere Capogruppo Masin, abbiamo approvato a maggioranza, mi pare di ricordare, non all'unanimità, abbiamo approvato quell'ordine del giorno che il Consigliere Masin allora proponeva. Sapete tutti la mia disponibilità ad essere favorevole a questo tipo di problematiche, che vanno quantomeno nella tutela della salute pubblica!

Questo ordine del giorno, fra l'altro, è stato riproposto in Consiglio Provinciale, è stato approvato in Consiglio Provinciale, abbiamo parlato ancora di questa cosa durante l'estate, al tempo della proposizione da parte di Nonnato, ordine del giorno

che già anticipava la volontà di modificare l'articolo 23 di quelle Norme Tecniche. Ne abbiamo parlato a novembre, a dire la verità novembre è stato rinviato l'ordine del giorno che veniva proposto, ne stiamo parlando...

Ma quante volte dobbiamo parlare di queste cose? È vero che un organo istituzionale può parlarne ad ogni... ma per un principio di autotutela, ma qua andiamo a proporre, anche se in forma diversa, andiamo a proporre una volontà da esprimersi attraverso il Consiglio Comunale di una cosa sulla quale si è già espresso!

Quindi non è possibile che ad ogni piè sospinto ci si chiede di esprimere una volontà e poi all'indomani ci si chieda ancora di esprimere la stessa volontà e via di seguito per quasi un anno intero! Perché? Ma chi ci rappresenta o chi ci rappresenterà all'interno della Conferenza dei Servizi non ha già captato la volontà del Consiglio Comunale, almeno quello della maggioranza? O cosa si vuole ancora di più?

Ecco il motivo di questa mia perplessità, anche stare in Aula, per un principio formale, non tanto sostanziale.

Poi ci preoccupiamo, a giusta ragione, di insediamenti che non sono compatibili con la tutela della salute pubblica, direi a giusta ragione.

Ma perché non ci preoccupiamo anche di quegli insediamenti, e sono due e sono a conoscenza di tutti, quello delle ditta Scaranello, in quella zona, e quello della Infunfor? Che già loro producono inquinamento! Qua è probabile che venga prodotto inquinamento. In questa non si sa! Comunque è probabile, perché tutto ciò che brucia abbiamo detto, almeno è stato quello lo spirito del mio intervento di allora, tutto ciò che brucia produce inquinamento. Ma qua siamo in presenza di due attività industriali, soprattutto quello della Scaranello, non quello della Infunfor, anche, soprattutto quello della Scaranello che inquina enormemente! Che inquina enormemente!

Allora, nel mentre io condivido le preoccupazioni intorno a questo intervento, vorrei chiedere -chiedo scusa, chi arriva per ultimo disturba di più, è una battuta...- vorrei che nel mentre attorno a questo problema ci si esprime con estrema volontà di poter fugare ogni tipo di difficoltà per quel territorio, vorrei che ci si esprimesse con altrettanta preoccupazione su quegli insediamenti, soprattutto i due a cui io ho fatto cenno, laddove già riscontriamo che l'inquinamento è in atto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Albertino Stocco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù. Prego Consigliere.

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Forza Italia:

Grazie Presidente. Credo di avere alcune cosine da dire, mi richiami per i tempi.

Ma io credo di non avere la stessa, come dire, tranquillità e serenità che ha avuto il Consigliere Luigi Osti nel presentare questo ordine del giorno, né giudicarlo in qualche modo un qualcosa che può dare incremento all'Interporto e comunque non ne pregiudica il futuro, semmai, e comunque intervengono altri colleghi su questo, va' a precisare le ragioni fondative dell'Interporto.

Direi, senza giri di parole, e questo lo dico al Consigliere Stocco, è vero, ne abbiamo parlato varie volte, però credo che oggi sia, insieme a quello che sarà il dibattito e il voto sulla modifica alle Norme Tecniche dell'art. 23 del Piano Particolareggiato, credo sia un momento importante e decisivo per il futuro dell'Interporto.

Dico già che con la decisione di Giunta che è stata presa e con l'orientamento, comunque, di questa Amministrazione Comunale, il futuro dell'Interporto è già stato deciso. E questo futuro si chiama morte non annunciata, morte decisa. Nel senso che questa Amministrazione, mentre altre amministrazioni, anche di centro sinistra, si sono prese, come dire, l'onere, l'onore di fondare l'Interporto, di costituirlo, di lanciarlo e di portarlo avanti, questa Amministrazione, a meno che non succedono i miracoli che stanno forse -è quello che auspichiamo tutti- che succeda oggi a Roma, non succedano uguali miracoli anche a Rovigo, da questa Amministrazione graverà la responsabilità della fine di questo strumento fondamentale per lo sviluppo della nostra città.

Un nota bene, e così non ritorno sulla questione di quello che diceva il Consigliere Osti, quando diceva di insediamenti -tanto per capirci- quello del Consorzio Volo Api in via Maestri del Lavoro, con apporto irrilevante di nuova occupazione, beh, a me 40 aziende che portano 400 posti di lavoro non fanno esattamente schifo! Se io fossi sindaco, prima di dire no e chiudere una cosa del genere, ci penserei un attimo. Ma chiusa la parentesi.

Con questo ordine del giorno che è propedeutico, sia al voto del Comune in Conferenza dei Servizi, ma poi di fatto dà mandato, ecco perché è importante questo momento e non è retorico, dà mandato poi di portare una variante alle Norme Tecniche di Attuazione. Peraltro anche qui un nota bene, non per niente io, come Consigliere Comunale delle associazioni di categoria dei privati, hanno fatto anche delle osservazioni alla delibera N. 244 del 21 novembre 2007, proprio dicendo, tra le varie cose, con una modifica delle Norme Tecniche di fatto si va a fare una variante, quando le varianti non sono possibili. Quel territorio ha una vocazione che è mista, quindi non è quello che dice il Consigliere Osti, e soprattutto in quel territorio, da questo momento in avanti, qualora venisse approvato in Consiglio Comunale quel provvedimento, poi parlerò anche delle responsabilità personali, tra pochissimo, vorrebbe dire che qualsiasi tipo di attività, qualsiasi tipo di attività, anche quelle che in comitiva siamo andati a vedere, come quella dello stoccaggio di merci, ecco, quelle sarebbero vietate. Perché c'è una norma che io definisco "pecoraria", alla Pecoraro Scanio, ovviamente aggettivo in senso denigrativo-politico, nessun riferimento alle persone, non voglio andare in Procura, ho già dato! Quindi in senso politico, "pecorarismo" di cui è intriso questo ordine del giorno e la delibera 244 della Giunta Comunale, in cui si dice che qualsiasi attività che produca rumore e fumo -scusate credo che la prossima volta che andrò al CdA dell'Interporto sia vietato.. perché, siccome ci vado qualche volta in bicicletta e qualche volta in macchina, ma sia vietato perché la macchina fa rumore e fumo!

Uno dice: "Ma siamo al paradosso"! Sì, siamo al paradosso di una delibera che va a bloccare tutto.

E per quanto riguarda le responsabilità, e ne cito soltanto alcune: nell'ultimo Consiglio di Amministrazione di lunedì scorso, il socio di maggioranza relativa dell'Interporto, che prima aveva il 23% circa, che Comune e Provincia non hanno aderito all'aumento di capitale sociale ed è diventato socio di più che maggioranza relativa, parlo dei sistemi territoriali, quindi Regione Veneto, ha dichiarato già due volte, ma anche nell'ultimo Consiglio di Amministrazione, che auspica quanto prima un'assemblea dell'Interporto, anche per il rinnovo delle cariche sociali, ma soprattutto per capire dagli altri due soci pubblici, Comune di Rovigo e Provincia di Rovigo, la loro posizione rispetto al futuro dell'Interporto. Se, appunto, l'Interporto è qualcosa da chiudere, cioè sia finito il proprio percorso oppure potrà avere ancora un futuro.

Su questo, visto che la Regione Veneto e i Sistemi Territoriali hanno investito moltissimo, ma ha investito anche il Comune di Rovigo in passato, ovviamente non con questa Amministrazione, anche la Provincia di Rovigo in passato, non nell'ultima tornata, la dichiarazione a verbale dell'Amministratore dei Sistemi Territoriali, dottor Gambato, è che il Comune di Rovigo e la Provincia di Rovigo, ma in particolare il Comune con gli atti che ha già adottato, visto che di questi già vi è conoscenza all'esterno del sistema Rovigo, tanto per capirci né il sistema Veneto né il sistema Italia, il Comune di Rovigo e quindi tutti quelli che voteranno provvedimenti conseguenti a questo ordine del giorno, stanno producendo e produrranno un danno patrimoniale a se stessi, quindi al Comune di Rovigo, con una possibile rivalsa da parte dei Sistemi Territoriali della Regione Veneto nei confronti..

(Qualcuno interviene dall'Aula senza microfono - parole incomprensibili)

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Forza Italia:

Sono anche laureato in legge, se permetti! Sto riportando testualmente il pensiero, se non ti interessa niente, ma del socio che ha il 33% oggi dell'Interporto!

Con possibile rivalsa nei confronti della Corte dei Conti, nei confronti del Comune di Rovigo, degli amministratori che hanno votato la delibera n. 244, e dei Consiglieri Comunali che voteranno la variante.

Questo è a verbale del Consiglio di Amministrazione di lunedì 21 gennaio.

C'è di più, forse non tutti sanno che, ma io credo che si sappia, che due soggetti importanti, Cosecon, quindi non il CdA di Interporto, e anche qui continuamente sulla stampa e anche in questa sede, sono state riportate delle falsità, nel senso che il CdA dell'Interporto non ha mai dato nessuna.. non ha mai adottato nessuna delibera di via libera nei confronti di questi due insediamenti, che tra l'altro, lo dico a titolo personale, non coinvolgono nessuno, li vedo favorevolmente, ma è Cosecon, ripeto, per un terreno acquisito dell'Interporto, nell'ambito del vigente Piano Regolatore. Quindi, se si vuole modificare, ripeto, non si fa con una modifica delle norme tecniche, ma si deve modificare il Piano Regolatore con il PAT, ma chiedere il PAT a questa Amministrazione -l'avete scritto voi nelle vostre note- è chiedere l'impossibile! Si fa prima a fare una, come dire, una modifica alle norme tecniche, che non usare la testa e pensare al futuro e allo sviluppo della nostra città! Ma vigente questo Piano Regolatore il Cosecon ha tutto il diritto di cedere la propria area a E-Factory, alla

fabbrica della clinker e chiedere che queste possano istituire e insediare le proprie attività.

Bene, è pendente al Tar, con tanto di richiesta di risarcimenti, un ricorso della Cosecon, com'è pendente al Tar una richiesta di risarcimenti e un ricorso da parte di E-Factory, quella dell'impianto a biomasse. Quindi mi pare che per quanto riguarda responsabilità ce ne siano in abbondanza.

Ma aggiungo l'ultima questione di responsabilità, la penultima questione. Tutti ricordano che .. così, quasi ciliegina sulla torta, quando abbiamo discusso dell'assestamento di bilancio è stata distribuita la pronuncia 95/2007 del 17 ottobre della Corte dei Conti, dove si parla di società partecipate. Ne avremmo da parlare, in particolare l'amico Aldo Guarnieri e gli altri colleghi Consiglieri oggi pomeriggio su Polesine Servizi! Ma non parlo solo di Polesine Servizi, e cito testualmente, perché nella delibera della decisione della Corte dei Conti, invita il Comune di Rovigo a vigilare sui rapporti con le società partecipate in perdita, le quali si presentano quali indici reali di non buona gestione eccetera eccetera, sofferenza gestionale, *“che nel breve e medio periodo, in assenza di politiche correttive, saranno in grado di comprimere oltre misura l'attività dell'Ente o, peggio, alterarne l'equilibrio”*. Ne parleremo oggi pomeriggio con Polesine Servizi. Ne parleremo il 31, penso che saremo convocati sul Censer, ma oggi sull'Interporto dico tranquillamente che le decisioni che verranno prese da questa Amministrazione con l'ordine del giorno, soprattutto con la variante, va' a far saltare gli equilibri del business plan che in assemblea è stato presentato, è stato recepito, non vi è stata contrarietà da parte dei soci, quindi del Comune e della Provincia, e nel business plan si prevedevano queste attività come altri tipi di insediamenti e il pareggio di bilancio dal 2010 in avanti, quindi esattamente tra due anni.

Ora, queste prospettive economiche sono già saltate e quindi se qualcuno dice: "Ma io non lo sapevo" -lo dico in questa sede, la Corte dei Conti poi andrà a verificare che con i no “pecorari” dell'amministrazione Merchiori di Rovigo, noi andiamo ad alterare e a fare sballare il business plan di Interporto che produrrà ulteriori perdite, su cui saremo chiamati come soci, con il nostro residuo 15% a rispondere.

Ultima questione, tra le varie osservazioni che sono state fatte, si riferisce –vero, Consigliere Stocco, quindi vado un pelo fuori tema, perché non è la delibera 244- però in quest'ordine del giorno si invita la Giunta a adottare una variante, il Consiglio Comunale, quindi è chiaro che ci stiamo. E mi riferisco alle note dell'API, Associazione Piccole Imprese, piccola media impresa, industria, fatte il 21 dicembre 2007, dove dice che da questa modifica dell'articolo 23 si evince che qualsiasi attività di stoccaggio definitivo o provvisorio, se dipendente da singole attività produttive, sia vietato in tutta la zona dell'Interporto. Il che significherebbe, ad esempio, che un centro di stoccaggio addirittura di bottiglie, come quello che c'è nei magazzini dell'Interporto o di pasta, pane o quant'altro, non sarebbe ammissibile in virtù di un non ben precisato rischio ambientale, derivabile da tale attività.

E conclude l'API, *“In rappresentanza del sistema economico e produttivo locale, auspica una serie presa in considerazione della sopracitata osservazione, onde evitare di vedere vanificata e inibita ogni opportunità di sviluppo del nostro*

territorio, nel tentare di demonizzare il rischio ambientale -questa è la questione- si demonizza il rischio ambientale, si rappresenta un territorio contrario alle imprese”.

Questo è il dato! Questa Giunta, che non è l'immagine della città, rappresenta una città che è contraria alle imprese, che è contraria alla crescita economica, che è contraria allo sviluppo, che è contraria all'occupazione.

Ai miei figli, ai nostri figli che ci chiederanno lavoro diremo: “Andate nell'ufficio del Sindaco Merchiori, andate dal Consigliere Gigi Osti e da tutti quelli che avranno votato questa delibera a chiedere loro ragioni del perché l'Interporto morirà!” In una città guidata in questo modo che sta non lentamente, ma molto velocemente e rapidamente chiudendo le serrande e chiudendo ogni possibilità opportunità di sviluppo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ruzzante. Prego Consigliere.

RUZZANTE FRANCO – Consigliere D.S.:

Beh, io credo che dopo avere ascoltato Avezzù, con il suo discorso sicuramente demagogico ma sicuramente anche.. voglio dire è andato anche oltre a quello che era l'ordine del giorno che avevamo presentato e ritenevamo di discutere e che è andato oltre, io credo che la possibilità di ragionare e discutere per quello che riguarda l'articolo 23, l'Interporto, l'avremmo sicuramente occasione, ma la sostanza di oggi o quella di ribadire quella che era la nostra volontà, la volontà del Consiglio Comunale per quanto riguarda un'azienda che un anno e mezzo fa era stata sostanzialmente proposta in questa sede, in questa sede dai progettisti. E, voglio dire, l'avevano esposta in un modo anche molto bello con filmati, eccetera, e vedere quale era realmente questa azienda che quel giorno ci proposero.

Questa era la sostanza delle cose di oggi, per esprimerci se eravamo favorevoli o quanto meno se avevamo delle perplessità su quello che avevano presentato in quella occasione.

Io non credo, come ha sostenuto il Consigliere Piscopo prima, che qui ci siano integralisti ambientalisti, come lui ha citato. No. Non siamo noi, non è la popolazione di Borsea, Pontecchio, di Bosaro ad essere integralisti-ambientalisti, ma siamo i signori del sì, Piscopo! Perché, vedi, in quella zona abbiamo detto sì ad una zona industriale, con tutte le caratteristiche che ben conosciamo.

Proprio il Consigliere Avezzù, qualche giorno fa sui giornali, aveva –credo- detto o l'aveva detto anche qui, che il problema numero uno per quanto riguarda la zona industriale di Borsea è la Infunfor. Su questo siamo perfettamente d'accordo. Sappiamo benissimo, io e anche lei, come lo sono tutti, che in quarant'anni non siamo riusciti ad avviare un processo tale che porti questa azienda quantomeno a limitare i danni che fa nell'ambiente, fuori e dentro l'azienda.

Io credo vi siano strumenti nuovi che sono sorti in questi ultimi mesi, con i quali possiamo anche confrontarci, credo che l'Assessore all'Ambiente sia disponibile; se siamo disponibili tutti riproviamo ancora ad affrontare la questione Infunfor per

migliorare la situazione ambientale, che davvero in quarant'anni è degenerata oltre ogni limite, per migliorarla fuori ma dentro anche la fabbrica, perché noi siamo sempre con, mai contro!

Per quanto riguarda, Consigliere Stocco, l'impresa Scaranello, con la quale ci siamo per molte volte battuti, in quanto era veramente fortemente inquinante, devo dire che nell'ultimo anno e mezzo, e lo dico grazie all'impegno dell'Arpav, dell'Assessore all'Ambiente e di altri uffici ovviamente, ha fatto un notevole investimento per quanto riguarda l'abbattimento delle polveri, degli odori e, non dico che è risolto il problema, ma sicuramente, vado ad occhio, direi che all'80% ha abbattuto veramente le problematiche che aveva prima, fuori e anche dentro, perché abbiamo l'occasione di passare e vediamo che... Ecco, quindi va riconosciuta l'azienda Scaranello, siccome per tanti mesi e tanti anni l'abbiamo citata e invitata ad investire, va riconosciuto questo investimento.

Credo che dovremmo convincere anche l'altra azienda ad investire in tal senso, per migliorare la questione ambientale.

Abbiamo detto sì alla zona artigianale, alla zona commerciale, a tutta la rete viaria che praticamente racchiude Borsea e il suo centro, e che porta notevoli disagi non solo ambientali ma anche di spostamento eccetera, però abbiamo sempre detto sì! Abbiamo detto sì all'Interporto nel 1980, Rinaldo Salvan era come a dire di sì, e noi rappresentavamo la comunità di Borsea, Rinaldo! Perché eravamo veramente... i cittadini di Borsea che dicevano sì all'Interporto, all'Interporto che però non aveva... Aveva giustamente, come ha detto il Capogruppo Osti, determinate caratteristiche. E io poi mi sono perso qualche anno, ma non riesco a comprendere come sia stato possibile trasformare una zona che era ramo, d'accordo che doveva andare alla logistica, a tutto quello che volete, ma sicuramente non volevamo, non eravamo intenzionati a trasformare per una seconda volta una nuova zona industriale in quel posto.

Quella era la nostra contrarietà iniziale in quell'anno e sosterrai di poterla ribadire, anche se mi rendo conto che oggi è stata fatta e che quindi non possiamo tornare ai campi di grano all'Interporto, però possiamo lavorare perché questa zona, la parte industriale, ma una parte vada, come ha chiesto il Presidente Borgatti, venga data in qualche modo alla disponibilità dell'Interporto per ampliare la zona logistica, e altra, se rimane industriale, quantomeno abbia delle condizioni tali che consentano ai cittadini di avere una certa tranquillità, ai cittadini di Borsea ma anche a quelli dei Comuni di Pontecchio, di Bosaro e di S. Apollinare, perché credo abbiano anche il diritto però di sapere che cosa li aspetta!

Il Capogruppo di Forza Italia, io non so se a nome personale o a nome di tutta la maggioranza (*probabilmente voleva dire minoranza*), in questo momento ha detto che lui è favorevole ad un'azienda di clinker, a un cementificio e ad un'azienda di colza.

Beh, io mi auguro che non sia tutta l'opposizione che ha questo concetto, perché vuol dire che a quei cittadini che stanno investendo con difficoltà, soprattutto nella zona di Pontecchio, perché molti sono nostri concittadini che vanno là perché magari le abitazioni costano meno o la terra costa meno, stanno investendo soldi, stanno facendo i famosi mutui, che tutti diciamo che tanta fatica fanno a portare a casa,

ebbene, noi diciamo di investire lì perché fra due anni noi ti daremo questo! È questo che ha detto il Consigliere Avezzù, e si è assunto una responsabilità nei confronti di quei cittadini.

Io mi auguro che vi sia un dissociamento da parte degli altri componenti dell'opposizione. Che fosse questa la posizione del Consigliere Capogruppo Avezzù la sapevamo, l'ha già espressa nei giornali tempo fa e io la rispetto. Però, sia chiaro a chi va contro.

Allora io credo, per concludere l'exkursus su questo discorso, che per quanto riguarda le zone industriali avremo modo di discutere. Io credo che serva che il Comune di Rovigo instauri un rapporto nuovo e diverso, anche con i Comuni limitrofi, perché è vero, come ha detto... adesso non c'è il Consigliere Paulon, ma scriveva sul giornale qualche giorno fa che tutto sommato il Comune di Rovigo, da un lato all'altro sono 9 km, e in 9 chilometri non possiamo pensare che mettendo aziende che hanno determinate potenzialità ambientali negative, questo non possa ricadere sostanzialmente su tutta la città, voglio dire, talmente è stretto.

Ecco che allora, ampliando o avviando uno strumento urbanistico che comprenda a più ampio raggio anche altri comuni, possiamo individuare dove vogliamo per fare le zone commerciali, dove vogliamo fare le zone artigianali, dove vogliamo fare le zone industriali che hanno necessità di esserci, e non siamo assolutamente contrari. Ma dobbiamo individuare per farli. Non possiamo fare una zona industriale di questo tipo in mezzo ad una zona commerciale, in mezzo ad una zona interportuale, in mezzo alle abitazioni che ci sono già, senza considerare che proprio all'interno dell'Interporto ci sono ben 15 famiglie che stanno proprio dentro l'Interporto!

Quindi, io credo che dovremmo vedere anche dal punto di vista urbanistico, allargandoci e concertando con altri comuni situazioni che possono dare uno sviluppo migliore al nostro Comune e anche agli altri.

Per quanto riguarda l'E-Factory, perché a me interessa anche dire due cose su E-Factory, io resto, io sono fermo a quando è stato presentato il progetto qua, e credo che voi l'abbiate ascoltato. Allora, vi sono state cinque Conferenze dei Servizi nelle quali praticamente il progetto mostrato in questa sede è carta straccia. E' carta straccia perché, grazie ai nostri Amministratori, agli Assessori all'ambiente e all'urbanistica, i tecnici si sono rivolti a quelle conferenze, e alle obiezioni sollevate praticamente questa azienda ha sempre riconosciuto che effettivamente erano valide e che avrebbero.. si sarebbero proposti e si sarebbero impegnati per altre soluzioni.

Allora, già il fatto che questa azienda dichiarò in Conferenza dei Servizi che è collocata in campagna, allora questo è falso. Io invito la prossima volta il Sindaco ad andare via con una planimetria grande. Questa eventuale azienda non è in campagna, trent'anni fa lo era, ma adesso è in un centro abitato, è a 500 metri da un paese, a 200 metri da un grosso abitato, come Pontecchio dall'altra parte, ed è circondata da case. Quindi questo va smentito in Conferenza dei Servizi!

Dichiarano ovviamente che sono in campagna perché ritengono che la loro situazione di produzione non sia compatibile con abitazioni vicine.

La ditta E-Factory secondo me, ma è un punto di vista molto personale, non dà alcuna garanzia.

Allora questa azienda si è costituita due mesi prima di presentare col famoso progetto, si è costituita due mesi prima e non ha nessun retroterra industriale, non ha nessuna esperienza dal punto di vista di produzione energetico, assolutamente nulla! È un signore che si rivolge alla Camera di Commercio, apre la partita IVA, dopodiché ci presenta questo progetto!

Anche per aprire un bar, voglio dire, quantomeno uno si fa il REC, fa sei mesi di studio e si presenta; questa azienda, senza nessuna esperienza si presenta...

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere, chiedo scusa, un attimo più di attenzione perché si fa fatica a sentire l'intervento del collega e poi la inviterei velocemente a concludere perché il suo tempo è esaurito. Grazie.

RUZZANTE FRANCO – Consigliere D.S.:

Voglio dire, quale garanzia può darci questa azienda con €10.000 di capitale? Perché io non mi preoccupo se questa azienda non riesce a far fronte all'investimento, ma mi preoccupa, come detto prima, quando i cittadini andranno a chiedere: "Ma come mai l'acqua che esce dal canale è oleosa o i fumi non sono esattamente quelli che erano stati garantiti? I filtri li avete..?" Ecco, la risposta sarà laconica e la solita: "Questa azienda non ha disponibilità a finanziare"; succede spesso anche con l'altra, con la fonderia voglio dire, non ha sufficienti capitali finanziari per intervenire.

Quindi è una preoccupazione che ho, anche per il futuro.

L'alimentazione, l'alimentazione della centrale che è stata proposta è quella a biomasse, olio di colza. Allora, anche qui era stato detto, da parte dei titolari, che si sarebbero visti i contratti in tal senso. Allora, brevemente, questi contratti con le aziende agricole non li abbiamo mai visti, anche le aziende agricole stesse hanno detto che loro non solo non fanno alcun contratto, ma non produrranno colza, lo sappiamo tutti, nella provincia di Rovigo e anche forse nel Veneto per alimentare questa centrale. Quindi è evidente che viene dall'estero ed è evidente che tutto il processo che era stato descritto prima e che serviva alla filiera corta, voglio dire, non esiste. Quindi non hanno alcuna certezza.

Lo scarico delle acque, anche queste, voglio dire, avevano un'autorizzazione dal Consorzio di Bonifica, è stata ritirata ma si sono ripresentati, probabilmente hanno anche avuto l'autorizzazione per lo scarico acqua nello scolo Borsea.

Io credo che anche questo sia fonte di preoccupazione per gli agricoltori del luogo, ma significa che il progetto inizialmente non era valido.

Approvvigionamento idrico: 6 litri al secondo, dichiarano sul progetto che questo approvvigionamento avviene attraverso l'acquedotto di Rovigo; adesso sembrerebbe che non fosse più così perché è stato... guardate che 6 litri al secondo non è un quantitativo indifferente, allora avrebbero ridotto a 2 e 9. Io non capisco.. cioè, una ditta di questo genere fa un progetto di questo tipo e poi dice: "Va bene, tanto lo riduciamo", anche questo credo lasci molto ma molto perplessi.

Il teleriscaldamento che avevano promesso per i cittadini di Borsea in un primo tempo l'hanno cambiato, e allora l'avevano proposto a un'azienda alla Fattoria;

sembrava cosa già fatta, senonché dopo 24 ore la Fattoria smentisce categoricamente che non farà teleriscaldamento con l'E-Factory.

Significa anche questo che non hanno nessun progetto davanti, però in Regione, alla Conferenza dei Servizi, vanno a dire che loro risolveranno il problema delle emissioni ambientali e le compenseranno con il teleriscaldamento, che però non hanno.

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere, io le chiedo veramente scusa; la invito veramente a concludere e pregherei i colleghi che stanno facendo salotto, se non sono interessati all'intervento del Consigliere, di uscire dall'Aula, se proprio non riescono a stare in silenzio. Grazie. Anche agli Assessori. Questo vale anche per gli Assessori.

RUZZANTE FRANCO – Consigliere D.S.:

Parlavo del teleriscaldamento, mi scuso, Presidente, se sono un po' troppo lungo. Allora, per quanto riguarda il teleriscaldamento è evidente che non c'è nulla, però quello che francamente mi lascia perplesso e che su una proposta di teleriscaldamento l'USL di Rovigo che aveva documentato e detto: "Guardate che la situazione ambientale di Borsea, della città di Rovigo, ma di Borsea in particolare, è tale che prima di autorizzare nuovi insediamenti altamente nocivi, guardate, bisogna valutare bene".

Bene, solo di fronte ad una proposta di teleriscaldamento che dovrebbe compensare la chiusura dei camini che non esiste, cambia idea e dice: "Va bene, forse non era così".

Io credo che questo sia preoccupante.

Quindi io concludo dicendo che questa azienda, tutto sommato non dà nessuna garanzia ai cittadini di Borsea, di Pontecchio e della città di Rovigo, di come interviene. E questa è la motivazione.. Io credo che le motivazioni politiche che dobbiamo dare siano quelle di dire.. io mi auguro che il no venga portato da tutti i Consiglieri; io mi auguro che oggi nessuno dei Consiglieri presenti si sottragga a questo. Grazie.

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Si era prenotato il Capogruppo Masin. Io faccio ancora un appello ai colleghi, per cortesia, di tentare di mantenere il silenzio in Aula.

Faccio anche una proposta, mi sono appena consultato anche con il Presidente Piccininno, ci sono ancora numerosi interventi, data anche la valenza e l'importanza dell'oggetto, e oggi pomeriggio abbiamo anche prefissato il dibattito su Polservizi, dove anche abbiamo come ospite il Presidente Ferraccioli. Per cui dovremo dare inevitabilmente spazio al dibattito sull'oggetto, quindi io vi propongo -se siamo tutti d'accordo- di continuare fino alle ore 13.30 con ripresa alle ore 15.30, se non ci sono obiezioni. Appello ore 15.30. Io capisco che rispetto al consueto i tempi sono un po' ristretti, però purtroppo l'ordine del giorno, se vogliamo sviluppare..

Consigliere Guarnieri, abbiamo in atto una discussione delicata e importante su un oggetto delicato qual è quello dell'Interporto, dove molti Consiglieri hanno desiderio

di poter intervenire, e abbiamo in programma, così come tra l'altro richiesto da lei, Consigliere Guarnieri, un dibattito su Polservizi con la presenza del Presidente Ferraccioli, per cui io... Mancano 10 minuti all'una, io ho già numerosi interventi e poi il Consiglio decide, vi dico però e vi avviso che si rischia di non riuscire a concludere il punto in discussione.

Io vi chiedo lo sforzo, colleghi Consiglieri, 13.30, appello ore 15.30.

Se non ci sono grosse obiezioni proseguiamo il dibattito con l'intervento del Consigliere Masin.

MASIN MATTEO - Consigliere Rifondazione Comunista:

Grazie Presidente. Allora, mi ero ripromesso di rispondere al Consigliere Avezzù, però prendo che come fa il suo omologo in Consiglio Provinciale, butta la pietra nello stagno e poi se ne va, così non c'è possibilità di replica. Allora ne approfitto per rispondere eventualmente al quesito che si poneva il Consigliere Albertino Stocco, perché riproporre, a distanza di tanti mesi, un ulteriore ordine del giorno? Per i motivi che spiegava prima il collega Ruzzante, perché? Perché a marzo qui in Aula in qualche maniera si è trattato lo stesso argomento, si è avuto un voto a maggioranza, il voto dava un mandato ben preciso, però da allora si sono modificate le condizioni, che ci sono state quattro o cinque Conferenza dei Servizi in Regione, il progetto originario è stato più volte modificato e stiamo parlando praticamente di un'altra cosa.

Nel frattempo, sempre poi in Aula, c'è stato un passaggio ulteriore ancora ad ottobre, dove un emendamento del collega Magaraggia, tendenzioso anche, tendeva praticamente a far passare l'idea che ci fosse solamente una motivazione politica rispetto al no che il Consiglio Comunale doveva dare in Conferenza dei Servizi; all'epoca ricordo di aver tentato anche di emendarlo, facendo capire che c'era una scorta tecnica a supporto del nostro no, perché effettivamente il progetto che avevano presentato, quello originario, era un progetto di larghissima massima, era un progetto che lasciava veramente delle perplessità. Era un progetto che dava la possibilità a chi ci abita soprattutto, di essere sicuramente sospettosi, perché? Perché il progetto parlava di tutto e poi si smentiva una riga nella pagina dopo.

Per esempio, come ricordava Ruzzante, si faceva cenno: nessun prelievo di acqua dal Canalbianco, bensì dalla rete acquedottistica locale. E siccome loro stessi parlavano di 6 litri al secondo, a conti fatti si parlava dell'equivalente del consumo annuale dell'intero paese di Borsea, tenendo conto che lì in quella zona gravitano anche attività produttive che complessivamente abbisognano di 90.000 m³ all'anno, questo voleva dire che se improvvisamente si attivava la rete acquedottistica -perché loro parlano poi di periodo estivo, è quello il bello, il periodo estivo dove c'è anche carenza idrica- se improvvisamente si attivava la rete acquedottistica, voleva dire lasciare a secco un'intera comunità.

Adesso il progetto è stato rivisto, improvvisamente non abbisognano più di 6 litri al secondo ma di 2.30, 2.09, adesso non so, questo è il fabbisogno di Bosaro. È ancora più inquietante perché Bosaro, e anche Pontecchio che più o meno ha le stesse

dimensioni, sono a valle, per cui di fatto stessa situazione: dovessero attivare una rete acquedottistica resterebbe a secco un'intera comunità.

Parlavano anche degli scarichi, gli scarichi avevano un'autorizzazione di massima per le acque meteorologiche; poi, rivedendo bene il progetto, ci si accorge che non c'era solamente quello ma anche eventualmente lo scarico di attività produttive; a quel punto hanno dovuto fare dietro-front, c'era stato il Consorzio di Bonifica che aveva ritirato l'approvazione e poi hanno ripresentato il progetto.

Praticamente qui siamo in presenza di un progetto che è quantomeno inquietante.

Il progetto è stato rivisto, corretto più volte, però in ogni caso, siccome dalla presentazione ad adesso sono passati 15 mesi, se, come dicono loro, noi siamo una ditta seria che vuol essere trasparente, benissimo! La ditta seria e trasparente a quel punto lì, per evitare che ci possano essere situazioni di questa natura, presenta essa stessa una proposta e si sottopone alla VIA, così almeno risolviamo anche il problema della pop line, che sembrerebbe un corpo estraneo e invece è solo ed esclusivamente congeniale all'attività. Per cui, c'è la necessità effettivamente di riprendere mano all'indirizzo da dare ai nostri rappresentanti perché? Perché, quando si andrà là, mentre c'è stata da parte della ditta proponente una serie infinita di aggiustamenti in corsa, noi ci siamo adeguati, ci adeguiamo e, nonostante questo, siamo tuttora perplessi, perché la proposta di insediamento produttivo in quella zona in questo momento non va a scongiurare quelli che poi sono i dati oggettivi. Quali sono? Che, a fronte di uno sforamento per legge, consentito, di 35 volte in un anno, lì siamo oltre 90.

E poi? E poi tutta una serie di considerazioni che vanno dagli approvvigionamenti, al discorso della pop line, al teleriscaldamento. Cioè, ci sono tante cose che ci inducono ad essere cauti e a pensare che quella zona, perché poi passa l'idea: "Ma voi non volete niente!" No, come diceva Ruzzante prima, il problema è che tutti gli altri non vogliono niente e alla fine si è individuata quella zona, e a quel punto lì è l'effetto nebbia al contrario, cioè tutto quello che nessuno vuole deve finire lì.

E questa, se permettete, è ancora una volta sintomo della sconfitta della politica! Perché la politica non deve essere solo ed esclusivamente mettersi là ad aspettare che gli eventi ti arrivino addosso, o comunque favorire, attraverso un'attività che, ritornando al discorso dell'Interporto, fa da volano di sviluppo per l'economia polesana.

L'Interporto era diventato.. è diventato un'attività speculativa immobiliare, perché questa è la realtà!

Si vuole fare cassa, proponendo praticamente a ditte che non sanno dove sbattere la testa, zone, facendo pagare cifre anche incredibili, mentre si potrebbe favorire.. Perché la Porsche va' a Costa? Perché l'Ikea va' a Villamarzana? Perché probabilmente nessuno ha avuto modo o ci ha pensato di proporre l'insediamento in zona, perché? Perché c'è la necessità di fare cassa e la cassa la si fa in altra maniera. E comunque, vorrei ricordare a chi non c'è..

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, io veramente inviterei i colleghi Consiglieri che non sono interessati a seguire il dibattito, di fare salotto altrove. Non faccio distinzioni di sorta, anche perché sarebbe alquanto difficile, perché è molto diffuso questo atteggiamento. Tra l'altro...

(Qualcuno risponde senza microfono-incomprensibile)

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Ecco, lei esca pure dall'Aula! Io tra l'altro vi faccio riflettere su un'altra cosa: se non c'è la volontà di affrontare questo dibattito in maniera seria e attenta oggi, nulla vieta di rimandare questo punto a una prossima seduta, vista anche la difficoltà di esaurire tutta la discussione quest'oggi. Però, se si decide di andare avanti, cosa che io sinceramente gradirei, visto che ci sono stati tre diversi interventi che altrimenti dovrebbero essere ripetuti in altre circostanze, chiedo uno sforzo da parte di tutto il Consiglio e maggiore attenzione da parte dei colleghi Consiglieri. Grazie.

MASIN MATTEO - Consigliere Rifondazione Comunista:

Grazie. Allora, visto che Avezzù continua ad essere latitante, a 'sto punto mi guardo attorno e individuo il Piscopo, il mio punto di riferimento! Perché.. se vogliamo essere concreti e sinceri fino in fondo, bisognerebbe capire a 'sto punto se è un ordine di scuderia quello di far passare per volontà di bloccare lo sviluppo, quello che sta succedendo, quello che dovrebbe succedere prossimamente all'Interporto, oppure.. oppure... perché? Perché più volte si è evocato, durante quest'anno, il pregresso, cioè quello che è successo nel 2001. Nel 2001 arriva la proposta di insediarsi in quella zona da parte di Ecoservizi, c'è la volontà di accondiscendere e poi, sotto pressione per motivi di natura diversa, fatto sta che poi c'è il dietro-front da parte dell'allora Amministrazione.

Avezzù dichiara che è, che è stato uno dei promotori dell'allontanamento di Ecoservizi, perché Ecoservizi era una ditta che non dava garanzie, perché effettivamente c'erano cose inquietanti.

Bene, allora cos'è successo dopo, anzi cos'è successo in quel periodo? È successo che la variante alle norme tecniche è stata cambiata e la volontà di cambiarla, l'ha ribadito Zangirolami durante una Commissione, era quella di bloccare certi tipi di insediamento.

Allora, se da una parte Avezzù dichiara che quello era un insediamento particolare, che la volontà, confermata anche da Zangirolami, era quella di mettere un freno a certe attività, adesso invece si parla di queste due richieste di insediamento, come di due opportunità di sviluppo di occupazione.

Allora, intanto bisogna capire chi ha ragione anche all'interno dello stesso gruppo, perché Marangon più volte, anche in Consiglio Provinciale l'11 aprile, ha dichiarato pubblicamente che Ecoservizi era un'opportunità, era una ditta seria, portava sviluppo e occupazione, mentre per il suo omologo Avezzù non era così.

Adesso qui siamo in presenza di due richieste di insediamento di attività che... oddio, è opinabile, però personalmente non credo che razza di opportunità siano, a livello

occupazionale una ventina di posti e poi bisogna vedere di che natura poi sono anche questi posti! Va ben che a cavallo donato non si guarda in bocca, però...

E comunque noi abbiamo una responsabilità rispetto ai nostri amministrati, la responsabilità di prevedere anche quello che adesso potrebbe essere futuribile, però si immaginava che nel giro di tre anni si potessero essere due incendi alla Infunfor? Chi immaginava negli anni '90 che potesse esplodere una fabbrica che era praticamente in mezzo al paese e che ha provocato anche la morte di alcune persone?

Può succedere l'imponderabile, una fabbrica di clinker, che frantuma il clinker, se dovesse succedere qualcosa lì 500 mila tonnellate che viaggiano, potrebbero essere un problema.

La centrale a colza... eh vabbè, sicuramente le emissioni in atmosfera sono già oltre alla norma, per cui io penso che questo ordine del giorno sia attuale e sia il caso di votarlo.

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Masin. Ora darei la parola al Consigliere Maldi, in quanto mi ero prenotato io in veste di Consigliere, ma credo sia il caso di mettermi in coda. Prego, Consigliere Maldi.

MALDI PLACIDO - Consigliere I Socialisti:

Io riterrei opportuno, però, che dal momento che ridiscutiamo in un prossimo Consiglio della modifica dell'articolo 23, dal momento che qualcuno verso il quale io dovrei fare delle osservazioni, non c'è, io vorrei... se tutti decidiamo, di chiudere qui e di riprendere con la discussione dell'articolo 23 e con tutto quello che ne consegue. Perché per me... Parliamo fra di noi!

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere, chiedo scusa, la interrompo per un motivo: il regolamento credo e auspico lo conosciamo tutti, questa è una mozione, se i proponenti della mozione decidono in maniera autonoma di ritirare la mozione in oggetto, il problema non sussiste. Caso contrario, io mi trovo veramente in difficoltà a...

(Voci dall'Aula senza microfono-incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, Consigliere Nonnato se chiede la parola poi eventualmente gliela concedo. Stava parlando il Presidente.

Allora, se l'intervento del Consigliere Maldi è nei termini di una mozione d'ordine in cui chiede al Consiglio di esprimersi in modo democratico sull'eventualità di rimandare la discussione di questo punto all'ordine del giorno, allora è un altro discorso.

Formalizzi la sua richiesta e io la metterò ai voti del Consiglio, altrimenti la invito a proseguire nell'intervento, così come lei aveva fatto richiesta di parola.

Mi dica lei, Consigliere Maldi, se il suo è un intervento o una mozione d'ordine.

MALDI PLACIDO - Consigliere I Socialisti:

(Il Consigliere Maldi risponde a microfono spento-frase non certa)

Allora io chiedo la sospensione della discussione e il rinvio al prossimo Consiglio.

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Io, a termini di verbale, e poi il Consigliere Maldi eventualmente mi corregge se dico una cosa errata, il Consigliere Maldi ha chiesto, attraverso una mozione d'ordine, la sospensione della discussione in oggetto e il rinvio di tale punto all'ordine del giorno a prossima seduta. Su questa proposta del Consigliere Maldi vi sono posizioni contrarie? Prego Consigliere Osti.

OSTI LUIGI - Consigliere D.S.:

Allora, l'ordine del giorno è presentato dai capigruppo di maggioranza. Io lo sottoscrivo a nome e per conto dei capigruppo di maggioranza.

Ora Maldi è un capogruppo della maggioranza, fa una proposta, io chiedo 5 minuti di sospensione, perché i capigruppo di maggioranza si incontrino per decidere il da farsi. Grazie.

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Se il Consiglio non ha nulla da obiettare, ritengo sia una richiesta legittima.

Sono concessi 5 minuti e vi invito però a far sì che siano realmente 5 minuti, visto l'orario. Grazie.

La seduta viene momentaneamente sospesa.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Bene, prego i Consiglieri di prendere posto, riprendiamo i lavori. Do la parola... chi chiede di intervenire? Consigliere Maldi? Il Consigliere Osti. Prego Consigliere.

OSTI LUIGI - Consigliere D.S.:

La richiesta che svolge il capogruppo dei Socialisti, ha avuto bisogno di essere, come dire, articolata in un incontro tra i sottoscrittori dell'ordine del giorno, perché oggettivamente pone una questione che riguarda l'iter procedurale che legalmente bisogna mettere in atto per fare un'operazione di vincolo. Di conseguenza abbiamo valutato che forse non vale più di tanto la pena continuare su un ordine del giorno, cioè su un'indicazione di tipo politico, ma è opportuno invece che riflettiamo e utilizziamo il tempo che c'è da qui al prossimo Consiglio Comunale, per incontrarci e valutare con molta attenzione, trovare la dicitura da portare nel prossimo Consiglio Comunale come atto deliberativo, e non più come atto di indirizzo.

Quindi, la questione...

(Qualcuno dall'Aula continua a parlare senza microfono – incomprensibile)

OSTI LUIGI - Consigliere D.S.:

Sei un maleducato, perché finché fai il Presidente sei rigoroso di rispettare tutti. Oggi.. adesso, adesso devi essere rigoroso per rispettare gli altri!

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Per favore! Vi prego, vi prego, vi prego. L'ora è tarda, vi prego, non polemizzate. Consigliere Zangirolami, non mi costringa a richiamarla in Presidenza per tacitarla. Per favore! Prego Consigliere Osti.

OSTI LUIGI - Consigliere D.S.:

Quindi noi riteniamo unanimemente di chiedere la sospensione della discussione su questo ordine del giorno, impegnandosi però a portare una deliberazione definitiva al prossimo Consiglio Comunale.

Chiedo al Presidente anche, visto che non ha più senso la continuazione della discussione, di convocare il Consiglio per oggi pomeriggio alle 15.30 per fare l'appello alle 16.00. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ecco, su questa ultima proposta io... perché ritirare l'ordine del giorno è una prerogativa dei proponenti, quindi non c'è nulla da eccepire. Sulla proposta invece di iniziare alle ore 15.30 e fare l'appello alle 16.00, io ho la necessità di interloquire con il Consiglio. È una proposta che può essere, come dire, respinta o approvata.

Iniziamo allora alle ore 16.00, appello alle ore 16.00 con la Polesine Servizi? Decide l'Aula. Prego Consigliere Piscopo.

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Sì, io prima di parlare.. può anche andarmi bene l'appello delle ore 15.30 eccetera, però prendiamo atto, e non è la prima volta che avviene questo, la poca chiarezza che viene fatta spesso su alcuni ordini del giorno, alcuni temi e all'interno del Consiglio Comunale. Caro Presidente, qui ci vogliono idee chiare su queste cose. E' un problema ed è un tema non di poco conto e ancora una volta, per problemi interni alla maggioranza, dove chi propone un ordine del giorno o una mozione viene poi contrastata e di vista all'interno...

Allora mi chiedo: questa è un'assise seria o ad un certo punto siamo qui a prenderci in giro? Dopo aver fatto più di un'ora di discussione sulla questione Interporto, si viene a dire che dobbiamo rinviare questa mozione, questo ordine del giorno! Be', ovviamente prevarrà la logica dei numeri, quindi la rinvieremo..

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

No!! Non ci servono i numeri, Consigliere Piscopo!

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Ma non è seria, Presidente, una cosa del genere! Non è seria! Non è seria!

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere Piscopo, ma non c'entrano i numeri. Lei sa che se...

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Non è seria una cosa del genere. Non si può rinviare solo perché la maggioranza non è d'accordo su quello che deve decidere! Allora rinviandola su questi discorsi!

Quindi, a un certo punto io prendo atto di questa rivisitazione di questa procedura anomala. Cioè, durante la discussione vogliamo rinviare un ordine del giorno! Rinviandolo pure, per quanto mi riguarda, e ovviamente sono contrario al rinvio dell'ordine del giorno, perché è iniziata la discussione e deve finire, e se non c'è tempo per questa mattina si continui oggi pomeriggio!

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Io ho bisogno di capire, per favore... per carità, è una questione molto chiara, Consigliere Zangirolami. C'è una proposta di rinvio del punto all'ordine del giorno, e la si mette ai voti se non c'è condivisione. È vero? Punto! E la si mette ai voti e la facciamo finita! O se intendono ritirarla non si mette neppure ai voti.

MANCIN FLAVIO - Consigliere Alleanza Nazionale:

Chiedo la parola, Presidente, se possibile.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Chiede di intervenire il Consigliere Mancin. Prego Consigliere, vi prego di prendere posto.

MANCIN FLAVIO - Consigliere Alleanza Nazionale:

E' importante capire le motivazioni che portano a ritirare momentaneamente, momentaneamente, questo punto all'ordine del giorno! Perché, la lettura che abbiamo noi e penso che avranno i cittadini domani, è quella di una difficoltà della maggioranza, già evidente per tutta una serie di questioni che conosce molto bene, ed evidenzia anche un'incapacità di dare seguito a quella che è stata una decisione che la maggioranza, prima con il Consiglio Comunale e poi come Giunta, ha preso.

Non dobbiamo cercare di dare una risposta a questo, non possiamo cercare oggi un rinvio perché ci troviamo in difficoltà, ecco, questo io volevo dire. Per cui non sono d'accordo nella proposta Osti.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Allora, io riformulo la domanda, prego i Consiglieri firmatari del documento, perché sono loro che decidono. Ritirate il documento? Perché se è ritirato il documento non va neppure messo a voti. Voi sapete che i documenti si possono ritirare e poi ordine del giorno si possono ripresentare.

Se chiedete, invece, di sospendere la discussione per aggiornarla al prossimo Consiglio Comunale, anche questa è una richiesta legittima, però bisogna mettere ai voti. Allora, avete chiesto di sospendere... Io allora io devo metterla questa richiesta ai voti. Chi è a favore è pregato di alzare la mano.

E adesso, se ci mettiamo seduti, per favore.. prima i presenti, per favore. Consigliere Salvan, per favore, si metta nella condizione di procedere alla conta. I voti a favore sono 23. Chi è contrario? 7 contrari. Chi si astiene? Per favore, allora i voti a favore sono 23. Ripeto la votazione, chi è contrario? 6 contrari. Chi si astiene? Il Consigliere Salvan cosa fa? E alzi la mano, per favore! Il Consigliere Salvan si astiene. 2 astenuti. Allora questa discussione si rinvia. Iniziamo il Consiglio Comunale alle ore 15.30, appello alle ore 16.00.

La seduta viene sospesa per riprendere al pomeriggio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Buongiorno. Chiedo ai Consiglieri di prendere posto, iniziamo i lavori del Consiglio Comunale. Procediamo con l'appello, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, è giustificato il Consigliere Scaramozzino.
I presenti sono 31, quindi la seduta è valida.

**PUNTO N. 3: “Polesine Servizi SpA: Situazione attuale e prospettive future.
(Su richiesta di n. 13 Consiglieri Comunali di opposizione, ex art. 39, comma 2
del D. lgs. n. 267/00)**

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego... vi prego di assumere un comportamento corretto, per cortesia, per favore. Allora, ripeto, la seduta è valida. Abbiamo con noi il Presidente di Polesine Servizi, Ferraccioli, e il consulente dottor Stefanoni.

Do la parola al Sindaco, ringrazio il Presidente di Polesine Servizi e il consulente per la presenza in Aula. Apriamo la discussione su questo tema. Prego signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Presidente grazie. Io do il benvenuto senz'altro al Presidente di Polservizi, Ferraccioli, e alle consulente dottor Stefanoni e, com'è nell'esigenza del nostro Consiglio, approfondiamo quello che è un rapporto sulla situazione di Polesine Servizi e, ringraziando per la disponibilità che il Presidente ha assicurato, credo anche che sia un incontro opportuno per tutta la nostra comunità, che in Consiglio Comunale si ritrova ad acquisire quelle ulteriori informazioni e conoscenze, che vanno nella direzione di meglio approfondire il dibattito su Polservizi. Anche, in previsione di quell'altro appuntamento che avremo di qui a brevissimo, in ordine all'individuazione di uno strumento opportuno di controllo analogo, previsto dal nuovo Statuto che andremo a discutere in prossima seduta.

Presidente grazie, e al Presidente Piccininno il compito di dare la parola. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, grazie signor Sindaco. Do la parola, quindi, al Presidente di Polesine Servizi, Ferraccioli per la relazione introduttiva, a cui seguirà poi il dibattito.

Prego Presidente.

FERRACCIOLI – Presidente Polesine Servizi:

Sì, grazie al Presidente del Consiglio Comunale, un saluto doveroso al Sindaco, ai componenti della Giunta Municipale e a tutti voi componenti del Consiglio Comunale.

Anche se le comunicazioni ai soci da parte di Spa, che sono deputate a gestire importanti servizi di pubblica utilità, sono regolate da scadenziari previsti dal diritto societario, dallo statuto o dal codice di civile, oppure da convenzioni che si stipulano fra i soci, il Presidente di Polesine Servizi, in rappresentanza di tutto il Consiglio di Amministrazione, ha accolto con piacere l'invito del Presidente Piccininno a relazionare alla Consiglio Comunale di Rovigo, sulla situazione attuale e prospettive future della Polesine Servizi. Informando che questa relazione, accanto poi e seguita poi da una breve illustrazione dei numeri, che il dottore Stefanoni cortesemente poi vi

farà notare, questa relazione -vi dicevo- sarà doverosamente resa nota successivamente a tutta la compagine sociale.

Desidero sottolineare e premettere che, nonostante non si sia ancora in presenza del nuovo Statuto, come ha detto il Sindaco all'Assemblea convocata per il 22/02/2008, fin dall'inizio del nostro operare, abbiamo fornito ai soci comunicazioni periodiche, rapportate al piano strategico, l'ultima delle quali il 16/11/2007, proprio per dare concretezza alle necessità di informazione e trasparenza, più volte richieste.

Anch'io ricordo, come ricordate anche voi, che ho fatto un'altra presenza in questa sede, appunto, nel momento cruciale della partenza. Devo anche aggiungere, doverosamente che il metodo con il quale l'azionista di maggioranza, interpreta il ruolo di stimolo e controllo, contribuisce certamente a dare quel valore aggiunto in più per il raggiungimento dei risultati attesi.

Nelle società per azioni è importantissima la chiarezza del mandato da parte dei soci. E noi, all'atto del mandato ricevuto il 16/10/2006, siamo stati incaricati di rimettere la società in equilibrio economico-finanziario, di dare corso alla chiusura dei consorzi e di riprendere gli investimenti.

Lo stato dell'arte in quel momento era il seguente:

- la società in percorso di liquidazione, da ricapitalizzare;
- l'aggiornamento tariffario, già deliberato dall'ATO, su dati precedentemente forniti.

E i passi successivi sono noti:

- ricapitalizzazione al minimo di capitale, con rimpiano, perdite ed azzeramento delle riserve nel dicembre del 2006.

Bene, con l'inizio del 2007 ci siamo dati un piano, dotati di un piano industriale e strategico, presentandolo ai soci, e abbiamo dato il via a tutte quelle azioni che in questi casi sono indispensabili per l'inseguimento dei risultati. Ne cito alcuni, non tutti quanti, ma certamente il primo è stato:

- la pianificazione del debito con sottoscrizione dei piani di rientro con tutti i creditori. Oggi non esiste un debito con Polesine Servizi che non sia stato trattato, sottoscritto dalle parti;
- ricerca delle fonti di credito per far fronte alle negoziazioni, passaggio difficile e delicato, perché con un capitale sociale di € 169.000, il percorso precedente non è stato facile;
- definizione accordi di transazione su tutte le più importanti vertenze in corso, dalla Enel alla Cargil, e così via, che avevano un importo che superava i 2 milioni e mezzo di euro;
- l'implementazione del controllo di gestione aziendale per consentire una costante analisi industriale;
- l'accordo con l'Autorità d'ambito per la pianificazione degli interventi e una costante verifica dei dati sugli investimenti.

Nel corso dell'anno appena trascorso sono arrivati alla conclusione altri importanti eventi, da cui, attraverso l'approvazione del bilancio 2006, che ha chiuso con un attivo, dopo le imposte di € 798.000, consentendo questo delle valutazioni che all'ATO poi vi dirò, vi è stata anche l'acquisizione del servizio idrico integrato nel

Comune di Cavarzere, precedentemente in gestione e salvaguardata da parte di Edison, che porta a circa 105.000 le utenze gestite.

Siamo anche in contatto, ma lo dico a margine, con le acque potabili che gestisce oggi il Comune di Adria, per vedere se ci sono le condizioni per fare un altro passaggio di quel tipo.

La definizione con le assemblee liquidatori di vecchi consorzi della giusta e condivisa la strada da seguire, per la definitiva chiusura degli stessi. Il Perito del Tribunale, a suo tempo nominato, dottor Cagnoni, è già al lavoro per addivenire, possibilmente entro quest'anno, allo scioglimento con liquidazione e conferimento.

Polesine Servizi si è assunta il ruolo di coordinamento.

Altro risultato che è giusto relazionare al Consiglio, è che alla Polesine Servizi è stato stipulata il primo contratto integrativo aziendale della società, che prevede, fra le altre, l'erogazione al piano di risultato su verifiche in base a parametri prestabiliti insieme alle parti sociali.

Tutta la determinazione, tutto l'impegno posti in essere sul Polesine Servizi Spa, sono stati parimente attivati sulle controllate Sodea Srl e Polesine Engineering Srl.

I dati che vi verranno proiettati fra poco confermano la positività delle azioni intraprese.

Per il futuro 2008 e oltre, va segnalato che il Piano d'ambito che andremo a sottoscrivere a febbraio, dopo l'approvazione del nuovo Statuto, annovera due importanti risultati:

1)- l'aumento degli investimenti nel ventennio successivo, da €80 milioni a €140 milioni circa, e questo è il risultato -diciamo così- ottenuto attraverso i dati che abbiamo fornito alla chiusura del Bilancio 2006;

2)- il blocco delle tariffe a tutto il 2009.

Tutto ciò detto, siamo realisticamente convinti, e consapevoli di due cose:

- che occorre migliorare la qualità del servizio reso;
- lottare sul fronte della sua economicità;
- lavorare per essere meglio percepiti dalle utenze e migliorare il rapporto con la stessa.

In sostanza è quello che comunemente si definisce il miglioramento continuo.

Siamo anche convinti che i soci nel dicembre 2006, hanno più o meno faticosamente aderito alla rivitalizzazione di Polesine Servizi Spa, possono oggi dire: "Abbiamo vinto quella scommessa sul piano economico-finanziario"!

E ora, 10 minuti, 15 minuti di illustrazione dei dati della Società. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Presidente di Polesine Servizi. Apriamo la discussione, chi chiede di...

E' probabile, è probabile. Chiedo scusa a tutti, procediamo con il dottor Stefanoni. Chiedo scusa, chiedo scusa.

DOTT. STEFANONI – Consulente Polesine Servizi:

Buonasera a tutti. Allora, mi avvalgo così della presentazione in questa forma, perché i numeri non siano poi oggetto di discussione, questi sono numeri precisi e quindi...

Faccio una premessa, ecco, per entrare un po' nei dati che andremo a commentare. I dati desunti dalla contabilità sono riferiti al 30 settembre 2007, quindi sono dati contabili. I dati successivi sono stimati prudenzialmente, ma sono fatti con una stima le cui indicazioni complessive sono da ritenersi attendibili. Quindi, possiamo dire che i dati che andremo a commentare sono da ritenersi molto vicini a quella che sarà la realtà dell'azienda.

Faremo un quadro generale, cercherò di portare via poco tempo, ma per avere un metodo ed una -diciamo- impostazione che consente di arrivare alle considerazioni conclusive attraverso una sequenza logica.

Guarderemo la situazione economica, la situazione finanziaria, la situazione patrimoniale, la situazione della società controllata, i rapporti con i soci, gli investimenti, un giudizio sull'efficienza gestionale, la reputazione aziendale e alla fine faremo alcune considerazioni insieme.

Ecco, possiamo andare avanti un attimo...

Ecco, partiamo dalla situazione economica. Ovvero, guardiamo qual è l'evoluzione che c'è stata: sulla prima colonna, a sinistra, abbiamo il dato del 2005, nella seconda abbiamo il bilancio del 2006, nella terza abbiamo il dato che riguarda la previsione del Piano strategico che era stata illustrata in questa sede il 27/02. Sull'ultima colonna di destra abbiamo i dati del preconsuntivo.

Ora, possiamo dire che il preconsuntivo presenta un miglioramento atteso di oltre €1 milione rispetto al Piano strategico, illustrato in questa sede il 27/02, pari ad un incremento del 17%.

Quindi, in termini di valore creato, cioè la differenza tra il valore della produzione e i costi della produzione, sicuramente presenta un andamento molto positivo.

Passiamo alla seconda...

Guardiamo il risultato prima delle imposte, quindi qual è -diciamo- il risultato attivato attraverso la gestione dell'azienda. E' uno dei dati che sicuramente si prestano in un bilancio, è il primo dato che in qualche modo deve essere preso a riferimento.

Anche sotto questo versante vediamo la crescita dal 2005 al dato di preconsuntivo, che è sempre l'ultima colonna, e presenta un dato... quindi, il 2007 avrà un utile pre-imposte di circa €4.745.000, le nostre attese erano €3.369.000, e quindi anche sotto questa visione abbiamo un aumento di €1.276.000.

L'effetto di questo miglioramento è stato ottenuto attraverso un'azione congiunta e complessiva, sia sul versante dei costi che sul versante dei ricavi attinenti l'attività caratteristica, ovvero l'attività che non va a ricompensare quelli che erano i vincoli imposti dai debiti del passato.

Andiamo avanti...

Quali erano i debiti del passato? Qua facciamo un accenno, perché merita sicuramente una considerazione.

Il pregresso... Allora, sulla sinistra guardiamo quant'è l'importo dei costi per il godimento dei beni di terzi. Quindi, sono i costi che Polesine Servizi deve sostenere per attuare la propria attività, sia nei confronti.. quindi questi soldi vanno a finire ai Comuni, vanno a finire ai Consorzi, eccetera... Quindi, il totale dei costi dell'indebitamento esterno pregresso, quindi è un dato che -diciamo- risale un po'

nella storia dell'azienda, è pari a €e 7.041.000, è una cifra importante, una cifra sulla quale bisogna tener conto nel momento in cui si vanno a fare tutta una serie di valutazioni per il futuro.

Andiamo avanti un attimo...

Abbiamo visto la situazione economica, quindi positiva.

Guardiamo adesso la situazione finanziaria, e quindi il primo dato riguarda l'indice di liquidità. È un indice che serve a misurare qual è la capacità di un'azienda di far fronte agli impegni che si va ad assumere, o che aveva assunto precedentemente, o ereditato precedentemente.

Il dato al 2005 era pari a 0,73. 0,73 è considerata una soglia anomala, una soglia entro la quale un'azienda è da ritenersi, non ha continuità aziendale.

Nel 2006 ci siamo portati allo 0,85, attraverso tutta una serie di azioni.

Al 30 settembre eravamo vicini all'unità, quindi 0,98.

Al 31/12 ecco, abbiamo messo un'indicazione, è sicuramente superiore all'uno, dovrebbe attestarsi attorno all'1,15. L'1,15 è una condizione minimale per arrivare ad ottenere quelle che sono le condizioni di positività, per accedere a finanziamenti a lungo termine. Quindi, il dato è da ritenersi positivo.

Guardiamo anche un altro aspetto molto importante, riguarda sempre relativamente alla situazione finanziaria, il capitale circolante netto.

Allora, nel 2005 il capitale circolante netto era negativo, pari a €9.933.000, dato che poneva l'azienda in una condizione sicuramente di insolvenza, quindi non era in grado di assolvere agli impegni. Nel 2006 siamo arrivati a €4.945.000. Al 30/09 era - 523.000, quindi è una soglia da ritenersi di importo e di entità trascurabili.

L'effetto del reddito, che andremo a tradurre, va sicuramente a coprire abbondantemente questa parte negativa, e quindi torneremo con un capitale circolante netto positivo.

Quindi, possiamo dire che alla fine del 2007 il capitale circolante netto è positivo. Questo era un dato che era stato messo sotto accusa dalla società di revisione.

Quindi, oggi possiamo dire: "La situazione presenta una sostanziale equilibrio".

Avanti...

Capitale netto. Altro aspetto ecco... qua partiamo, allora, nel 2005 da un capitale netto negativo. Quindi vuol dire che i soci dovevano portare dei soldi alla società pari a €1.268.000. Nel 2006 siamo arrivati a €951.000. Le previsioni del Piano strategico sono pari, per il 2007, a €2.563.000 ma... quindi previsioni del Piano strategico. Le previsioni al 31/12 da preconsuntivo sono di oltre €4 milioni.

Quindi quel dato lì ecco sulla... qua manca la quarta colonna, è stato voluto questo aspetto, proprio per sottolineare che quell'importo lì sarà di oltre 4 milioni. Quindi, con circa un milione e mezzo di capitale netto in più rispetto a quelle che erano le previsioni.

Se ti fermi su quello precedente un attimo vorrei, ecco, sottolineare e richiamare l'attenzione su un aspetto molto importante...

Il capitale netto dell'Azienda è un dato importantissimo per vedere quali sono - diciamo- la capacità di un'azienda di far fronte a possibili rischi imprevedibili, non programmabili. E quindi, l'ipotesi di clienti che non pagano le forniture, l'ipotesi di

aspetti non preventivati, questo è un cuscinetto che serve a garantire proprio questi imprevisti.

Se torniamo al 2005, l'effetto negativo era sicuramente un effetto devastante. Un'azienda non può presentarsi in nessun modo, se vuol continuare la propria attività, con un capitale netto negativo. Quindi, oggi possiamo dire che le previsioni consentono di esprimere un miglioramento sostanziale rispetto al Piano.

Avanti.

Situazione delle controllate. Quindi, abbiamo visto qual è l'utile della società Polesine Servizi come attività -diciamo- principale, guardiamo anche la situazione delle controllate.

Il dato al 30/09/2007 di Sodea, e questo è un dato anche questo contabile, presenta un risultato anti-imposte di €315.000, ed un valore di preconsuntivo di oltre €400.000. Gli utili netti sicuramente verranno poi.. vanno a vantaggio della società madre, quindi vanno a vantaggio della controllata.

Quindi, oltre all'utile netto prodotto all'interno di Polesine Servizi, c'è anche il contributo fornito dalla società controllata.

È un dato che da solo credo che rappresenti un importo più elevato di tutto il capitale che era stato accumulato nel passato. Siamo vicini ad una soglia del 5% sul fatturato, criterio importantissimo anche questo, perché sono state ottenute, così, attraverso delle valutazioni -diciamo- e degli obiettivi particolari, sono stati ottenuti anche dei risultati importanti.

La situazione finanziaria di Sodea è tornata in condizioni di gestione corrente regolare, quindi non ci sono sospesi, non ci sono creditori che possono vantare crediti o che possano attivare elementi di pregiudizio alla continuità della gestione sotto il profilo finanziario.

Andiamo avanti.

Il piano dei pagamenti ai Comuni. Anche questo è un aspetto che merita, così, una sottolineatura. Allora, guardiamo il canone ai Comuni, quindi in data 15/12/2006, è stato effettuato l'aumento di capitale. Il Comune di Rovigo credo che abbia sborsato circa € 230.000, come contributo al ripianamento della perdita e alla ricapitalizzazione.

Già il 30/06/2007, quindi a distanza di nove mesi, Polesine Servizi ha pagato, allora € 2.300.000 che era il canone di qui i costi di servizio che abbiamo visto prima; al 31/12 ha pagato 2 milioni; sempre a fine anno ha pagato € 1.200.000 che è il rimborso della prima tranche di quello che era il vecchio credito.

In totale ai Comuni sono stati versati €5.500.000.

Al Comune di Rovigo sono stati effettuati pagamenti pari a circa €1.050.000, su un totale di 5 milioni e mezzo pagati ai Comuni. Ognuno sa -ripeto- quello che i Comuni avevano versato, quindi direi che sotto questo versante possiamo esprimere sicuramente un elemento di... di dire che il versamento fatto in dicembre è stato opportuno, ed è stato anche importante in termini di convenienza.

Avanti.

Guardiamo alla situazione degli investimenti, perché tra gli obiettivi c'era quello del risanamento e quello di una ripresa degli investimenti.

La situazione degli investimenti, allora, che riguarda il 2007 e il 2008 prevede... quali abbiamo anche suddivisi, per quanto riguarda l'intero Piano d'ambito, quindi l'intera società, prevede un totale di € 19.301.000. Per Rovigo l'importo previsto è di 9.811.000.

Guardiamo anche qual è la distribuzione degli investimenti fra realizzati, avviati, o in fase di progettazione. Abbiamo: realizzati € 4.200.000; avviati, guardiamo l'intera società, avviati sono € 4.497.000; in fase di progettazione € 10.614.000. Guardiamo anche la parte che riguarda il Comune di Rovigo e sono: € 124.000 i realizzati; € 1.962.000 gli avviati; e € 7.725.000 in fase di progettazione.

Quindi, la gestione -diciamo- positiva, sotto il profilo economico ha consentito anche una ripresa degli investimenti in modo, direi, significativo ed importante.

Avanti...

Qua possiamo tracciare un elemento che riguarda l'efficienza della gestione, cioè quali erano le previsioni del nostro Piano e il rapporto tra il risultato, ante imposte di preconsuntivo e quella che invece è una situazione di preconsuntivo reale al 2007. Questo rapporto era pari al 9%, come anticipato, oggi possiamo dire che è del 12%. Quindi l'incremento, questo è un dato che si ottiene attraverso, così, una valutazione dinamica dei rapporti, il dato è da ritenersi molto positivo.

Andiamo avanti ancora un attimo.

Reputazione aziendale. Questo è un elemento che non è facilmente traducibile nei numeri e quindi... però è un dato importantissimo, nel senso che un'azienda che non ha reputazione aziendale, può avere anche dei capitali ma corre il rischio di perderli se non gode di queste prerogative.

Possiamo fare queste affermazioni sostanzialmente? Sono state rimosse le condizioni contrattuali del mutuo impul. Il mutuo impul, ricordo, era pari a 9 milioni e mezzo e costituiva una delle barriere notevoli per lo sviluppo della società. Sono state rimosse. Abbiamo avuto conferma con una lettera scritta in novembre, il lavoro è stato impegnativo, però questo ecco, vuol dire che il lavoro fatto è stato riconosciuto anche dall'esterno.

E' stato sistemato il contenzioso dei crediti importanti, parliamo di cifre di diversi milioni di euro. È stato acquisito il servizio per il Comune di Cavarzere e sono state attivate importanti linee di credito.

Quindi, abbiamo avuto poi, ecco, a partire dalla situazione economica, abbiamo avuto la possibilità di andare un po' in discesa ecco.

Quindi, ecco, alla fine di queste, così, considerazioni che abbiamo visto sotto il profilo squisitamente tecnico, possiamo trarre alcune considerazioni che possiamo tradurre in questi lineamenti, molto sintetiche.

Le iniziative assunte hanno -diciamo- consentito di raggiungere un equilibrio finanziario ed economico in anticipo rispetto al Piano, accompagnato da un miglioramento della situazione finanziaria, con un sensibile rinforzo della situazione di liquidità, a conferma di una regolare capacità di far fronte agli impegni assunti.

Il ritorno in positivo del capitale circolante netto, rappresenta un traguardo che può solo migliorare attraverso un determinato proseguimento delle azioni intraprese.

Anche sotto questo profilo le previsioni del fine 2007 sono state ampiamente superate.

L'obiettivo di un irrinunciabile rafforzamento patrimoniale della società, anche se ancora non soddisfacente, è stato raggiunto.

I risultati evidenziati sono stati ottenuti attraverso un controllo sistematico della gestione aziendale. Permangono ancora aree da migliorare e, tuttavia, le previsioni 2007 del Piano strategico sono state sostanzialmente rispettate.

Se ci sono delle domande sono qua! Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, adesso iniziamo la discussione sulla...

Iniziamo la discussione, i Consiglieri che sono interessati ad intervenire sono pregati di alzare la mano. Chiede di intervenire il Consigliere Aldo Guarnieri, prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Eh, innanzitutto Presidente, anche a nome degli altri componenti dell'opposizione, chiederemmo se è possibile avere copia della relazione, perlomeno delle slide che sono state illustrate al Consiglio Comunale.

Poi, le chiederei, proprio per... sotto un profilo di ordine e di prosecuzione della seduta, se possiamo, prima degli interventi, fare qualche domanda al Presidente Ferraccioli e a chi lo ha accompagnato, insomma. Perché, è inutile fare un intervento se non so ancora se certi aspetti sono stati sviluppati oppure no.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, mettiamola così. Noi facciamo tutte le domande che riteniamo necessario fare, però vi prego di non discutere poi sulle domande che fate. Aspettate, per cortesia, le risposte e poi riconduciamo tutto ad un dibattito normale che prevede l'intervento di tutti quanti i Consiglieri, nel tempo stabilito dal nostro Regolamento. Perché questo è un Consiglio Comunale a tutti gli effetti! Quindi, dobbiamo anche stare attenti alle regole. Quindi una, due o tre domande si fanno, i nostri interlocutori danno delle risposte, non vi sono contro repliche perché i Consiglieri che hanno formulato le domande devono poi utilizzare i 10 minuti di tempo per il loro intervento. Quei 10 minuti possono essere utilizzati a vostro piacimento. Va bene per tutti? Bene.

Quindi, procediamo prima con le domande, esaurite le domande si danno le risposte e si apre la discussione. Va bene così? Chiusa la parte riguardante le domande, non la riapriamo più! Ok? Prego.

E' scontato che sarà recapitata a tutti i Consiglieri Comunali, da questo punto di vista non ci sono problemi.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Sì ma... per un domani ci verrà consegnata? Perché la chiederemmo adesso, se fosse possibile...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Adesso...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Noi chiediamo, vorremmo domandare a lei...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei adesso ha fatto la domanda, verifichiamo. Se siamo nella condizione di poterla distribuire subito, lo facciamo... Ci potrebbe dare 5 o 6 minuti di tempo e risolviamo il problema. Va bene?

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Intanto magari, finché viene fatta la fotocopia, perlomeno a noi servirebbe... avrei delle domande da porre alla Polesine Servizi, dopo insomma chi vorrà rispondere, risponderà!

Allora, io mi scuso anzi anticipatamente con il Presidente, perché purtroppo sono arrivato leggermente in ritardo, quindi magari può anche essere che alcune delle domande che porrò hanno già avuto una risposta nella relazione che è stata fatta poco fa, quindi qualora dovesse essere, mi scuso anticipatamente, ma se non c'ero, non c'ero! Quindi eventualmente chiedo comunque un ragguglio, seppur veloce, anche se si tratta di questioni già trattate.

Allora, la prima domanda è per quello che riguarda il personale.

A suo tempo, se ben rammento, quando ci eravamo visti ancora più di un anno fa, una delle strategie che erano state illustrate da parte sua, Presidente, riguardava proprio un intervento nei confronti del personale. In pratica si riteneva che il personale fosse eccessivamente numeroso, che determinati costi di personale potessero essere ridotti, e a fronte anche della domanda che ho formulato allora, cioè di come ella avesse intenzione di ridurre il costo del personale, ha fatto presente che tanto comunque parte di questo sarebbe andato... mi sembra 3 o 4 persone, sarebbero andate in pensione, e quindi questo avrebbe comportato automaticamente una riduzione del personale ed una riduzione dei costi.

Allora, volevo chiederle se l'opera di contenimento dei costi del personale è stata attuata nel modo in cui lei ha detto, anche perché io la ritenevo insufficiente, perché 3 o 4 persone nell'arco di qualche anno non mi sembrava una grande cosa. E soprattutto se per caso sono stati assunti da parte della Polesine Servizi, o anche ovviamente dalle società che dipendono dalla Polesine Servizi, altri dipendenti. Quindi, se ci sono state nuove assunzioni, in poche parole, qualsiasi tipo di assunzione, non solamente come contratto a tempo indeterminato ma anche a progetto o quello che può essere.

Poi, un'altra domanda che volevo porre è questa: Polesine Servizi, in base a quello che, insomma, si può trovare sul sito della Polesine Servizi, ha sei grandi divisioni: la Polesine Acque, Polesine Ambiente, Telecomunicazioni, Città, Bit, Of, queste qua insomma, questo è quello che risulta, a meno che non siano defunti questi settori, però a tutti gli effetti sul sito ci sono ancora.

Allora, volevo sapere se sono semplicemente delle divisioni, cioè che tipo di costi insistono su questi tipi di divisione, cioè ci sono dei Consigli di Amministrazione che li dirigono? Soprattutto anche che cosa fanno perché, cioè, a leggerlo onestamente sembrano un po' di doppioni rispetto a quello che già ASM fa. E quindi volevo capire un po' come si correla l'attività che svolge la Polesine Servizi in queste divisioni, per le quali comunque i soldi vengono destinati, rispetto a quello che già comunque è oggetto di spesa da parte di ASM per l'esecuzione di determinati servizi.

Dopo volevo chiederle quali sono, specificatamente, le opere che nell'arco di un anno sono state svolte a Rovigo. Cioè quali sono quegli interventi che.. anche soltanto di manutenzione, non è che chiedo tanto, di manutenzione, che la Polesine Servizi ha fatto sul territorio del Comune di Rovigo. Non le dico come progettato ma come realizzato.

Le chiedo anche, rispetto a quello che è... mi passi il termine, probabilmente improprio... il crono programma delle opere, che era stato individuato dall'ATO Polesine, Piano d'ambito, e quindi quella serie di interventi che annualmente nell'arco di trent'anni il soggetto gestore dovrebbe realizzare, quali di queste opere sono state realizzate come indicate a suo tempo dall'ATO, dal tecnico dell'ATO, nell'anno della sua presidenza. E sapere anche a che punto siamo! Perché, quanto a me risultava, eravamo proprio per lo stato di forte decozione della Polesine Servizi, la Polesine Servizi si trovava nell'impossibilità di realizzare questo tipo di interventi. Molti erano rimasti nel dimenticatoio, opere ancora ad essere realizzate nell'ultimo triennio erano rimaste come cosa inevasa perché c'erano problemi di cassa.

Allora volevo sapere se abbiamo recuperato le opere dei tre anni che ci erano rimasti alle spalle.

Per quello che riguarda le previsioni, indicate nel crono programma per il 2008, che cosa si farà? E per il 2007 che cosa è stato fatto? Perlomeno limitatamente al Comune di Rovigo. Se proprio, proprio, anche per curiosità mia personale, per quello che riguarda anche gli altri comuni.

Poi, volevo sapere un'altra cosa: questo miracoloso recupero di cassa della Polesine Servizi, è da imputare buona parte al fatto di una scelta, che ovviamente non posso imputare a lei, ma una scelta che ritengo in ogni caso scellerata dell'ATO Polesine, di far pagare retroattivamente ai cittadini di più l'acqua che già avevano pagato. Penso che siamo l'unica provincia d'Italia che ha adottato questo meraviglioso criterio.

Cioè, praticamente hai già pagato e sei tranquillo: "Guarda, mi sono sbagliato perché ho debiti molto consistenti, sto per saltare, quindi è giusto che mi dai una mano e mi dai degli altri soldi. Ti faccia pagare di più l'acqua!"

Allora, io volevo sapere se in questa brillante operazione ci sono state lamentele da parte dei cittadini, come a me risulta, ed in modo particolare delle aziende, capire anche il grado di incidenza che ha avuto soprattutto per l'attività aziendale e commerciale questo tipo di scelta.

Per carità, voi avete attuato, e dice: "L'ATO Polesine ha deciso... vabbè io ho capito! Però io voglio capire, perché bene o male siete stati voi i referenti per quello che riguardava il pagamento, quali sono state le reazioni e le incidenze rispetto a quanto prima si pagava e quanto oggi si paga.

Per adesso non mi viene in mente altro, se mi viene in mente qualcos'altro poi eventualmente le dirò. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Guarnieri. Chiede di intervenire il Consigliere Bedendo. Prego Consigliere.

BEDENDO SIMONE – Consigliere Lega:

Ecco, volevo fare due o tre domande velocemente. Beh, una era quella sul personale che comunque mi ha già anticipato il Consigliere Guarnieri.

Volevo, invece, chiedere: riguardo agli ex Consorzi acquedottistici, parlava prima dell'accelerazione, o comunque il mandato che vengono al più presto liquidati. Io sapevo che i liquidatori non erano... cioè, erano liquidatori ma a titolo gratuito, o almeno si era deciso così ancora tempo fa.

Io volevo sapere chi oggi è incaricato, e questo lo chiedo come conferma o meno, incaricato di liquidare questi consorzi, sono pagati o stanno facendo la cosa a titolo gratuito? Questo perché tempo fa c'erano certi liquidatori ed era stato visto come un certo scandalo il pagamento piuttosto... cioè l'indennità che percepivano certe persone per la liquidazione di questi Consorzi, era nata una certa polemica e, se non sbaglio, si era deciso che questi non percepissero più alcun compenso. Ecco, chiedo lo stato attuale della situazione.

Per quanto riguarda, invece, le partecipate, la relazione del dottor Stefanoni, aveva mostrato la situazione della Sodea, però non abbiamo visto la situazione economica di Engineering. Io vorrei sapere il perché o, eventualmente, qual è la sua situazione.

Poi, piuttosto dettagliatamente, vorrei sapere il futuro del rapporto di Polesine Servizi con le sue partecipate, Sodea ed Engineering. Continuerà ad esserci questo rapporto? Polesine Servizi vuole riportare a sé i servizi che attualmente ha demandato a queste partecipate? E lo chiedono sia nel senso di una relazione, insomma, credo non sia segreto, in quanto ormai è stata mandata a tutti i Sindaci, che accompagnerà il nuovo piano d'ambito, in cui -diciamo- viene consigliato, non ovviamente obbligato, a riportare questi servizi in casa pienamente di Polesine Acque. E allo stesso tempo, per quello che può riguardare un'eventuale difficoltà per mantenere in house il servizio. Alcune interpretazioni dicono che ci sarebbe un po' di conflitto per il mantenimento di questi servizi, dei servizi in house per Polesine Servizi finché esistono queste tipo di partecipate.

Stessa cosa vale anche per l'ATI, volevo capire se comunque continuerà oppure se è nell'intenzione di questa Direzione di Polesine Servizi, mantenere il rapporto che ad oggi è in essere, oppure riportare totalmente in casa Polesine Servizi, tutti questi tipi di lavori che attualmente vengono demandati. Grazie mille.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bedendo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia:

Grazie Presidente, saluto anch'io il Presidente Ferraccioli e il dottor Stefanoni.

Ecco, alcune domande anche da parte mia. Si è parlato della chiusura dei consorzi, tra l'altro all'inizio della sua relazione, Presidente, diceva testualmente: “Polesine Servizi ha dato corso alla chiusura dei Consorzi”, e, dopo, correttamente ha detto che invece è un processo che ancora in itinere.

Riallacciandomi a quello che chiedeva Bedendo, chiedevo i tempi, perché in effetti è da tempo che si parla di questa liquidazione definitiva dei consorzi, capire i tempi e soprattutto quali sono gli ostacoli, in particolare uno di questi, ma volevo da lei una risposta, mi pare di capire è la quantificazione della massa debitoria del Consorzio di Adria. Però, non credo sia un'illusione, è comunque un problema.

Secondo, dalla revisione del Piano d'ambito, datato 29/06/2006, risulta una riduzione del piano dei lavori per il 2008, esattamente di 1/3, nel senso, cioè, ridotto da 3 a 1. Sulla previsione originaria di €16,5 milioni, ce ne sono effettivamente €5,5 milioni. È una domanda che ho già fatto e qualcuno di noi ha già fatto all'Assessore dei lavori pubblici, Azzalin, ma in questa sede, tra virgolette, è lei sotto tiro, cioè, sotto i riflettori per verificare questa cosa. Quali effetti per noi, come Rovigo, e in particolare –ripeto, domande già fatte in quest'Aula ma è giusto farlo- in questa riduzione, ripeto, del... che appunto dal 16,5 si passa a €5,5 milioni, siamo garantiti che i lavori incarico a Polesine Servizi per quanto riguarda Corso del Popolo, verranno ricompresi in questi importi e quindi verranno effettuati?

Penultima nota, sempre dalla revisione del Piano d'ambito, nel 2007 la tariffa è indicata in €1,58,21 al metro cubo. Lei diceva come vanto, tra virgolette: “Siamo riusciti a garantire il blocco delle tariffe per tre anni, 2007, 2008, 2009 al dato 2007”. Non so se ho capito male. Mi sembra che sia questo.

Però, se è così, noi utenti abbiamo subito -chiedo scusa, Presidente- una piccola fregatura, perché il Piano d'ambito nel 2008 prevedeva €1,55,26 al metro cubo. Quindi, se lei mi ha bloccato la tariffa al 2007, non ho avuto la riduzione che il Piano d'ambito, non modificato, prevedeva nel 2008 per tutti gli utenti, quindi anche i cittadini di Rovigo. Quindi, questa è una domanda, cioè voglio dire: “Cosa c'è sotto?” Dopo capisco che il dottor Stefanoni fa il suo mestiere, dice: “A me i conti tornano”! Sì, ok però intanto abbiamo avuto un servizio inferiore a un prezzo superiore.

Ultima nota sempre... mi pare ultima pagina del Piano d'ambito, si parla delle fonti da cui ricaviamo acqua. Da lì deduco che c'è una non autosufficienza, perché peschiamo da Pontelagoscuro, da Albarella Spa e da Vescovana.

Allora, quanto ci costa il fatto di andare all'esterno e non sarebbe meglio, punto di domanda, potenziare le fonti, quelle tradizionali di Polesine Servizi?

Era per capire qual è la situazione. E questo vuol dire che comunque, nella positività finanziaria c'è anche un dato che comunque pensa, cioè una non autosufficienza di Polesine Servizi, tra due fiumi, con quello che ci costa peraltro la..

Ah, dimenticavo il nota bene che è emerso sulla stampa alcune settimane fa, il fenomeno, che per carità può capitare lavorando, dell'acqua sporca che è uscita dai rubinetti. So che è stato un problema tecnico, spiegato, eccetera. Che comunque, ripeto, per alcuni giorni gli utenti hanno avuto questo fenomeno.

Se ci dà qualche ulteriore informazione, e poi se magari è previsto, per chi ha avuto, magari, problemi maggiori, perché hanno pagato acqua pulita per acqua sporca, se sono previsti degli sgravi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Avezzù. Non ho altre richieste di intervento per formulare domande. Siamo nella fase delle domande, chiede di intervenire il Consigliere Guido Romanin. Prego Consigliere.

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Grazie Presidente. Scusate la voce ma...

Volevo chiedere, poiché io... vabbè, personalmente da anni bevo acqua di rubinetto e credo che sarebbe una buona prassi, diciamo così, incentivare l'utilizzo dell'acqua, proprio questa mattina leggevo sulla stampa che non è affatto vero che la qualità delle acque minerali siano poi così migliori, di quanto non sia l'acqua del rubinetto. E quindi, ritengo che sia una buona pratica l'utilizzo dell'acqua pubblica, anziché delle acque in bottiglia, per tutta una serie di problemi, non ultimo lo smaltimento delle plastiche, siamo i primi consumatori, in Europa, di acqua minerale.

Vengo allora alla domanda. Volevo chiedere se fosse possibile di inserire, come mi risulta fosse stato fatto in passato, un'analisi in bolletta della qualità dell'acqua alla fonte, ma eventualmente, so che forse potrebbe essere più difficile, anche all'uscita - diciamo- dal rubinetto di casa, con una serie di campionamenti.

In questo modo si renderebbe trasparente alla popolazione la qualità dell'acqua stessa e si avrebbe anche la possibilità concreta di confrontarla con le analisi delle acque in bottiglia. Vi ringrazio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Sempre per le domande Consigliere Pavarin. Prego Consigliere.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Sì. Mi consentirà un attimo, Presidente di Polesine Servizi, di esulare con un paio di domande dal tema odierno, ma comunque che sono -immagino- di estremo interesse per la discussione di oggi, comunque su Polesine Servizi.

Qualche anno fa lessi sui giornali del sequestro di una parte, quanto meno, del depuratore di Viale Porta Po, dove si presumeva, si accennava a tracce di arsenico, o cose di questo genere, insomma, conseguentemente, o al malfunzionamento, appunto, di questo depuratore o a qualcosa del genere. Addirittura si parlava proprio di sequestro dell'impianto, di parte dell'impianto.

Volevo sapere a che punto siamo, insomma, in che situazione siamo, se la vicenda è stata risolta, se questo impianto è completamente funzionante, o i motivi per il quale, insomma, possa essere, anche se parzialmente, non in uso.

L'altra domanda che intendevo sottoporre alla sua attenzione era in relazione al programma di pulizia delle caditoie. In questo senso: se in qualche modo Polesine

Servizi ha programmato, per l'immediato futuro, la manutenzione ordinaria della pulizia delle caditoie stradali.

Ricordo che già dal 2006 nacque un contenzioso tra Sodea, che è l'ente incaricato, che la ditta incaricata da Polesine Servizi, appunto, per la depurazione in qualche modo, parte interessata alla pulizia delle caditoie, e l'allora Amministrazione Avezzù...

Scusatemi non riesco a concentrarmi con il cas... Scusatemi anche là dietro.

Mi ricordo, appunto, che allora dopo... al termine di questo contenzioso, l'allora Amministrazione Avezzù decise di mettere al bando, appunto, la pulizia di queste caditoie, riconoscendo di fatto a Sodea di non avere questo onere.

L'appalto costò la bellezza di €115.000 di soldi che il Comune di Rovigo sborsò.

L'anno seguente, l'anno scorso, per fortuna l'ASM, in base ad una decisione propria di ASM, è stata fatta la stessa operazione, che è costata ad ASM, che ha voluto sborsare di tasca propria in un ragionamento basato sulla prevenzione, perché eventuali -voglio dire- eventuali danni prodotti, insomma, dalla mancata pulizia, appunto, delle caditoie, avrebbe comunque obbligato ASM a intervenire, e allora di conseguenza il Presidente, insomma Salvaggio, ha deciso, in modo preventivo, di far fronte alla pulizia delle caditoie, ed è costata la bellezza di metà. Nonostante la parte più importante di queste pulizie l'abbia poi eseguita un terzo soggetto in subappalto. Va beh! anche questa sarebbe una cosina, così interessante da approfondire poi con il Sindaco, con l'ex Sindaco Avezzù.

Appunto, se lei, Presidente, è a conoscenza del fatto che con una nota il Ministero dell'Ambiente ha dato questa competenza, appunto, a chi si opera delle operazioni di gestione di impianti di fognatura e di depurazione.

Per cui, una nota che dopo eventualmente le farò avere, datata giugno del 2007, appunto che intenzioni avete, se avete programmato questa pulizia, questa manutenzione ordinaria, e quanto eventualmente avete accantonato per fare questo tipo di operazione. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Pavarin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami. Prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Alleanza Nazionale:

Due domande molto rapide.

Uno, volevo capire in relazione a quella che era l'opportunità di ottenere quel famoso finanziamento da Veneto Acque, se questa ipotesi è poi andata in porto, si è ottenuto o meno, e quindi capire come stanno le cose in riferimento a questa opportunità di cui si è parlato a suo tempo.

La seconda era in relazione al famoso progetto di allacciamento alla Pedemontana, dico non... un termine errato Presidente?... Sì, all'allacciamento con la rete Pedemontana, ecco, ho detto giusto, che era un'ipotesi concreta su cui si ragionava per abbattere sia i costi di depurazione, che noi dobbiamo sopportare per depurare l'acqua attinta dall'Adige, e contestualmente, quindi, un minor costo di depurazione, a

fronte anche di un miglioramento della qualità chimica organolettica della nostra acqua potabile.

Rispetto a questo progetto vorrei capire se ci sono stati passi in avanti, se si è arenato, o se invece si sta procedendo e a che punto siamo. Tenendo conto anche -ma non voglio qui ripetermi- tutti ragionamenti che abbiamo fatto più volte, che se da un lato è pur vero che siamo tra l'Adige e il Po, quindi è quasi la Mesopotamia italiana, dall'altro paradossalmente, sempre impossibile, abbiamo dei costi, invece, per la potabilizzazione della nostra acqua decisamente superiore a tutti gli altri acquedotti di aree omogenee o conformi, rispetto a quelle della provincia di Rovigo, proprio perché paghiamo il forte tasso di inquinamento dell'acqua, della materia prima che prendiamo dal fiume.

Per cui, rispetto a questi due oggetti, quindi: finanziamento Veneto Acque e progetto per il collegamento alla rete Pedemontana, volevo capire come siamo messi. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie. Non ho altre richieste di interventi per domande. Ancora altre domande?... E allora, il Consigliere Maldi... Domande, domande, e poi il Consigliere Piscopo... Ah, il Consigliere Guarnieri... Va bene.

MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:

Ringrazio per la presenza del Presidente di Polesine Servizi, dal momento che, come gruppo, avevamo chiesto ufficialmente anche l'intervento.

Io riconosco che quello che ha esposto il Presidente è il risultato, sia di una corretta, forse, un corretto lavoro da parte del gruppo, ma anche del sacrificio da parte di tutti gli utenti. Questo è moltissimo, molto importante.

Quindi, la presenza oggi, io voglio sfruttare questo momento per dire che l'impegno da parte del Consiglio Comunale deve essere quello di continuare, indipendentemente che in prossimo avremo la votazione del controllo analogo, oppure del cosiddetto "in house providing", quello che abbiamo avviato noi ha anticipato quello che dovrà essere garantito al Consiglio Comunale.

Ma soprattutto perché? Perché già precedentemente ci sono anche delle interpellanze che giacciono, ci sono delle mozioni che sono state votate all'unanimità, alle quali il Consiglio Comunale chiede risposta.

Per quale motivo? Perché è giusto che in un servizio essenziale come l'acqua potabile, sia garantito il livello minimo. Livello minimo che deve essere garantito da dei parametri ben definiti, come sono previsti in altre strutture e in altri ATO a livello nazionale.

Sicuramente a luglio le cose cambieranno. La finanziaria del 2008 prevede che gli ATO vengano soppressi per risparmiare. Ma il controllo da parte della Provincia sarà essenziale per verificare, effettivamente, che quello che noi paghiamo sarà restituito con un servizio efficiente che deve essere dato alla comunità, soprattutto per i parametri con i quali deve essere garantito il servizio minimo e per uniformare, a livello nazionale, quello che deve essere garantito all'utenza.

Noi abbiamo detto che le nostre tariffe sono le tariffe... non parliamo di media, ci sono delle tariffe che sono molto alte.

A livello nazionale abbiamo verificato che già precedentemente, prima di questa manovra, avevamo delle tariffe fra le prime a livello nazionale. E questo è inconcepibile dal momento che abbiamo una quantità di acqua disponibile, più di tutti gli altri territori! Io sono d'accordo anche con quanto ha sostenuto, mi ricordo anche... Stocco, in cui se è giusto e se è corretto, e se noi abbiamo dei danni rispetto a quello che gli altri ci procurano, dobbiamo chiedere questi danni, per l'aumento spinto della lavorazione per la depurazione, e per la potabilizzazione di quest'acqua!

Questo è quello che chiedo, che sia portato avanti. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Maldi. Io do ancora la parola al Consigliere Guarnieri, per le ultime domande, credo, perché poi vi saranno le risposte e apriamo la discussione. Prego Consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Ecco, allora la prima domanda riguarda, insomma, quelli che sono i rapporti tra Polesine Servizi e la Sodea, in modo particolare.

Io rammento che ancora a suo tempo avevo visto un contratto a dir poco delirante, esistente tra la Polesine Servizi e la Sodea... No, ma di questo non faccio mica colpa lei, nel senso che esiste e, purtroppo chi l'ha preceduta ha fatto questo tipo di cosa... Perlomeno, a mio giudizio, come contenuti è una delle cose più sbagliate del mondo, ed ha indubbiamente contribuito, di questo lei stesso, ricordo, ne aveva dato menzione quando è venuto qui un anno fa, dell'incremento dei costi e delle passività anche della Polesine Servizi.

Allora, leggendo il giornale, perché purtroppo io ho potuto apprendere quello che succedeva in Polesine Servizi solamente dei giornali. Di questo tra l'altro ci tengo, ma lo dico di cuore, guardi, puoi sembrare ironia la mia, ma.. Inizialmente io pensavo che lei non volesse finire qui da noi più, perché dovevamo vederci una volta al mese, e poi invece è passato un anno...

(Probabilmente parla il Consigliere Piscopo, senza microfono):

Ma guardi che non è mica colpa sua...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Lo so, e infatti... io mi scuso con lei, e lo faccio pubblicamente, perché avevo attribuito ad una sua mancanza di volontà, una sua negligenza, questa mancata apparizione nell'Aula del Consiglio Comunale.

In realtà l'ultima volta il Sindaco Merchiori mi ha rassicurato che la colpa non era da imputare a lei, ma era proprio una scelta del Sindaco che diceva: "Io non ho ancora potuto provvedere, non ho ancora provveduto, lo chiamerò, lo chiamerò".

Allora, ecco quindi, mi scuso se a suo tempo avevo attribuito a lei la sua assenza in Aula consiliare, quindi il mancato rispetto degli accordi che erano stati presi con il

Consiglio Comunale, mi dispiace in ogni caso, caro Sindaco che, al di là di tante parole, prima ci sentivamo quotidianamente quando... e versavamo nelle acque tormentate e difficili della Polesine Servizi un anno fa, subito dopo lei se n'è dimenticato e abbiamo dovuto aspettare fino ad oggi. Comunque l'importante è che ci si veda.

Allora, uno dei problemi che erano stati sottolineati a lei a suo tempo, riguardavano proprio i rapporti fra la Polesine Servizi e la Sodea. Leggendo i giornali ho avuto modo di apprendere che il problema com'è stato risolto? Perché così, in maniera forse troppo semplicistica, è stato rappresentato, però io mi baso su quello che ho letto. Facendo che cosa? Mettendo lei come Presidente della società che fondamentalmente crea dei problemi a Polesine Servizi.

Quindi, laddove Ferraccioli, nel caso di specie a lei, è Presidente sia di chi controlla, sia di chi deve essere controllato, è evidente che nulla questo potrà mai essere sollevato, perché? Perché è ovvio che se Polesine Servizi ha qualche rimostranza nei confronti di Sodea... ieri c'era qualcuno che poteva anche dire: "No, nell'interesse della Sodea e della società di cui cura gli interessi, secondo me è iniziata una trattativa molto tirata, oggi invece le cose si semplificano di molto perché, per sistemare magari i conti di Polesine Servizi, questa era l'impressione che io ne avevo leggendo, determinate soluzioni che chi in precedenza aveva amministrato la Sodea e aveva detto di no, e invece vista questa coincidenza, fra Presidente della società controllanti e quella controllata, ogni problema è stato risolto e sanato.

Allora, io volevo chiederle innanzitutto se questo tipo di scelta, so bene che non ci sono dei problemi perché lei ovviamente si sarà informato in merito, non crea problemi di incompatibilità, a quanto pare, nel senso che lei sia Presidente sia dell'una che dell'altra poco cambia.

Però ecco, io volevo chiederle, forse però qui dovrebbe essere il nostro Sindaco a darci una risposta, se eticamente questa cosa si possa ritenere corretta. Si possa ritenere una soluzione adeguata, nell'interesse dei cittadini, perché non è proprio un bel vedere da fuori sapere che una società che ha creato problemi fino a ieri, Polesine Servizi, i problemi si risolvono perché leggendo sui giornali...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Guarnieri...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Il Presidente è cambiato... Beh, io sto facendo delle domande!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Sto chiedendo, sto chiedendo Presidente, sto chiedendo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, avrà il tempo per fare il suo intervento...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Ma non è un intervento, è una domanda che sto facendo! Se lei segue ed è attento ha capito! Se lei mi segue allora capisce la domanda, se lei invece si distrae non capisce e bisogna per forza di cose...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non capisco la domanda, vorrei dire...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

In genere è così...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, perché altrimenti scatta il meccanismo della reciprocità!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Sì, lo so e infatti... appunto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quindi, faccia una domanda perché poi dobbiamo aprire la discussione...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

La domanda l'ho già fatta, Presidente... La ripeto, la ripeto, la ripeto per il Presidente del Consiglio...

La domanda è: se ritiene che questo tipo di comportamento, al di là della liceità - l'avevo già detto anche prima ma lei era distratto- si possa...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma se lei l'ha già fatto, si può mettere seduto perché non importa che io abbia capito... la prego, la prego, per cortesia...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Perché si distrae! Le ripeto...

Poi, un'altra cosa che volevo sapere è questa, lei mi parlava prima di un utile netto di, mi pare, un milione e mezzo di euro. Allora, è evidente che adesso, per carità, spero di non dire delle stupidaggini, se lo faccio -per carità- chiedo venia, su questo milione e mezzo di euro è evidente che ci sono delle tasse da pagare, in genere sugli utili si pagano le tasse. Se però questi soldi fossero stati investiti, queste tasse non sarebbero state spese o, meglio, non sarebbero state corrisposte! O no? No, chiedo, ah! Perlomeno da quanto io so non sarebbero... perché investendo ovviamente la situazione cambia completamente.

Allora, ad oggi questo milione e mezzo di utili che viene presentato come un po' la panacea dei grandi risultati di Polesine Servizi, secondo me, non è proprio un

risultato così buono. Le spiego perché. Perché il pro capite, mediamente ogni cittadino quanto avrà pagato in bolletta di tasse su questo utile, che probabilmente si poteva evitare di far pagare ai cittadini se quell'utile fosse stato investito da parte di Polesine Servizi? Anche perché, avremmo preferito, come utenti, che fossero investiti.

Allora, le chiedo, ecco, se questa cosa qua, se questa cosa che ho detto è una stupidaggine o no, per carità, scusandomi fin d'ora per la mia incompetenza in materia di bilancio.

Un'altra cosa ancora, se risulta al Presidente l'esistenza di un parere... –Scusi, la Lega, adesso.. prima che andiate in armeria, prima che andiate in armeria, se può seguirmi un attimo!- Allora, se sa dell'esistenza di un parere espresso da un esimio collega, e sicuramente un nome grosso per quello che riguarda, importante, per quello che riguarda il diritto amministrativo -saluto l'Assessore Osti- del Professore Avvocato Mario Bertolissi, con il quale veniva espresso un parere per quello che riguardava un.. il quale era stato interrogato da parte dell'ATO, in relazione alla possibilità della - perdoni un attimo che trovo il punto- per quanto riguardava l'esistenza di società miste.

Allora, io le dico che cosa mi ha risposto il Sindaco, in modo tale che lei possa anche sapere un po', perché queste cose qua sono cose che mi preoccupavano già a suo tempo, avevo già presentato diverse interrogazioni in materia al Sindaco, e le leggo che cosa mi ha risposto, per carità il 20/12, nel dicembre di quest'anno, però insomma sappiamo che la velocità non è proprio una delle qualità del nostro Sindaco.

Allora, che cosa mi rispondeva? Mi rispondeva -un attimo che trovo il punto- ecco: *“Più particolare e delicata è invece la questione relativa alle società miste, controllate da Polesine Servizi, che gestiscono per conto della stessa parte del servizio idrico...”* Ecco, allora, questa qui è la traduzione fatta da parte del Sindaco, che, sicuramente con toni più morbidi, ha voluto esprimere quello che in realtà è un concetto detto in maniera più diretta da parte dell'avvocato Bertolissi. Ciò che viene definito come una questione particolare e delicata, viene definita invece, da parte dell'avvocato Bertolissi, come illegittima. Tanto per essere chiari! Dopo le leggo i passaggi, Sindaco, perché, sa tante volte...

Allora, volevo sapere questa illegittimità, così come segnalata e prospettata dall'avvocato Bertolissi, come verrà affrontata, e se vi è intenzione, da parte di Polesine Servizi, di affrontarla. Perché qui il Sindaco mi dice che: *“Bisognerà sentire i soci privati, che hanno investito...”*. Insomma, bisogna prima sentire, bisogna un po' vedere che aria tira, ecco!

Allora, volevo sapere un po' da lei che aria tira e che cosa sta succedendo, perché è un parere particolarmente pesante.

Basta, non ho altro.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Guarnieri. Adesso non ci sono altre richieste di ulteriori domande. La risposta del Presidente Ferraccioli, ed eventualmente del consulente dottor Stefanoni. Prego Presidente.

FERRACCIOLI – Presidente Polesine Servizi:

Se mi è concesso fare, esprimere una preghiera, ecco... quelli che sono i vostri rapporti con l'Amministrazione Comunale, una cosa e l'altra, sarebbe bene che, insomma, oggi non fossero argomento di confronto e di dibattito su questioni, invece, che attengono ai numeri.

Le confesso francamente, Consigliere Guarnieri, che la mia sensazione oggi qui è di essere in un'aula di Tribunale! E mi sento di essere come il consulente delle parti per cui alla fine ognuno fa delle domande e poi dopo un giudice terzo deciderà.

Difatti, non mi pare che siamo entrati nel merito dei risultati della gestione della società, se non per un'affermazione di miracoloso recupero. Poi tutto il resto riguarda gestione ordinaria a cui un comitato, un Consiglio di Amministrazione -la informo- è delegato e non è sottoposto gerarchicamente a nessuno, se non al diritto societario del codice civile e così via, e alle regole che si dà con i propri soci.

Io non avrei problemi a dire che se potessi, o volessi, o mi si chiedesse di venire una volta al mese in Consiglio Comunale, su tutti i 52 soci della Provincia, francamente lascio a lei valutare se ciò sarebbe possibile, no?

Quando ci sarà, com'è stato detto, argutamente anche, l'approvazione e il controllo analogo, mi spiego: il controllo analogo che le Amministrazioni esercitano sui propri servizi, non è altro che la necessità/obbligatorietà di riferire con relazioni, con numeri alle amministrazioni che si faranno carico, ecco di -senza la presenza del soggetto che oggi è qui, o di altri soggetti- di spiegarsi e spiegare quali sono le questioni da risolvere.

Sono un po' molte, una roba e l'altra, però cerchiamo di dare qualche risposta, appunto nei termini. Vorrei subito dire una cosa importante, poi scendo sul personale e su alcune altre questioni che, penso, riguardino il Consiglio Comunale di Rovigo.

Quanto è oggi nel sito della Polesine Servizi, quanto è oggi scritto sulla Carta dei servizi di questa società, il sottoscritto e il Consiglio di Amministrazione non ha ancora preso in esame le variazioni, in quanto, dopo l'approvazione eventualmente, salvo problemi che sono stati anche qui sottolineati, firmeremo il contratto con l'ATO, modificheremo la Carta dei servizi per cercare di essere migliori di quanto si sia, e cancelleremo anche tutte le altre cose che ormai erano scritte, di 6, 7, 8 anni fa.

Allora, alle sei divisioni non esistono. Erano nelle intenzioni, comunico ciò che sapete, a me è toccato con il mio CdA il compito di liquidare una branchia inesistente che era Polesine Città. Era talmente inesistente che aveva un dipendente e mi trovavo in una vertenza, ma questo non è un problema degli Amministratori del Comune, è un problema della gestione, che affronterà e risolverà, secondo quelle che saranno le possibilità che offre la giurisprudenza in merito.

Ma, voglio dire, il cambio.. anche il cambio dello Statuto, non sarà altro che un ritorno all'attività prevalente della società che si occuperà esclusivamente di servizio idrico integrato e perderà il nome di Multiutility. Non sarà più una Multiutility, non lo è mai stata francamente, ma non lo sarà neanche più nelle parole. Sarà una società che farà il servizio, deputata al servizio idrico integrato su incarico e affidamento dell'Autorità d'ambito, non per sua specifica volontà. È stata creata per quello.

Per quanto... una seconda risposta importante, poi scendiamo nelle altre, sono le opere a Rovigo. È stato accennato nelle slide che avete visto.

Il 2007, come dicevo, ha dato realizzazione specifica, già realizzazione, ad interventi in Via Galani - Mozart, in Via Gherardini, in Via dei Mille, in Via Porta Adige, in Via Pisacane, in Via Martiri Belfiore, in Via Mure Ospedale, in Via Fusinato, non so se leggo bene. Ha messo in campo, anche per -questa è una risposta anche per la domande poi sulla quale anche Avezzù aveva chiesto- sono già appaltati i lavori di Viale Porta Po, sono appaltati e devono iniziare. Sono in accordo, c'è una convenzione con l'Amministrazione Comunale, per €1.291.000. Sono pronti i lavori, €56.000 in Via Mentana. Sono pronti per l'inizio dei lavori.. ecco, siamo pronti anche per il Corso del Popolo, con un totale di €500 più €115, che sono in questo momento già delineati, €615.000.

Quelli in progettazione sono -quando dico in progettazione significa che sono compresi fra il 2008, cioè sono nel 2008 e possono anche arrivare al 2009, perché i tempi per la progettazione, appalto e inizio lavori, e sono per Rovigo: Via Forlanini, Via Maffei, poi che anche qualche altra sigla che non leggo bene, Via Porta Po, ce n'è il secondo lotto, centrale di Boara Polesine, raddoppio di Sant'Apollinare, scarico Tassina.

Abbiamo già avuto conferma di una quota di co-finanziamento, da parte della Regione, Assessorato all'Ambiente e così via, per quanto riguarda andare avanti sulla strada del raddoppio di Sant'Apollinare, sulla quale poi si innesta quello che oggi è il depuratore di Porta Po, fino alla sua dismissione futura, quello di Porta Po.

Questo è quello che la società, la società.. Cioè ricordiamoci, ricordo a me stesso, ricordo al Consiglio Comunale che la società, dal momento in cui ha badato com'erano messi i conti, ha cominciato a partire con degli interventi che erano previsti nel vecchio Piano d'ambito, che avevano già ottenuto dei co-finanziamenti, o dai Comuni stessi, o dalla Regione. Ci siamo tenuti in rapporto con l'ATO appunto perché era la fase di rivisitazione, e di conseguenza credo che il Consiglio di Amministrazione dell'ATO l'abbia fatto la settimana scorsa, credo che il 31 di gennaio, a giorni credo che ci sia l'assemblea per l'approvazione di tutto il nuovo Piano d'ambito che siamo andati, insieme all'ATO, per gruppi di Comuni a spiegare e relazionare, alcuni mesi fa. Dopo, naturalmente, ci saranno i piccoli aggiustamenti, com'è giusto che sia nei confronti.

Questo per quanto attiene le cose.

Il personale. Quanto ho detto prima, il personale nel 2006, tra il 2006 e il 2007, il personale di Polesine Servizi è calato di 15 unità per pensionamento, prevalentemente nei settori operativi. Il che ci ha costretto e ci costringe a fare una ricerca, che abbiamo demandato ai Centri per l'impiego, perché ci servono, con abbastanza urgenza, 5 o 6 unità per metterle, distribuirle sul territorio, perché il territorio è carente, non ci possiamo mandare le ragioniere.

Confermo quanto ho detto in precedenza, abbiamo fatto una.. l'abbiamo già approvata una pianta organica, la chiamo così perché in Comune suona meglio, è un piano organizzativo per cui i dipendenti alla fine del ciclo, tra pensionamenti, qualche assunzione che si accavalla, e così via.. così com'è organizzato il servizio idrico

integrato, poi arriviamo alla questione delle partecipate, dell'internalizzazione o dell'esternalizzazione dei lavori, così com'è organizzata adesso, noi prevediamo un organico totale, fra operativi e amministrativi e altri, di 115 unità. Perciò, andremo verso quel dato progressivamente, com'è logico fare in tutte le aziende, nelle quali si depauperano dei settori, più di altri, e in quel momento bisogna andare a dare una risposta a quei settori, e se la risposta dall'interno non può venire perché evidentemente, o per motivi di preparazione, o per motivi sindacali, non può venire, chiaramente ci rivolgiamo al mercato. Sempre attenti comunque ad una cosa, che è quella che abbiamo spiegato qui dentro, per questo Consiglio Comunale, ma anche per tutti gli altri Consigli, cioè che la nostra attenzione, fin dall'inizio, è sull'equilibrio economico finanziario della società e su alcune cose in prospettiva che poi diremo.

E pertanto, in questa fase, do un'altra risposta al Consigliere Guarnieri. Sulle consociate, sulle partecipate, tranne solo su Sodea, anche lì da 54 addetti siamo arrivati a 48, comprensivi di 2 conferme di contratti a termine che il CdA di Polesine Servizi e il CdA di Sodea hanno approvato.

Ma prima di tutto, sulle partecipate voglio dire questo: noi abbiamo assunto un ruolo, come Polesine Servizi, di direzione, non abbiamo assunto un ruolo gerarchico, Presidente qui, Presidente là. Abbiamo voluto assumere un ruolo di direzione che è quello che spetta a chi detiene il 70% delle quote, puro e semplice, in piena armonia anche con il socio privato in questa direzione!

Un ruolo di direzione che ci ha consentito, com'è stato sottolineato qui all'interno, di riscrivere alcune regole dei rapporti, non certo i Patti sociali che scadono quest'anno, non certo la Convenzione ventennale., però abbiamo fatto quello che è stato consentito di fare, senza entrare in collisione, cioè abbiamo aggiunto delle pagine a queste convenzioni per specificare meglio gli interventi, per relazionare meglio gli interventi e rettificarli. Badando ad un concetto: meno entrate garantite e più imprenditorialità, anche per la Sodea.

Questo ha concluso il 2007, concluderà il 2007 di Sodea, da un 2006 con €19.000 di utile netto, a un utile netto che, rapportato al lordo che andiamo più o meno ad elencare, €400.000 certamente sarà qualche cosina in più.

E allora, ecco, questa funzione di direzione, mi consente anche di dire che, perché c'è la preoccupazione, Consigliere Guarnieri, degli utili? Perché lei intende giocare con le parole sugli utili, dicendo che gli utili su cui si pagano le tasse potevano essere investimenti ad altre cose?

Ma lei ha presente come era messa la società? Lei ha presente com'era la società? Ha presente come può funzionare e deve funzionare una società?. Bene. Bene! Se ce l'ha presente le dico, se lei l'ha presente confermo che questa società, per un paio di esercizi, e finché non arriva l'aumento di capitale, attraverso il conferimento interno e non si rafforza sotto questo profilo, diventa, rischia di diventare quello che era, cioè, un'ombra che cammina! E lei lo sa benissimo, perché è esperto in queste cose! Deve rafforzarsi la società, sotto il profilo patrimoniale, anche con qualche sacrificio in più nei primi esercizi. Se non lo fa commette uno sbaglio enorme, essendo società per azioni e non consorzio, eh! Attenzione!

Essendo società, vi chiedo scusa siccome parliamo di Spa, anche a capitale pubblico, lei conosce benissimo e meglio di me quali siano le regole dei rapporti all'interno, e le regole che regolano le funzioni di queste società.

Allora sì, la società metterà a riserva, pagherà qualche tassa in queste cose, ma metterà a riserva di aumento di capitale quelli che sono stati i benefici raggiunti in questi esercizi.

Durante quest'anno se riusciamo ad arrivare al completamento anche del conferimento, tutto si trasformerà in capitale della società e perciò in capitale dei Comuni, secondo le quote che hanno, senza chiedere un soldo ai Comuni! Chiaro questo? Senza chiedere un soldo ai Comuni!

Allora, perché così anche, o doverosamente, Consigliere Maldi, sono perfettamente d'accordo che l'utenza sta pagando anche con dei sacrifici. E perciò io non sarei così sarcastico, dottor Guarnieri, nel dichiarare miracoloso il recupero... Qui non c'è niente di miracoloso! C'è stata chiesta una cosa ma è stata chiesta anche ad altri. Voi sapete che in quel momento, forse non c'erano le idee chiare su come sarebbe stato possibile recuperare ad una vita normale questa società. Siccome le guerre intestine fanno sempre male tutti, per tutta una serie di ragioni si rischiava lo sbando, è stato chiesto, ed abbiamo accettato questa sfida e perciò abbiamo solo messo dentro alla società normalissimi principi di gestione aziendale, con qualche elemento in più che deriva dal nostro background, come si suol dire, no? Dalle nostre esperienze passate che ci consente di godere di qualche fiducia, anche nel mondo del credito, per quanto attiene i piani industriali, per quanto attiene il rapporto. E allora, niente, voglio dire, di miracoloso! Certo, l'aumento tariffario, che ho specificato all'inizio e lei non c'era, Guarnirei, ho detto all'inizio che ci siamo trovati, quando siamo partiti in ottobre 2006, con una società in liquidazione e, a monte, un aumento tariffario fatto su dati dall'ATO, su dati precedentemente forniti da altri Consigli d'Amministrazione. Dunque, non potevo né allora e non potevamo né allora dare un giudizio se era giusto o se era sbagliato, e abbiamo iniziato a lavorare.

Allora, questo dato, che si dice il recupero sul 2006, non lo nego io, eh! Cioè non mi metto sul piano di dire: "Meno male che c'è stato, benissimo che c'è stato, un roba o l'altra". Il rapporto società, conti e compagnia bella, esigeva quel tipo di aumento tariffario, era stato richiesto da tutti e due i precedenti Consigli di Amministrazione, di farlo, era stato richiesto e ci sono gli atti che lo richiedono, e le motivazioni per cui è richiesto, l'autorizza d'Ambito l'ha fatto e, diciamo, l'ha mandato sul bollettino della Regione verso ottobre 2006.

E' evidente che le richieste che ci sono state dai precedenti Consigli di Amministrazione richiedevano -e l'ATO non può fare altrimenti- richiedevano che la tariffa iniziasse dal gennaio 2006. E anche le Ambito Territoriali, questo l'ho guardato io personalmente, non è una polemica verso nessuno, anche del Veneto in questi anni, dove hanno fatto degli aggiustamenti tariffari, siccome si fanno sul bilancio dell'esercizio precedente i conti, e il bilancio dell'esercizio precedente normalmente è approvato tra maggio e giugno, ecco che non ce n'è uno che non abbia deliberato prima di luglio, come Ambito Territoriale e con decorrenza, naturalmente, di quell'esercizio di riferimento.

Si può fare diversamente? Certo, è molto più oneroso, molto più... ma si può fare anche diversamente, e credo, questo ragionamento con il Presidente Valentini l'abbiamo anche fatto. Però, voglio sottolineare che l'apporto dell'aumento tariffario ha una sua consistenza nell'esercizio sui milioni di metri cubi venduti, che è poco più del 50% di quelli che sono i risultati che la società otterrà. Ed è importante che ci sia, altrimenti questi dati che possiamo esporre, queste cose che potremmo fare, come ho detto prima, e questo per dirlo anche a Paolo Avezzi, non per rispondere a tutte le domande di Paolo Avezzi, ma per rispondere ad una, il discorso della tariffa bloccata, non è un discorso che fa Polesine Servizi.

Polesine Servizi ha detto all'ATO, su richiesta dice, come, questo è stato, adesso nel Piano d'Ambito verrà fuori questo, insomma, ecco... "Siamo in grado, noi ATO, in base ai conti che Polesine Servizi ci fornisce, di considerare la tariffa, no?, bloccata fino al 2009?" Poi, non ti so spiegare se oggi l'ha bloccata e qui è davanti o dietro... però, rimango.. questo sarà più chiaro nelle prossime settimane. "Di tenere una tariffa bloccata?" Io non ho fatto altro, insieme al CdA e insieme al dottor Stefanoni, di dire: i nostri conti, le nostre proiezioni -e mi sembra che non sia male che gli Amministratori conoscano i conti e le proiezioni della società- consentono di dirti: sì, tu puoi tenerla bloccata.

Ma io oggi dico anche qualcosina di più al Consiglio Comunale di Rovigo, per primo, lo dirò anche agli altri, dopo questa fase 2007-2009 a tariffa bloccata, è chiaro che... da qualcuno è stato anche sottolineato... il pagamento dei debiti è un onere. Credo che siamo d'accordo tutti su questo, che sia un onere!

A pagamento dei debiti... ad equilibrio effettuato, io non escludo -ma saranno i soci a deciderlo in quel momento- ma vi dico che finanziariamente io non escludo che si possa intervenire sulla tariffa anche in diminuzione, perché è una delle voci, rispetto al quale gli utili d'impresa possono essere destinati, aumenti di capitale, riserve, ma anche investimenti, o anche diminuzione tariffaria. I soci possono decidere questo! Ed è un loro diritto. E io credo che, sempre rapportato agli investimenti, se c'è una condivisione che gli investimenti programmati per quegli anni sono a posto, certamente lo possono anche fare.

L'ultima cosa, ma non ultima, evidentemente sulle domande del Consigliere Guarnieri, il parere legale dell'avvocato. Beh, sì! Io sono al corrente, Consigliere Guarnieri, ne sono al corrente. Come sono al corrente, peraltro, di una serie di altri pareri di tipo nettamente opposto.

Allora, non è il Presidente della vostra società, non è il Presidente del CdA della vostra società che si deve far carico di stabilire se c'è o non c'è, legittimità o meno nella cosa. Non lo è per niente! Ve lo dico con estrema tranquillità.

C'è un'Autorità, ci sono i Sindaci dentro l'Autorità e decidono quello che ritengono più opportuno, in quel momento.

Io ho solo detto una cosa, interpellato nel Consiglio d'Amministrazione anche dell'ATO a suo tempo: "Occhio, attenti, le cause bisogna farle nei momenti giusti", perché cause sono queste, non c'è nessuno che va a cancellare, a strappare contratti, lei me li insegna, non c'è nessuno che va a strappare convenzioni. O trovi di comune accordo una strada o ci sono le cause. Bene!

In questi giorni, o ieri, la società non è in grado di affrontare cause per togliersi il gusto di.

Siccome noi abbiamo presentato un piano, che così com'è può portare a certe conclusioni, nulla osta che, raggiunti certi obiettivi, si possono anche praticare altre strade, di internalizzazione di tutto l'operato.

Questo è il mio parere da gestore, non da avvocato, eh, da gestore! Se qualcuno di questo parere non se ne vuol far niente o vuol fare altre cose, basta fare i ricorsi, basta presentarsi, no, e dire: non va bene così, una roba e l'altra, e tutti vanno chiamati in tribunale, come lei sa, per essere...

Penso e spero su questo di essere stato esaustivo, ecco di tutta una serie di domande. Le opere a Rovigo le ho dette, sì.

No, no ma questo... L'unica domanda che non mi ha fatto il Consigliere Guarnieri era sui consorzi, perciò la dirò ad altri... ecco, è stata fatta da altri, appunto... perciò, ho risposto a qualche domanda mentre rispondeva lei, però ecco non...

Cominciamo adesso sull'altro foglio, dal Consigliere Romanin, che auspica che ci sia, che si possa e si debba incentivare l'utilizzo dell'acqua di acquedotto.

Posso dire, questa è un'attività proprio del gestore. Noi abbiamo già incontrato dei soggetti, anche trovati in Fiera qui Rovigo, che fanno queste.. per vedere cosa si possa mettere in campo per fare una campagna promozionale per incentivare il consumo dell'acqua dell'acquedotto, diciamo così.

Quello che lei auspica su un'analisi in bolletta, credo -non ho qui il tecnico, ma siccome ne abbiamo già parlato- credo che questa sia una cosa fattibile, quella di mettere l'analisi in bolletta e di dire all'utenza: questa è l'analisi, naturalmente l'analisi, occorre dirlo, è un'analisi di partenza.

Se poi veniamo al fatto dell'acqua rossastra, che anche qui è stata citata, l'intervento urgente di sostituzione di una valvola, io su quello posso dire che l'intervento dell'Amministratore è stato quello di censurare un operato, cambiare una procedura nei casi prossimi. Non si può, dico, solo avvisare le istituzioni, siano esse Usl, siano esse istituzioni locali, una roba e l'altra.

O c'è un intervento programmato, e allora deve avere tutta la pubblicità e l'informazione possibile, o c'è un intervento urgente, e allora escono i megafoni, le auto per avvisare l'utenza che in quel momento si sta verificando un fatto.

Io credo che quell'evento sia stato principalmente un evento di scarsa informazione al cittadino; sul resto, dove siamo stati chiamati, siamo intervenuti, abbiamo risolto dei problemi, abbiamo aperto qualche contatore per dar modo all'acqua di pulirsi dalla sabbia che era rimasta dentro, e credo, insomma ecco... anche di domenica, eh! Cioè, poi, anche la vigilia di Natale era, perciò, devo ringraziare francamente la dirigenza e gli operatori della Società per essere intervenuti anche in giornate, voglio dire, naturalmente quando si è creato un problema.

Sulla domanda di Pavarin, su Viale Porta Po, la vicenda risolta e così via, le caditoie... Beh, io per quanto riguarda la pulizia delle caditoie, ho visto com'era, la pulizia delle caditoie se un'Amministrazione la voleva fare, chiedeva a qualcuno di farla, mi sembra che a Rovigo abbia trattato con la Sodea, a suo tempo, di fare una pulizia. Io posso solo dire che ho visto che ha pulito circa 10.000 caditoie Sodea. Poi

ad un certo punto, ad un certo punto, credo che oggi sia l'ASM che faccia questa cosa.

Bene, cioè niente di eccezionale perché se l'ASM.. io sono stato informato dal direttore di Sodea, dicendo: "Guarda, l'appalto su Rovigo per pulire le caditoie non è più di nostra competenza, ma è di competenza di ASM". Benissimo, è una facoltà, per quello che mi riguarda oggi è una facoltà dell'Amministrazione di poter valutare, sia in termini di valore, sia in termini di servizio, sia in termini di cosa, perché e per come sia più utile oggi farlo con Sodea rispetto...

Se per caso fosse stato perché Sodea praticava tariffe, no, una tariffa che fosse più cara di ASM, questo non è altro che il merito della concorrenza! Cioè, voglio dire Sodea: sta a casa! Se fosse stato per quello che è stata sostituita da ASM, voglio dire, credo che quella sia una buona ragione... No, ma dopo arrivò anche al resto...

Su Viale Porta Po, la vicenda di qualche anno fa, credo di... vado a memoria in questo momento, oggi, per quanto mi risulta dal punto di vista giudiziario, mi sembra conclusa, e perciò oggi Viale Porta Po è da considerarsi un problema sì, ma un problema ante vicenda giudiziaria. Perciò oggi mi risulta essere attivo Viale Porta Po, come lo era nel passato, naturalmente con le problematiche del depuratore di Viale Porta Po, perciò molta più attenzione di prima, meno immissioni di quante ce n'erano prima, cioè con una gestione naturalmente di minore impatto.

Il finanziamento di Veneto Acque, Zangirolami. Il finanziamento da Veneto Acque che era il finanziamento della condotta Villamarzana, quella che corre lungo l'autostrada e così via, sulla quale anche in questo siamo pronti a fare la rendicontazione, perché abbiamo pagato anche in questa direzione... No, non è ancora stato.. mi sono incontrato con l'Assessore Conta, ho mandato carte ai nostri Assessori Regionali, mi sono incontrato con il Presidente della Veneto Acque, non è ancora risolto, mi dicono, per ragioni di ordine, naturalmente, ragionieristiche e che pertanto sia in fase di risoluzione. Se così fosse, lo dico per la prima volta nel Comune di Rovigo, se così fosse di quella entrata, che peraltro ha già visto un'uscita da parte di Polesine Servizi, la nostra opinione è di accelerare il piano di rientro dei comuni sul credito vantato sul quale, come avete visto prima, su tot milioni di euro noi ne abbiamo già anticipato 1 e 2, ma ne rimangono ancora altri.

Dunque, invece di fare un percorso che duri tre o quattro anni, lo anticipiamo; questo è quello che posso dire oggi.

Il collegamento al modello degli acquedotti veneti, è chiamato questo complesso e articolato sistema di adduzione delle acque dalla Pedemontana, ecco, lì credo che a tutt'oggi non ci sia nulla. C'è un tratto che è questo, che però è scollegato da questa parte, è scollegato dall'altra, e la prima parte di questo pettine, vi dico cosa prevede il piano di agganciamento alla Pedemontana, per le acque, prevedeva un pettine a tre vie, una verso l'Alto Polesine, una qui a Rovigo e una nel Basso Polesine, dalla parte poi verso Chioggia.

Ecco, la prima parte che entrerà in funzione, e si parla del 2010 – 2011 è la parte rivierasca. Queste sono le notizie che posso dare oggi. Se ci sono accelerazioni in altre direzioni, ben vengano perché, e qui arriviamo anche a qualche altro intervento, perché oggi questo territorio è penalizzato dall'acqua che si trova a dover depurare. Ci

sono 10 centrali di potabilizzazione nel nostro territorio che potrebbero essere ridotte della metà. Oggi non è possibile farlo questo dato.

Dove andiamo ad acquistare acque, perché per le punte -questo ve lo dico- cioè noi acquistiamo acque su 21-22 milioni di metri cubi, credo di poter dire che siamo attorno al milione di metri cubi, peraltro in massima parte, durante il periodo estivo, ad Albarella, cioè il periodo estivo ad Albarella dove acquistiamo dalla Centrale di Albarella, che naturalmente è privata, per le esigenze di Rosolina, e finché non c'è questo tubone, una roba e l'altra, anche questo è un problema. Ecco, le altre sono per garantire le punte e le -come si dice- le necessità eventualmente di approvvigionamento nel caso di guasti, quelle che attraversano Occhiobello, quelle che attraversano altre direzioni e ci consentono di prendere l'acqua da Hera, lì in provincia di Ferrara.

Abbiamo in esame, come CdA, non l'abbiamo ancora approvato, l'abbiamo vagliato, era un vecchio progetto, perciò niente di nostra creazione, però mi sembrava e ci sembra utile quello di congiungere con della provincia di Ferrara anche la parte, diciamo, ad est della nostra provincia. Cioè, c'è la possibilità, c'era un progetto che andava da Adria verso il Delta ferrarese, che c'è un'altra società come la nostra più o meno, e vedere di congiungere queste due realtà, perché evidentemente anche gli sviluppi che si stanno, così, che stanno anche sulla carta oggi, ma che sono nelle intenzioni di quel territorio, forse è meglio prevenire con qualche approvvigionamento alternativo, prima di aspettare problemi, insomma ecco, che sono poi quelli del cuneo salino, ma sono anche quelli dei consumi che d'estate sono aumentati molto nella parte del Delta del Po.

Ecco, Consigliere Maldi, signor Maldi, Ingegnere, voglio dire, quello che ho detto a proposito, ecco, dei sacrifici che sta sopportando anche l'utenza in merito, su un territorio che deve sopportare inquinamenti altrui, cioè posso dire che su questo, sia la Conferenza del Po, sia a Venezia, dove io ho partecipato ad una sessione di una Commissione Regionale, proprio sulla qualità delle acque, e così via, le segnalazioni che questo territorio deve depurare, deve potabilizzare, non depurare, potabilizzare acque inquinate da Milano in giù, è stata fatta ed è pesante in tutte le direzioni.

Credo che saremo inascoltati. Questo lo dico con... però ciò non toglie che bisogna fare tutti squadra, non deve essere un problema della società, ma credo che anche le amministrazioni, credo che anche i rappresentanti politici, che siedono nei vari consessi, debbano portare avanti questo ragionamento.

A valle, verso il Delta, arriva di tutto e di più, di tutto e di più! E i nostri costi di potabilizzazione sono il doppio di quello di altre situazioni! Il doppio di altre situazioni, perché abbiamo centrali e abbiamo anche la necessità di utilizzare prodotti che altri non hanno necessità di usare.

Sugli ex e consorzi, gli ex consorzi, mi ricordo, anche in questa Sede abbiamo dato l'avvio alla cosiddetta.. avevo dato mandato, per quanto possibile, perché i consorzi si liquidano da soli, non è che... oggi abbiamo preso il coordinamento.. bene, si liquidano da soli, però mi è sembrato utile accelerare sul fronte della liquidazione dei consorzi. Allora abbiamo iniziato con Castelnuovo, Lendinara, Fiesso, contabilità, sono consorzi, due su tre erano anche in attivo per vecchie, perché erano in attivo

quando erano stati assorbiti, poi abbiamo incominciato ad analizzare Rovigo e abbiamo incominciato ad analizzare altri.

Bene, stavo commettendo e stavamo commettendo un errore madornale, perché la liquidazione pura e semplice, che non è altro che uno scambio di denaro, come mi si insegna in queste cose, cioè qua si arriva alla fine: o dai o ricevi, e chiudi la partita! Proprio per la fragilità della stessa società e per la non convenienza del Comune nel fare un'operazione di questo genere, anche qui, senza inventare nulla di nuovo, normative alla mano, percorsi da iniziati da precedenti amministratori dei consorzi, non abbiamo fatto altro che rimettere in moto un meccanismo, oggi condiviso da tutti quanti, sulla cui validità oggi c'è condivisione, che è quello della liquidazione con conferimento, scioglimento con conferimento. Cioè, non possiamo pagare i mutui dei consorzi e dei Comuni, e non iscrivere nella parte attiva il capitale. È un controsenso! Non si può fare un'operazione del genere! Siamo supportati in questo anche dalle opinioni della Cassa Depositi e Prestiti, che poi vi dirò, che ha intenzione ancora di venire giù e togliere, ma sarà oggetto quello di una riunione di tutti i sindaci, di togliere appunto su questo disegno e in rispetto della legge 152 del 2006, di togliere i mutui del servizio idrico ai Comuni, toglierli proprio e affidarli completamente al gestore. Naturalmente questo, previa verifica sullo stato della società, come ho detto prima, ecco la necessità di rafforzamento. Però, questo rafforzamento avviene in cambio di azioni poi rispetto al valore di quanto si va a conferire, e naturalmente i Comuni non hanno vantaggio, non avrebbero nessun vantaggio a gestire delle porzioni di cosa? Sul.. lo dico per evitare preoccupazioni sul Rovigo, sulla centrale di Rovigo, Via Bruno Tisi da Garofolo, c'è tutto un ragionamento pregresso, ne approfitto perché c'è qui anche Paolo Avezzù che era il Sindaco in quel momento, che io intendo riprendere in mano e cercare di onorare, chiaro? Intendo prendere in mano e cercare di onorare. La centrale non è oggetto di conferimento, ma eventualmente è oggetto di vendita ed è patrimonializzazione per tutti i soci. Così evitiamo poi i "l'ha detto, non l'ha detto o lo dirà"!

Allora, gli ex consorzi, in questa fase i liquidatori, cioè alcuni, quelli lì sono ormai a rapporto chiuso, liquidatori, consulenti e compagnia bella, quelli di Rovigo e di Adria sono, fino alla chiusura, al 50%. Perché io non posso, francamente, dire oggi che siamo sul punto di arrivo, ci leviamo di torno questi, utilizziamo il dirigente della Polesine Servizi e facciamo la liquidazione. No, francamente questa è un'utopia sulla quale vi devo dire.. siamo in grado di sostenerlo e il risultato lo consentiremo; peraltro il risultato anche a chiusura 50% a risultato ottenuto, cioè a consorzio chiuso, almeno nella parte, quella che anticipa la Camera di Commercio.

Per le partecipate, l'Engineering e avanti, mi parve capire, se sbaglio poi lei, Bedendo, mi correggerà, quale futuro e così via, perché mi pare di capire se la risposta.. possiamo anche non essere sulla stessa linea, ma voglio dire, il futuro di queste società, come ho detto all'inizio, è quello, a mio giudizio, oggi, che facciano parte del contesto di rimessa in parità di questa società, attraverso le azioni che abbiamo e che continuiamo a fare come socio di maggioranza, cioè non al di fuori del controllo, ma con la direzione di Polesine Servizi, cioè una direzione che rispetti le regole, niente di più.

La scelta, domani, io so che ci sono queste opinioni, le ho vissute tante volte anche nel mondo del lavoro privato, sulle convenienze del lavoro interno rispetto alla non convenienza del lavoro in appalto.. Non intendo... cioè sono opinioni legittime, sono opinioni che io rispetto personalmente. Oggi credo, come ho detto anche l'inizio, che questa società vada monitorata e tenuta a stecchetto per un certo periodo, almeno il triennio dove abbiamo fatto il piano strategico. Poi, le valutazioni future su come gestire i servizi, su come e se internalizzare, se appaltare, devono scadere dei contratti, devono scadere delle convenzioni.. Insomma questa è l'opinione del Presidente oggi.

I tempi, Paolo -non c'è più- i tempi sono.. Ci siamo dati, per i consorzi abbiamo parlato ieri anche con il perito nominato dal Tribunale, pensate, il perito richiesto dai consorzi è stato nominato per i primi quattro consorzi nel 1999, voglio dire.. il Dott. Cagnoni, oggi sta lavorando, riteniamo e stiamo preparando tutto il lavoro perché abbiamo preso tutto il coordinamento, stiamo preparando tutte le scartoffie, vorremmo riuscire entro quest'anno poter dire almeno che abbiamo chiuso la partita, anche se poi giuridicamente nella Camera di Commercio le cose sono un po' più lunghe, ma almeno aver fatto quello che c'è da fare, in funzione di queste chiusure dei consorzi.

Gli ostacoli.. oggi, forse qualcuno ci sarà ancora, però, voglio dire, dalle documentazioni e dalle cose, forse qualche ostacolo.. possono essere ostacoli d'opinione, nel senso che forse ancora qualcuno conserva qualche opinione diversa da questa, ma vi assicuro che dagli incontri fatti nelle varie assemblee dei consorzi, è largamente maggioritaria e condivisa questa strada che è l'unica che può portare anche benefici reali alla propria Società e al proprio Comune.

Bene, mi sembra che sul Piano d'Ambito ci siamo detti qualcosa, su Corso del Popolo ho dato le informazioni che era doveroso dare e sulle tariffe pure.

Mi sembra che a questo punto, confidando di essere stato esauriente, e ringraziandovi per la pazienza, anche l'avvocato Guarnieri è paziente... Vi ringrazio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, Presidente Ferraccioli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo, io poi ho in lista il Consigliere Masin e il Consigliere Guarnieri. Vi prego di chiedere di parlare se avete in animo di intervenire, quindi di alzare la mano per chiedere la parola, perché abbiamo anche bisogno di organizzare i tempi di questo dibattito. Prego Consigliere.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:

Va riconosciuta l'ampia disponibilità della Presidenza di Polesine Servizi di essere presente in questo momento, con dati ed elementi che possiamo dire quasi definitivi del 2007. Grazie anche all'accordo e all'azione concordata con la nostra Presidenza del Consiglio, abbiamo visto che non c'è stata nessuna difficoltà ad essere presenti, per andare ad illustrare un quadro pressoché complessivo. E dai dati emerge un quadro generale che dà dei segnali incoraggianti, sia sotto il profilo finanziario che gestionale. Ed ha ragione il Consigliere Maldì che cita anche grazie al sacrificio degli

utenti, è un aspetto questo non secondario! Sappiamo benissimo che abbiamo le tariffe più elevate che sono in giro e io aspetto l'impegno che vi sia un congelamento per i prossimi anni, sotto questo aspetto.

Noi siamo stati attraversati, almeno per il secondo semestre del 2006, come Consiglio Comunale, in modo quasi pieno e totale per il riconoscimento dei debiti fuori Bilancio e la ricapitalizzazione di Polesine Servizi, dove sono emersi anche diversi atteggiamenti, sia da una parte che dall'altra, fra maggioranza e opposizione, vi erano difficoltà, titubanze, metto fra le prime nell'elenco il nome del sottoscritto, poca credibilità e debbo dire molte grazie al Sindaco che si è speso, sotto tutti profili, che si è riusciti ad avere un'approvazione della delibera che porta la data del 1 dicembre 2006. Probabilmente se l'avvocato Guarnieri avesse scommesso un euro avrebbe perso la causa! Un'altra!

Lo ricordavo prima che vi sono stati atteggiamenti diversi, a prescindere da maggioranza e opposizione; abbiamo voluto credere a questa operazione e solo ponendo delle condizioni, perché sapevamo che avevamo tutti gli occhi della Provincia, puntati, come spesso succede per determinati eventi, su Rovigo. Ed è grazie all'attenzione, alla particolare sensibilità che si è avuta, che si è vincolato in un certo qual modo più che il Presidente della Polesine Servizi, io guardo al nostro Sindaco, che in qualità di socio e cercasse un'autotutela, in subordine, anche se vi era eventuale responsabilità delle passate gestioni, in base agli articoli del codice civile, 395 – 2394, per individuarle in modo ben definito.

Questa è stata una clausola che abbiamo voluto inserire nella delibera, in modo specifico e chiaro, perché non si poteva tollerare che prima della sua venuta, Presidente Ferraccioli, si assisteva ad un'allegria -io dico- gestione, dove una delle prime preoccupazioni era quella, per chi doveva commercializzare l'acqua potabile, di propinare agli utenti un pseudo depuratore casalingo. Era la beffa questa! Questa era una beffa che non potevamo lasciare punita ed è questo l'oggetto anche del mio intervento: sapere eventualmente quali sono le iniziative e le procedure in animo. Sappiamo benissimo che si doveva essere associati, che altre amministrazioni comunali condividessero il nostro intendimento per superare una quota di sbarramento, per procedere sotto questo profilo. Perché questo doveva essere il monito che noi davamo a tutta la comunità, per amministrare in modo serio e capace. Ne parlavo alcuni minuti fa con il collega qui a fianco. Riteniamo che Ferraccioli non abbia fatto miracoli, ma che si sia adoperato, impegnato lavorando alacremente, ovviamente con dedizione, circondandosi di uno staff capace, perché queste prerogative sono mancate anche prima, perché non si è potuto avere risultati tali e quali come si stanno raggiungendo oggi.

Ecco, questa è la domanda che ci si pone e alla quale si vuole andare fino in fondo, perché senza quella clausola, signor Sindaco, lei lo sa benissimo che il mio voto non ci sarebbe mai stato e non credo solo il mio. Scartiamo quello dell'avvocato Guarnieri che non abbiamo mai messo in conto, ma va riconosciuto anche il ruolo attivo che è stato dato anche dall'altra parte del Consiglio Comunale. Come ho detto, anche dalla nostra parte c'erano molti che avevano rimostranze e titubanze.

Noi speriamo che su questa linea di indirizzo si prosegua, Presidente Ferraccioli, che non lasciamo impuniti certi fatti che vi hanno portato ad un evento disastroso. E con presenze capaci, come dai numeri che sono emersi oggi, questa tendenza fa emergere dei dati che sono incoraggianti, sempre tenendo presente dei sacrifici che anche gli utenti continuano a fare.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Montagnolo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Masin. Prego Consigliere.

MASIN MATTEO - Consigliere Rifondazione Comunista:

Grazie Presidente. Questo qua per me che siedo in questi banchi da sette anni è un evento, perché in sette anni è la seconda volta che posso parlare e dire la mia rispetto a quella che è la mia Azienda, in pratica. E devo essere grato a 'sto punto a Guarnieri e all'opposizione che hanno fatto sì che quest'oggi il mio Presidente e il dottor Stefanoni potessero venire qua a rendere conto ai Soci. E chiedo, a 'sto punto qua e mi è parso di capire che anche noi politici dobbiamo rendere conto ai nostri soci, i nostri soci sono naturalmente cittadini. Cittadini che forse non apprezzano appieno il tentativo finora riuscito di tenere l'azienda in capo al soggetto pubblico, perché purtroppo sono altre le considerazioni che chi deve fare i conti con i bilanci familiari, deve valutare alla fine del mese. Comunque io sono stato sollecitato l'altra volta da una casualità, che era quella di aver saputo della volontà di eliminare all'epoca, nel 2001, le concessioni degli sgravi per le rotture degli impianti interni. Ho presentato una mozione, l'ho illustrata e non ho partecipato al voto, come faccio sempre quando si tratta di Polesine Servizi. Adesso c'è un'altra opportunità e mi viene data da una nota proprio interna che ho visto pubblicata nella nostra bacheca, dove l'Azienda, avendo necessità di ascoltare continuamente tutti gli attori interni ed esterni all'organizzazione, di fatto prende atto della situazione esistente in Azienda e ci chiede se è possibile tentare di migliorarla.

Allora, siccome mi trovo nella situazione, un po' singolare, di essere dipendente e utente, rappresentante della proprietà, rappresentante tra poco anche del controllore, perché, quando a giugno passerò come competenze in Provincia, sono anche Consigliere in Provincia, mi sento in obbligo-mi sono fatto qualche appunto-di dire la mia rispetto a quella che la situazione in Polesine Servizi. Qualche appunto che leggo, altrimenti non riuscirei a dire tutto.

“A più di un anno dalla seduta del Consiglio Comunale di questa città, che ha voluto dare fiducia a un CdA, quello di Polesine Servizi, che si è assunto l'onere pesantissimo di risanamento del Bilancio, partendo dai due fattori che rappresentano la vera risorsa dell'azienda: l'affidamento diretto del servizio per vent'anni e una tariffa al limite della sostenibilità.

Personalmente ritengo di dovermi complimentare, in primis con il Presidente Ferraccioli, perché di sicuro dovuto fare i conti con fortissime pressioni, anche politiche, che avrebbero potuto fargli perdere la determinazione nella recuperare quella credibilità che l'azienda stava inesorabilmente perdendo per i soci, oltre che tra

i numerosi creditori. Poi con il dottor Stefanoni, che invece i conti li deve tener tutti i giorni sotto controllo, se vuole che la mission e l'equilibrio economico dell'azienda possa essere conseguito effettivamente e definitivamente.

Infine, se permettete, vorrei complimentarmi con i miei colleghi ed il personale tutto di Polesine Servizi, perché in quell'Azienda è dal '92, all'epoca delle autobotti, per ricordare.. e dell'emergenza idrica, che si lavora sotto pressione e costantemente in prima pagina per colpe, mancanze o interessi di certo non riconducibili alla nostra responsabilità. Quel personale in tutti questi anni ha garantito e continua a farlo, un servizio dignitoso, spesso subendo in silenzio contumelie e offese, da parte di utenti esasperati che non afferrando l'importanza del mantenimento pubblico di un servizio essenziale, come quello della distribuzione dell'acqua, comprensibilmente ritengono non giustificato il continuo aumento delle tariffe, che specie dopo l'ultimo adeguamento di ottobre 2006, ripropongono in maniera non più eludibile la riconsiderazione su quale oggi sia la vera fascia debole sociale, vista l'incongruenza di quello che viene a costare 1 m³ d'acqua al nucleo familiare di un componente, magari anche un manager d'impresa, e quello che è il costo per il nucleo di cinque o sei componenti o anche più. Teniamo conto che i nuclei da un componente in Polesine sono 25.000. I nuclei da cinque o sei componenti in su sono esigui, proprio un numero esiguo: 1323. Per cui, un minimo di attenzione sarebbe dovuta rispetto a queste situazioni di limite.

In tal senso ricordo che a breve saremo chiamati a discutere una mozione presentata dal collega Turcato, che proprio fa riferimento ai disagi di queste famiglie numerose, e che magari hanno anche portatori di handicap.

Fanno bene i nostri dirigenti, comunque i dirigenti di Polesine Servizi, ad essere orgogliosamente soddisfatti delle risposte che si riescono a dare in termini di servizi, perché a loro viene chiesto di farsi bastare quel poco che continua a rimanere a disposizione. In pratica devono fare di necessità virtù!

E abbiamo sentito prima che il numero di dipendenti è diminuito di una quindicina di unità negli ultimi anni, i servizi sono aumentati e di fatto ci facciamo carico anche per quelli che adesso non ci sono più.

Il personale, ecco, vedete, per anni si è favoleggiato di esuberi di personale, se ne parlava molto ai tempi della Presidenza Dall'Ara, quella, per intenderci, che aveva assunto la responsabilità di accorpare i cinque acquedotti polesani esistenti e si è sentita anche autorizzata ad assumere decine di dipendenti che non andavano quasi mai a ricoprire vuoti in pianta organica, ma a creare doppioni di figure già esistenti. Queste assunzioni sono state fatte dopo l'accorpamento.

In seguito, con la Presidenza Bendin, si arrivò addirittura a dare i numeri di questi esuberi, si diceva a volte 20 a volte 30 unità.

Una volta avvicinato il CdA sul discorso della storia di Polesine Acque e Polesine Servizi, si arrivò a vociferare di un più equilibrato -ed è quello che succede anche adesso- esubero di una quindicina di persone, adesso si parla però di sbilanciamento di questa entità, tra il personale di vari settori. Siamo in difetto fra il personale tecnico, specialmente quello di rete, e in esubero tra gli amministrativi.

Beh, è logico che se si continui a dare all'esterno e servizi, l'esuberato esisterà sempre, anzi andrà ad aumentare. Poi mi sembra di ricordare che c'era la volontà di tagliare le sedi periferiche, a 'sto punto anche i dipendenti che lavorano, e sono tutti amministrativi, nelle sedi periferiche, risulterebbero essere degli esuberati.

Altrettanto logico è la logica di chi all'epoca aveva congegnato il tutto, che se dovessimo ora di prenderci certi servizi che non aspettiamo più da anni, non saremo più in grado di soddisfarli al meglio, non riusciremo mai a sostituire tutte le squadre private, gli interventi che da anni fanno praticamente tutto in rete, e tra qualche anno andranno in quiescenza degli ultimi operai che erano a conoscenza diretta di quella che le reti di distribuzione, specialmente quella qua della città.

Qualche esempio? Ad agosto è andato in pensione l'operaio che da solo garantiva chiusure, riaperture e il recupero crediti per la zona di Rovigo e i comuni limitrofi, più parte di quella ex Adria per aperture e morosità.

Adesso, in questo momento, stiamo garantendo lo stesso servizio, aperture e chiusure, ovviando con il resto di quello che è rimasto in rete, mentre per il recupero crediti delle utenze attive, come per quello delle utenze già cessate, ci si avvale di Equitalia Polis, la Gestline in pratica. E questo per il Comune di Rovigo che è proprietario di circa 100 appartamenti parcheggio, per cui situazioni di emergenza abitativa, è un problema. Non facendo più chiusure per morosità, l'inquilino potrebbe, nel frattempo, cambiare alloggio, perché Equitalia lascia anche i tempi per poter assolvere al pagamento del debito. La presa però risulterebbe morosa e i proprietari, cioè noi, Comune di Rovigo, saremmo chiamati a corrispondere attualmente €156, fino ad un anno fa erano €258 solo per il ripristino, perché chi subentra certo non può rispondere, sono persone in qualche maniera svantaggiate e non possono certo rispondere per quella cifra lì, allora se ne deve far carico il Comune di Rovigo.

Qualche settimana fa siamo stati chiamati a riprendere in mano un servizio che abbiamo da tempo esternalizzato del tutto, stampare e imbustare 5000 fatture per la zona, per intenderci la new entry di Cavarzere. A parte l'errore umano, che già ci può stare, di aver imbustato qualche fattura doppia in una sola busta, e il cliente che ha ricevuto le due fatture ha mandato una e-mail, anche ironica, dove diceva certe cose, il dato vero che emerge in quell'occasione è che noi da anni non facciamo più questo tipo di operazione; abbiamo dovuto precettare sette o otto dipendenti per due giorni, per fare una cosa che se avessimo tenuto il macchinario che era arrivato da Adria, una cinquantina di milioni, invece di venderlo -sempre epoca Bendin- avrebbe potuto fare il tutto in qualche ora!

Allora, che cosa può fare il gestore per riguadagnarsi la fiducia dei clienti? Cominciamo col dire che compito del gestore unico non è quello di decidere la tariffa del servizio, che spetta invece all'ATO, ma di sicuro l'obiettivo del progressivo e continuo miglioramento della qualità del servizio, adottando soluzioni tecnologiche, organizzative, procedurali e (*parola incomprensibile*) allo scopo. Questo è quello che c'è scritto nella carta dei servizi, attualmente ancora valevole, e sono i principi fondamentali.

Si parla ora di controllo analogo. L'ingegner Favaretto, già nel suo parere di novembre 2006, nel ribadire i pareri rispetto alla ricapitalizzazione di Polesine

Servizi, si raccomandava addirittura che il controllo fosse analogo e stringente, quale garanzia per riuscire a risanare l'azienda.

Ma in quel parere dell'11 ottobre 2006, fatto circolare per tutti i Consigli Comunali e che ha avuto il consenso da parte di tutti i Consigli Comunali, si parlava anche, si indicava anche come via per risanare al più presto l'Azienda, il riacquisire in proprio, in house, tutti quei servizi che erano stati dati all'esterno. Stessa raccomandazione, lo sapete, arriva anche dal dottor Ferrata, il tecnico incaricato dall'ATO, e da più o meno la stessa medicina.

Questo perché si ridurrebbero sicuramente i costi e si limiterebbero al massimo tutti quei disservizi dovuti all'impossibilità di operare un vero controllo rispetto ai servizi resi da terzi. Perché vale la pena ricordarli, negli ultimi 5 - 6 mesi ci sono stati dei disservizi, perché non siamo in grado di avere un vero controllo rispetto a chi gestisce servizi minori, però importanti.

Allora, cinque, sei mesi fa escono per errore due fatture identiche a circa 6, 7 mila utenti; la ditta che le stampa le consegna alle Poste Italiane incaricate al recapito, e poi, visto che l'Amministrazione di Polesine Servizi ha deciso di rivolgersi per risparmiare a una ditta privata, anche la ditta privata: stessa fattura, consegnato due volte in una decina di giorni. Ma la ditta privata ha bisogno di tempo per capire come muoversi per le zone, e allora ci riporta indietro le fatture, ci troviamo dei pacchi di fatture che poi noi siamo obbligati a mandare note in carta semplice e raccomandata per invitare l'utente a passare, perché risulta esserci un credito o un debito, con costi a carico naturalmente.

Per rimediare si pensa a provvedere spedendo a tutto il giro di bollettazione precedente, cioè quello che aveva ricevuto le due fatture, una nota, solo che non sappiamo quali erano quelli che l'avevano ricevuta e quali che invece erano rimasti, praticamente. Unico risultato il panico. La gente non capiva cosa fosse questa nota, continuava a telefonare e veniva da noi a chiedere ragione.

Poi il modulo assicurativo, il modulo assicurativo che veniva proposto agli utenti che non avevano ancora aderito, per errore viene spedito a tutto un gruppo di bollettazione, compresi quelli che l'avevano già sottoscritto.

Risultato: tanti pensavano di doverlo rinnovare di anno in anno e si sono presentati agli sportelli. Tanti l'hanno risottoscritto, per cui ci siamo trovati anche un attimo inguaiati, perché avevamo due sottoscrizioni. Infine il modulo non è stato più riproposto a nessuno. Risultato: ci sono 60.000 utenti che non hanno la possibilità, perché ormai non hanno più il modulo, di ripensarci e aderire all'assicurazione.

L'altro ieri è venuta una signora: €7.000 di bolletta perché le si era rotto un tubo.

I preavvisi di rimborso che dovevano uscire allegati alle sole fatture cessate, escono invece per tutta l'intera bollettazione, 6000 utenti se li ritrovano insieme al foglio che spiega il recupero retroattivo, nell'ultimo aumento tariffario approvato, credendo sia stata revocata loro la fornitura, danno l'assalto ai centralini. Parolacce...

Tutto questo a riprova del fatto che si continua ad arrivare in ritardo nel fare quel che serve. E oggi più che mai, con il continuo lievitare delle tariffe, che tra l'altro penalizzano sempre di più le famiglie numerose, salvo di sicuro riconciliarsi con il

cittadino-cliente, che ha ragione da vendere quando protesta, perché paga sempre di più per avere praticamente sempre un po' di meno.

Proposte, questo dovrebbe essere il luogo del Consigliere Comunale, cioè se c'è qualcosa che non va, c'è se qualche anomalia fare delle proposte che possono in qualche maniera essere tenute in considerazione.

Allora, una proposta che mi sento di fare, perché l'ho fatta un anno fa al Presidente Ferraccioli, e poi anche a qualche dirigente, che però mi rendo conto, i tempi della politica sono lunghi.. i tempi delle aziende probabilmente anche!

Allora, cominciare come diceva l'ingegner Favaretto a riprendere in house quei servizi dati all'esterno, cominciando dai minori e razionalizzandoli. L'anno scorso, ho fatto un esempio al Presidente, partendo dei costi, non so se fossero 3 e 400.000 € all'anno per i servizi esterni di lettura dei contatori. Ora con la stessa cifra si potrebbe pensare di assumere un certo numero di addetti, magari gli stessi che lavorano per la ditta specializzata, perché conoscono già il giro, il mestiere e sanno cosa si deve fare. Invece di far fare loro, come succede adesso, dalla ditta, tre letture all'anno, si potrebbero farne due, fate bene però, non di corsa, perché a noi capita spesso di renderci conto che le letture sbagliate, e sono 1 o 2 su 10, sono sbagliate perché effettivamente c'è anche difficoltà a leggere contatori vecchi, sporchi...

Si potrebbe utilizzare quel terzo di orario che resterebbe scoperto, cioè in più, visto che avremo meno lavoro da fare, per fare altre cose, altri servizi in rete e possiamo risolvere problemi veri, seri, come quello che dicevo prima; cioè, non è pensabile che per le utenze attive si ricorra a Equitalia, anche perché noi, se facessimo noi il recupero crediti, potremmo avere gli stessi benefici che ha Equitalia, cioè quel qualcosa in più, e mi ricordo perché l'ho fatto per 15 anni, so quanto potrebbe ritornare in più alle casse dell'azienda.

Si potrebbe obiettare che con il consumo di due letture si avrebbero bollette più pesanti, non è così! Perché potremmo adottare lo stesso sistema che ha adottato ASM da anni, cioè praticamente spedire due fatture con acconto e saldo assieme. Avremo meno spese di lettura, meno spese di benzina per chi deve andare a fare le letture, meno spese di stampa, meno spese di spedizione, meno spese, e avremmo la possibilità di suddividere in quattro quello che adesso l'utente paga in tre. Cioè praticamente daremmo la possibilità agli utenti che hanno fatture pesanti di poterle pagare con, non dico con più tranquillità, perché pagano lo stesso, però dilazionandole.

Poi bisognerebbe ricominciare a promuovere le assicurazioni sulle perdite occulte, riproponendo il modulo allegato alle fatture, come minimo quello, perché non è possibile che 60 mila persone siano all'oscuro che c'è la possibilità di aderire all'assicurazione, e se succede un guaio vengono da noi piangendo e ti mettono anche difficoltà a livello umano, perché quando uno arriva lì con 3 o 4 mila euro e gli devi dire: "Guarda, l'unica cosa possiamo fare è rateizzarla", cioè, sempre 3 o 4 mila euro da pagare sono! Ripensando alle modalità di adesione e magari rivedendo il regolamento vigente, perché così com'è proposto è congeniale solo a speculare sui sinistri degli utenti non assicurati, visto che l'assicurazione si sostituisce all'utente nel pagamento della franchigia, scusate, dello sgravio.

Cosa succede, in pratica, nel 2005? L'allora Amministrazione Bendin, fa quattro conti e vede che per le rotture l'Azienda, fra virgolette, che mette € 1 milioni all'anno, perché? Perché concediamo lo sgravio facendo pagare praticamente una franchigia pari a tre volte il consumo medio e la differenza la graviamo, per cui noi ci rimettiamo la tariffa intera.

Allora...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi chiedo di stare in silenzio e al Consigliere Masin di parlare al microfono.

MASIN MATTEO - Consigliere Rifondazione Comunista:

Scusate, allora praticamente succede questo, mentre prima ci aveva una rottura veniva riconosciuto lo sgravio, lui pagava tre volte il consumo medio e la differenza per arrivare al completamento della bolletta veniva fatta pagare al minimo del costo, per cui il nostro costo di gestione. Subentra l'assicurazione, non è che l'assicurazione si sostituisce nel pagamento della fattura, no! L'assicurazione paga solo lo sgravio, praticamente si sostituisce a quello che faceva prima l'utente.

Allora, per assurdo, se tutti aderissero all'assicurazione, ritorneremmo nella stessa situazione di prima, cioè praticamente l'azienda ci rimetterebbe la differenza fra la sgravio e la tariffa intera.

Allora, siccome poi chi non ha la tariffa domestica, cioè le attività, e questo è ridicolo, le attività che consumano magari 1 o 2 m³ d'acqua, la franchigia sarebbe praticamente niente, loro potrebbero mettere a bilancio quelle perdite e in qualche maniera rientrerebbero. No! Loro, senza bisogno di aderire all'assicurazione possono chiedere lo sgravio tutti, mentre in questo momento che non è assicurato non può richiedere lo sgravio.

Il concetto è questo. Lo sgravio dà in qualche maniera la possibilità a tutti di pagare almeno un costo di gestione, l'assicurazione si dovrebbe sostituire in questo, cioè uno deve decidere: o pago io lo sgravio, e mi assumo la responsabilità di rimanere scoperto, oppure aderisco, tanto per 3 euro e qualcosa a fattura, se mi succede qualcosa che l'assicurazione che paga per intero.

basta. Queste sono le indicazioni, quelle che mi sento di dare adesso, perché sono quelle che, facendo un servizi al pubblico da tantissimi anni, vedo, verifico, tocco con mano tutti i giorni, e mi rendo conto che sono in qualche maniera i veri problemi e poi in definitiva ha l'utente-cliente che si avvicina alla nostra azienda. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Masin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Guarnieri. Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Inizio, Presidente, innanzitutto ringraziandola in ogni caso, perché è un ringraziamento doveroso e le assicuro, al di là dell'ironia, sentito, nel senso che mi ha

fatto piacere oggi averla qui con una il dirigente dei suoi uffici per soddisfare una richiesta che ho formulato ancora mesi e mesi fa.

Mi permetto soltanto, ecco, così di sottolineare, e mi permetta una leggera battuta. Come io sono assolutamente attento a questi particolari, perché è una cosa purtroppo a cui sono avvezzo per il lavoro che faccio, notare certi piccoli particolari che sembrano dettagli, in realtà dettagli non sono.

Allora, come questa mattina, mi perdonerò insomma, spero di non essere sembrato troppo irrispettoso nei confronti del Sindaco, io ho notato che il Sindaco quando è in difficoltà a dare una risposta, rallenta la risposta, si ferma e solitamente la conclude con una delle tre frasi magiche che sono: "Prendo atto". "Sono sereno" e "Ci sono delle sofferenze", queste sono solitamente le frasi che adopera, l'ha invece che cosa fa? Nel momento in cui si sente un po' in difficoltà e qualche cosa risulta un po' difficile un momento un po' difficile dell'illustrazione che ci ha fatto poco fa, tende ad intercalare con un colpo di tosse!

Allora io ho contato circa una sessantina di colpi di tosse. Adesso prima scherzavamo con il Consigliere Piscopo, però è la realtà e ho notato che su alcuni punti lei andava liscio e in alcuni invece aveva questi strani colpi di tosse, e allora mi sono segnato quali erano proprio questi punti e, guarda caso, guarda caso erano proprio quei punti sui quali io avevo maggiori perplessità, si pensi il fatto!

Allora, in istituto c'è una cosa sulla quale però io e lei siamo d'accordo, le sembrerà strano ma c'è una cosa che lei ha detto e sulla quale io sono pienamente d'accordo, lei ha detto -me lo sono scritto perché dopo è facile avere.. non sono una persona di grande memoria- lei ha detto: " Non c'è nulla di miracoloso in quello che ho fatto", ed io convengo con lei: è vero, non c'è proprio nulla di miracoloso. perché non c'è nulla di miracoloso? Perché io ritengo che sia molto facile avere una società in stato in forte decozione e fundamentalmente -Zangirolami se mi segui- per pagare quel debito ai cittadini. Perché questo è quello che è successo!

Allora abbiamo pagato l'acqua, come stata pagata? Dai cittadini di Rovigo, guardo la realtà che rappresento come Consigliere Comunale, allora l'abbiamo pagato una volta perché insomma l'acqua va pagata..

FERRACCIOLI - Presidente Polesine Servizi:

Io mi permetto di non ascoltarla più, mi dispiace, chiedo scusa al Consiglio. Lei parli pure che...

(Il Presidente continua a parlare allontanandosi dal microfono)

Lei non è educato, è un provocatore e non è neanche educato! E si comporti meglio!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Va bene, la ringrazio, la ringrazio!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Guarnieri, chiedo scusa al Presidente Ferraccioli..

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Non voglio... c'è già stato...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa al Presidente Ferraccioli per non averla interrotta, Consigliere Guarnieri. Lei deve stare dentro il nostro regolamento che conosce bene.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Io sto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei conosce bene il nostro regolamento..

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

E che cosa ho detto, Presidente?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La prego, la prego!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Io non ci trovo...

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Aldo, scusa un attimo! Ma scusi, Presidente, ma non può mica permettere una cosa del genere! Ma stiamo scherzando, Presidente?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, guardate...

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Ma stiamo scherzando, Presidente? Ma il Piccininno di una volta dov'è andato a finire?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E' invecchiato!

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Dov'è andato a finire, Presidente? Ma stiamo scherzando? Sta diventando una burla questo Consiglio!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma Consigliere, si metta tranquillo!

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Arriviamo al punto in cui il Presidente di una società, dove noi siamo soci, prende e se ne va?! Mi dispiace.. Mi dispiace! Mi dispiace!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma no no no, è andato...

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Mi dispiace ma questo è terribile!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E' andato ai Servizi, rientra, per favore! Prego Consigliere Guarnieri dai, stia dentro.. stia dentro! Non voglio dire altro. Stia dentro, come dire, alle procedure e alle regole che si sono dati. Va bene? Per favore. Per favore.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Va bene, va bene. Posso continuare, Presidente?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma come no!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Grazie. Allora, stavo dicendo che non ritengo non ci sia nulla di miracoloso e convengo con lei, Presidente, perché fondamentalmente i cittadini di Rovigo quante volte hanno pagato l'acqua? Allora hanno pagato una volta l'acqua perché l'acqua va pagata, perché l'acqua comunque ha un costo. L'hanno pagate perché abbiamo fatto una ricapitalizzazione per la quale io, guardi e di questo non sono ben sicuro e fortemente fiero, ho votato contro e ne sono convinto perché secondo me ricapitalizzare una società che aveva uno stato di dissesto che ricordiamo bene, qualsiasi altra società avrebbe portato i libri contabili in tribunale! Noi invece no. Abbiamo tenuto in vita questo morto, anche lei precisamente ha detto: “Un'ombra che cammina”, “Dead man walking”, mi ricordava un po', sai, il noto film e di quello che andava sulla sedia elettrica.

Ecco, la seconda volta è stata questa, la terza volta l'abbiamo pagato all'acqua, e quindi andando a sistemare così le casse della Polesine Servizi, facendo pagare retroattivamente, ma ripeto, non è stata una scelta sua, sappiamo a chi imputarla perché c'è una delibera dell'ATO, facendo pagare retroattivamente di più l'acqua.

Questo è quello che io registro.

Dopo io non lo so, caro Montagnolo, se per te questa è una causa vinta o una causa persa! Però io faccio fatica, sai, in maniera... te lo dico molto sinceramente anche Angelo, faccio fatica quando parlo con i cittadini a dire: “Sapete, abbiamo pagato tre volte l'acqua fondamentalmente, una volta perché la si paga, una volta con la ricapitalizzazione, perché abbiamo dato un miliardo, la terza volta perché avete pagato di più retroattivamente l'acqua, però non vi dovete preoccupare! Non vi dovete preoccupare, lo sapete perché? Perché abbiamo ottenuto un grande risultato!” Tu

pensa le persone con le quali parli, e dovrei dire quello che ha detto poco fa il Presidente Ferraccioli, ossia: “Anche con questo abbiamo rafforzato la società sotto il profilo patrimoniale. Prima era un'ombra che camminava, adesso l'abbiamo rafforzata sotto il profilo patrimoniale”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Ma non può leggere!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:
Ma io leggo quello che voglio, Presidente!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Ma non puoi leggere in maniera normale! Ma non capisco! Legga in modo normale!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:
Ma io leggo quello che voglio, Presidente! Mi lasci parlare, per cortesia!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Ma non capisco! Legga in modo normale.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:
Ma Presidente, o lei mi lascia parlare, sennò veramente vado via io, perché prima ha parlato Masin: silenzio!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Ho capito. Ma quando lei...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:
Uno si alza, uno va via, uno: no si fermi, si fermi! Ma non è possibile eh!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Consigliere Guarnieri, quando lei cita le affermazioni degli altri, correttezza vuole che le citazioni debbano avvenire in una maniera alquanto neutra e normale.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:
Ma è neutra! Ma cosa devo fare?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Non si può giocare su queste cose!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:
Ma io non è che ci gioco! Io le dico che anche...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Perché anche un altro Consigliere potrebbe fare il verso!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Adesso allora mi dica come uno deve fare l'intervento. Allora non devo far le citazioni perché devo farle in maniera non si sa come!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma certo, certo!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Certo! Come vuole lei, faccia lei l'intervento! Prenda i miei fogli e le faccia lei! Ma le sembra un ragionamento logico?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma non è così, Guarnieri!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Ma per favore, guardi, si infastidisce perfino il Sindaco, per cortesia! Quindi..

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per le cose che dice!

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Allora o mi lascia fare il mio intervento, oppure è inutile che stiamo a parlare!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei deve attenersi alle norme del nostro regolamento.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Ma allora lei...

(Voci confuse e animate dall'Aula - incomprensibile)

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Ma insomma!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Siccome siete tutti esperti di leggi e di norme, però secondo poi le cose non le leggete fino in fondo, i Consiglieri devono osservare un comportamento dignitoso e corretto, nel rispetto..

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Se io riporto una frase detta poco fa dal Presidente...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Nel rispetto delle opinioni e libertà.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Non mi pare che le rispetti molto!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

“Se un Consigliere pronuncia parole sconvenienti od offensive, oppure turba con il suo contegno la discussione e l'ordine della seduta, il Presidente lo richiama nominandolo”. Faccio solo il mio dovere. La prego...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Allora lei mi dica, però perché è mio diritto saperlo, perché aver detto, riportato un'espressione o detta poco fa dal Presidente Ferraccioli è sconveniente ed offensiva! Perché questo l'ha detto poco fa il Presidente Ferraccioli. Non c'è nulla di sconveniente o di offensivo!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Guarnieri, abbiamo un grande campionario delle sue affermazioni in quest'Aula, come da verbale, che potremmo scrivere dei volumi. La prego di stare alle regole. Prego.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Riprendo da dove era arrivato. Allora, stavo dicendo al Consigliere Angelo Montagnolo che io ho difficoltà, rivolgendomi ai cittadini, a dire che abbiamo ottenuto un grande risultato e che abbiamo tenuta viva un'ombra che cammina e che però l'abbiamo rafforzata sotto il profilo patrimoniale.

Però non vi dovete preoccupare perché avete pagato, abbiamo l'acqua, siamo la quarta, terza città che paga l'acqua più cara d'Italia.

Se secondo te, questa, Angelo, è una causa vinta, per carità, felicità è felice a tutti! Se secondo te avere fatto investimenti, attenzione perché so leggere, per questo ho chiesto le slide, degli investimenti per il Comune che tu rappresenti come Consigliere Comunale, per la bellezza di 124.426, questi sono gli investimenti fatti, però ne abbiamo 7.725 in fase di progettazione, e poi vedremo come e quando li andremo a realizzare. 7 milioni... ecco, sì sì, eh! Di progettazione eh beh! Fateli progettare, abbiamo un'abilità qua dentro in 'sto Comune, guarda che...

Sono due anni che abbiamo solo un progettare, un progettare.!

Se secondo te questo è una grande risultato, per me invece non lo è!

E mi dispiace, Presidente, che lei se la prenda tanto! Per me non è un grande risultato, non è stato un grande risultato ricapitalizzare, tenere in vita un morto, com'è stato detto prima, e non è nemmeno un grande risultato il fatto di aver fatto per il Comune di Rovigo €124.426,00 di interventi reali, erano però programmati e vedremo cosa succederà. Tra questi, guarda caso, e qui veramente non so, io mi sento fortemente in imbarazzo, qui nessuno si è sentito in imbarazzo quando si è parlato del Corso del

Popolo, perché l'abbiamo.. la progettazione è prevista per il 2008, degli interventi che dovranno essere fatti. Ed è evidente che non è possibile rifare la risistemazione del Corso del Popolo perché sarebbe un'assurdità fintantoché non sono stati sistemati sotto servizi. Verissimo questo! Però, cosa ci ha detto poco fa il Presidente Ferraccioli, ma non gliene faccio mica una colpa, ha detto: "2008, però può essere 2009 o 2010".

Allora, siccome ogni giorno io leggo sul giornale che 'sti benedetti lavori del Corso del Popolo partono ad horas, perché è questione di poco. Sì, no.. avevamo detto a settembre ma in realtà partono a gennaio, ha gennaio no, vedrete che partono a marzo, da marzo siamo arrivati a maggio, e qua mi sembra che sia... e lo ripeto è uno stato di ipnosi, perché o sono l'unico che recepisce queste cose, ma pare che nessuno... sembri una cosa normale dal fatto di slittamento di questo tipo, che a tutti sembra normale aver sentito che i sottoservizi di Corso del Popolo verranno fatti forse nel 2008, 2009 o 2010! Se secondo voi è una roba normale... per carità, tutto va bene!

Quando il Presidente Ferraccioli ha detto che il vero obiettivo che si pone è quello, mi permetto di riportare, spero di non sbagliare, Presidente, per non scatenare le ire del Presidente Piccininno l'equilibrio economico-finanziario, vallo a dire tu, caro Angelo, ai cittadini di Rovigo, che l'obiettivo a cui abbiamo mirato e stiamo mirando, è l'equilibrio economico-finanziario di una società decotta. Vaglielo a dire tu!

Vai a spiegare tu ai cittadini che, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario, succede.. e mi ha fatto molto piacere l'onestà con la quale sono state sottolineate, non so quanti di voi siano state attenti. Ma l'intervento di Masin, guardate che era pesante, erano pietre quelle che ha tirato! Perché i disservizi che hanno avuto in un anno, fatture che arrivano, che tornano, comunicazioni, no, quello che avete ricevuto lo prendete e lo buttate via, l'acqua che veniva fuori dai rubinetti sembrava coca-cola.. cose di questo tipo non sono una cosa normale! Non sono una cosa normale, caro Consigliere Montagnolo!

Tu sarai felice, io non riesco ad essere contento, cosa vuoi che ti dica!

Il fatto di aver parlato prima, e così li ha definiti consigliere Masin, errori, errori per il quale il cittadino ha diritto e ha ragione quando protrae, dire che il cittadino in questo anno è anche in precedenza aveva ragione a protestare, non è mica una cosa da poco. Ma, a quanto pare, Angelo, è una cosa che non t'interessa più di tanto.

Il problema delle caditoie è a carico dei comuni. Quando a suo tempo abbiamo fatto noi questo discorso, il problema delle caditoie, lo ricordo bene quando l'abbiamo trattato come amministrazione in precedenza. Grande scandalo quando eravate nei banchi dell'opposizione! Oggi, va bene, le paga il Comune di Rovigo? Pazienza, *tiremo fora quattro schei*, pagherà qualcuno! Vediamo se riusciamo a sistemarle tutte. Il fatto dei rapporti con Sodea? E' un'altra cosa, ripeto, che è scandalosa. Io mi ricordo ancora le cose, Sindaco me lo ricordo molto bene, Sindaco, quel passaggio, sa? Quando ha tirato fuori il problema di quella famosa convenzione che è scandalosa, non è colpa sua, Presidente, per carità! E il Sindaco mi ha detto, quando stavamo discutendo della ricapitalizzazione: "Caro Guarnieri, si ricordi bene che la Polesine Servizi è arrivata in questo stato non solamente per colpa di chi sarà il futuro

Presidente, ma in questo stato si trova perché lei pensi bene politicamente chi ha rappresentato la Polesine Servizi”. Come per dire che da destra a sinistra tutti quanti hanno colpe e quindi stiamo buoni! E io mi ricordo anche la risposta, Sindaco, ho detto: “Ma per me non è mica un problema, chi sbaglia paga, da destra a sinistra”, è stato il Presidente che ha preceduto il Ferraccioli? Non è che un problema: chi sbaglia paga. A casa mia chi sbaglia paga. E non a caso prima, non ricordo l'intervento di chi, ha detto.. -mi pare fosse stato Angelo- “Vorrei sapere quali sono le intenzioni, perché ad oggi non sappiamo ancora, dopo più di un anno, quali intenzioni ci sono rispetto a chi ha portato la Polesine Servizi in quello stato”, e portarla in quello stato vuol dire che oggi i cittadini, non lei, i cittadini hanno dovuto far fronte a questo tipo di copertura a livello di bilancio, e questa è una cosa che è scandalosa! Ripeto, perché avrei preferito, come solitamente accade, che una società che non è in grado di andare avanti a casa mia va' a casa e ne arriva un'altra che è in grado di garantire servizi e realizzare opere! No i 124.426,00 per quanto riguarda Rovigo e poi intanto progettiamo e vediamo quello che succederà!

Questa la cosa che per me è aberrante, a voi no, per me invece è una cosa che aberrante.

Il Presidente Ferraccioli, mi dice il Consigliere Montagnolo, che si è adoperato? Sì, per carità, io prendo atto che si è adoperato, ma si era adoperato anche per il Censer. Però, purtroppo, quando le situazioni sono tali per cui alla fine per quanto uno si adoperi alla fin fine si arriva ad avere, come ha avuto la situazione deficitaria del Censer, oggi se n'è trovata una che deficitaria nasce già in origine, cioè, c'è poco da adoperarsi! C'è poco da adoperarsi! Il fatto di avere il coraggio di guardare in maniera molto chiara e limpida quella che una determinata situazione. E se la politica ha retto sto carrozzone qua per tutti questi anni, la politica ne risponde. La politica ne risponde a casa mia! E inutile andare a parlare di casta che dopo alla fine la casta che mi invita a questi carrozzoni qua. Perché questo è quello che è successo. Questa la parte scandalosa e la si vuole ancora tenere in vita dicendo: “Non preoccupatevi perché in un anno fra ricapitalizzazione, per il fatto che pagate in più l'acqua, stiamo sistemando economicamente questo morto”.

Allora ci sono delle cose sulle quali non ha avuto però risposta, Presidente, non ho avuto risposta, per esempio, lei mi ha citato quali sono a Rovigo le opere che sono state realizzate in questo anno, per i famosi € 124.426, però avrei voluto sapere - perché questo era il motivo della mia domanda- quali altre opere lei avrebbe dovuto realizzare nell'arco di questo anno, e quante purtroppo lei si è trovato irrealizzate e che non sono state ancora realizzate dalle precedenti gestioni.

Il fatto di dirmi che non ci sarà più una multi utilities, non preoccupatevi che un po' alla volta stiamo andando... rimangono soltanto i nomi sul sito della Polesine Servizi, alla memoria, a ricordo, però questa multi utilities era tolta perché un po' alla volta la stiamo smantellando, allora io mi chiedo, perché qui nessuno se lo chiede: quanto è costato, perché è un costo che incide che oggi stiamo pagando quella pseudo multi utilities che di fatto giustamente lei dice: “Non ha mai funzionato”, non è mai andata avanti, questa la verità! Ma quali costi ha avuto per la Polesine Servizi quella pseudo multi utilities che oggi andiamo a smantellare? Quei costi di quella multi utilities chi

li paga? La mancanza di un risultato concreto ed effettivo per i cittadini chi ne risponde? Chi ne è responsabile? E risponderà lui, sarà anche lui! E sarà anche lui, non mi scandalizzi mica, sai Cristiano, non è che... ti ripeto...

Ecco, allora il problema è che io avrei voluto che non dicesse soltanto: “Non preoccupatevi”, come fosse acqua, visto che stiamo parlando di Polesine Servizi, non preoccupatevi, non ci sarà più una multi utilities.

Avrei voluto sapere da lei, Presidente, in questo anno che forse determinati costi che già erano maturati in passato, forse si potevano evitare, li abbiamo pagati per questa pseudo multi utilities che andiamo a leggere sul sito e che è quella a cui prima ho fatto riferimento, eccola qua, questa meravigliosa stampata fatta da Internet.

Queste cose sono delle cose che, vi assicuro, mi scandalizzano profondamente.

Questa inerzia di fronte ad una situazione del genere, dove mi sento l'intervento come quello di Montagnolo, che per carità, guarda, io l'accetto, secondo te, ripeto, è una causa vinta questa? Ti lascio veramente la felicità di ritenerti contento di una cosa del genere. Però ti ripeto, vai a dire ai cittadini e vai a dire onestamente che cosa abbiamo fatto per Polesine Servizi e qual è l'obiettivo che ci siamo prefissati! E vai a sentire dai cittadini quanto sono interessati a questo tipo di obiettivo, o se sono più interessati al fatto di pagare meno l'acqua; se sono più interessati al fatto che determinati disservizi, segnalati prima, non ci siano; se siano più interessati al fatto che determinate strutture che non servono a niente vengano abolite; se determinati consorzi che nell'arco di un anno dovevano essere smantellati, in realtà ci sono ancora, però “ci stiamo adoperando e questa cosa è stata fatta”, se sia una cosa che gradiscono oppure no! Vai a sentire, Angelo! Vai a sentire e poi sentirai se veramente i cittadini sono così contenti di quello che abbiamo fatto come Consiglio Comunale.

Quindi, cosa vuole che le dica, Presidente. Per carità, faccio come, ripeto, il Sindaco Merchiori: prendo atto. Prendo atto perché di più non si può fare. “Mi rendo conto che ci sono delle sofferenze però sono sereno”; ecco, l'unica frase che proprio riesco a dire alla Merchiori è: sono sereno. Non riesco ad essere sereno. Anzi, onestamente mi vergogno che questo Consiglio Comunale abbia tenuto in piedi un carrozzone del genere, ripeto, non gliela faccio una colpa perché è una scelta di cui qualcuno dovrebbe, di fronte a cittadini, vergognarsi e rispondere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Questo è l'ultimo intervento. Non ho altre richieste di... Chiede di intervenire il Consigliere Curina e poi il Consigliere Dante Buson. Prego.

CURINA CLAUDIO – Consigliere DS:

Si, non era mia intenzione intervenire dal momento che il Consigliere Montagnolo nel suo intervento ha detto appieno quale era il pensiero, anche, mio e, anche, di diversi altri colleghi, però effettivamente la lunga requisitoria fatta dall'avvocato Guarnieri merita almeno un piccolo accenno di risposta.

L'accanimento verso cui si è rivolto, contro l'intervento del Consigliere Montagnolo, si vede che l'ha toccato nel vivo! Eh, quando parlava di cause perse, vuol dire che evidentemente è stato toccato nel vivo.

Io non capisco mai, Consigliere Guarnieri, se lei quando parla è in mala fede, oppure non capisce le cose. Veramente, sono sempre incerto. Pretendo da lei, non solo nelle parole, ma anche nell'atteggiamento, maggiore rispetto. Per questo certe volte alcuni altri, alcuni altri... No, pretendo nel senso che quasi siamo tra persone civili e i toni a volte sono altrettanto offensive che non le parole. Lei forse non se ne rende conto - ripeto- a volte non capisco se non ci arriva o se invece, o se invece è in mala fede...

(Il Consigliere Guarnieri risponde a microfono spento - parole incomprensibili)

CURINA CLAUDIO – Consigliere DS:

Se non capisce, se non capisce, se non capisce quando assume, se non capisce quando assume determinati toni che diventa.. Forse involontariamente, offensivo, capito? Glielo dico con tutta tranquillità. Questo è quanto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se parlate fuori microfono non risulta a verbale...

CURINA CLAUDIO – Consigliere DS:

Fuori dalla polemica...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quindi anche le mie risposte non avrebbero senso. Prego Consigliere.

CURINA CLAUDIO – Consigliere DS:

Fuori dalla polemica, fuori dalla polemica, noi quando abbiamo affrontato questa questione un anno e oltre fa eravamo molto combattuti e il dibattito che ci fu, tra l'altro bipartisan, l'ho anche dimostrato. Come ha detto giustamente il collega Montagnolo, ci fu un apporto positivo sia da parte del centro destra, che da parte del centrosinistra, e questa la ritengo una cosa positiva. Alcuni voti, di pochi Consiglieri tra l'altro, arrivarono anche dalla vostra parte perché in quel momento si valutò per la comunità polesana e soprattutto per il Comune di Rovigo. Molto peggio, molto peggio arrivare alla soluzione che lei anche adesso propugnava, rispetto a quella di un risanamento di questa società.

La valutazione non era una valutazione campata in aria, era una valutazione riflettuta. Ora, alcuni risultati stanno venendo avanti, sembra che stiano venendo avanti.

Io ho ascoltato con attenzione la relazione del Presidente Ferraccioli, io la invito, Presidente, a non abbassare la guardia, a continuare il risanamento e a stringere ancora di più i tempi per quanto riguarda quelle che sono le questioni ancora aperte, vale a dire chiusura dei consorzi, vale a dire riduzione dei costi, vale a dire razionalizzazione degli interventi.

Io spero che le prossime occasioni che avremmo di verifica, perché ce ne saranno, ci devono essere ancora delle politiche su questo operato della Polesine Servizi, ci portino la conferma di quello che in questo momento intravediamo come una strada di -come dire- di miglioramento sostanziale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Curina. Do la parola al Consigliere Buson. Prego Consigliere.

BUSON DANTE – Consigliere Margherita:

Grazie Presidente. E devo dire che non sono dell'opinione del Consigliere Guarnieri, perché credo che oggi sia una giornata, a mio modo di vedere, anche importante, perché abbiamo avuto la riprova su dati che non possono essere confutati, della bontà di una scelta politica difficile, di una scelta politica sicuramente sofferta ma che si è rivelata, manifestata, a distanza di un anno o poco più, come una scelta opportuna o una buona scelta.

Condivido che, sì, non c'è stato nulla di miracoloso nel vedere ripartire questa società, per il fatto che la ripartenza di questa società è passata attraverso il lavoro serio di chi l'ha condotta, dei consulenti di chi ha condotto questa società e credo, ma il Presidente l'ha fatto ringraziando, di tutti coloro, collaboratori, amministrativi o tecnici, che hanno creduto nel proprio lavoro e hanno portato i risultati che abbiamo visto.

Non dovremmo mai dimenticare il dato economico finanziario di quella società, il dato di partenza, il dato di una società, già detto più volte, in stato pre-fallimentare. Se vi ricordate bene, e io quindi ho anche un certo orgoglio oggi nel ricordare questo passaggio alla luce di questo, tra virgolette, che io così leggo questo successo, se vi ricordate allora si decise di fare questo sforzo, che era poi di fondamentale importanza, almeno per quello che riguardava il Comune di Rovigo, in quanto Comune di riferimento di tutti gli altri, perché non dimentichiamoci che se il Comune avesse fatto una scelta diversa, questo avrebbe trascinato in una crisi tutti gli altri Comuni. Crisi che noi dei bilanci dei comuni, enorme difficoltà per tutti i cittadini, che noi tutti avevamo e abbiamo ancora adesso ben presente.

E quindi, con quella scelta, sicuramente sofferta, pagata in parte dei cittadini, ma pagata anche dall'efficienza e dai risultati che in questi mesi di gestione sono riusciti ad ottenere, siamo riusciti... ecco perché questo è motivo di orgoglio... a mantenere il controllo di un servizio fondamentale per la comunità nelle mani degli enti pubblici. E questa è una cosa importante! È una cosa importante poter prendere atto oggi, ripeto, con dati che non possono essere confutati che quella è stata una scelta positiva. Una scelta attraverso la quale quel sistema pubblico, perché, che per tanti anni aveva dato l'impressione di essere quel carrozzone che qualcuno ha sostenuto, ha saputo riscattarsi, ha saputo fare una scelta di responsabilità politica e, a distanza di circa un anno, presentare una società in ripresa che, se ricordo bene, se ho capito bene, fra qualche anno potrà anche, oltre che a ricapitalizzarsi, cioè a diventare veramente patrimonio per quei comuni soci, patrimonializzandosi senza chiedere nulla agli enti soci, potrà chiedere addirittura, e spero ottenere, una riduzione delle tariffe. E questo, non è da poco.

In queste mie considerazioni non posso, però, non ringraziare, il Presidente l'ho già fatto, ma anche il Sindaco, che se vi ricordate si è, tra virgolette battuto per quella scelta, attraverso consulenze, attraverso anche un percorso che non è stato

sicuramente facile, anche alla luce di tutte quelle responsabilità, che qualcuno paventava ad arte, responsabilità nei confronti della Corte dei Conti.

Quindi, io qui pubblicamente mi sento di ringraziare anche il Sindaco, che in questa operazione ha creduto, e con i dati oggi letti e resi pubblici, va reso noto, va resa pubblica la bontà della sua scelta. Anche se non posso non ricordare che il Consiglio Comunale ha fatto questa scelta, anche a fronte di pareri tecnici che però non erano così ottimisti come invece lo siamo stati.

Io chiedo, quindi, in chiusura che il Presidente prosegua su questa strada, credo che alla lunga, alla luce di quello che ho detto, i cittadini sapranno comprendere il sacrificio che gli è stato chiesto. E chiedo anche, che si vada sempre più velocemente verso, nel creare quelle condizioni che, sotto il profilo giuridico, ci garantiscano e ci coprano anche per quanto riguarda l'affidamento diretto.

So che ai Consiglieri è stato consegnato la bozza di Statuto, quindi, il mio invito in chiusura, tornando a ringraziare per i dati positivi che sono emersi, è di accelerare il più possibile questo processo che consolidi Polesine Servizi come un valore e come un patrimonio di questa comunità.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Dante Buson. Chiede di intervenire, poi non ho altre richieste di intervento, il Consigliere Zangirolami. Poi chiudiamo. Prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Alleanza Nazionale:

Farò un intervento di carattere politico molto breve, Presidente, perché secondo me è stiamo perdendo di vista quello che deve essere l'obiettivo di un buon amministratore di un Ente Locale, quale il Comune di Rovigo.

Qual è l'obiettivo che tutti quanti noi dobbiamo avere come riferimento? Quello di offrire ai nostri concittadini, che pagano la tariffa per avere un servizio, il miglior servizio possibile ad un costo più contenuto possibile. Al tempo stesso garantendo, comunque, un servizio che è un servizio primario, e quindi particolarmente delicato, su cui merita tutta una serie di considerazioni, per le quali c'è stata una condivisione - oserei dire- unanime sul fatto che fosse opportuno, qualora possibile, mantenere un controllo pubblico di un servizio così importante.

Ora, è innegabile, credo che su questo sia inconfutabile il fatto che si fosse arrivati ad una situazione, qualcuno dice pre-fallimentare della Polesine Servizi, che vi sono, che devono esserci, inevitabilmente delle responsabilità precise, di chiunque sia, di tutti coloro hanno avuto anche la minima responsabilità nella gestione di quella società, che hanno portato quella società nello stato in cui l'abbiamo trovata un anno fa, quando qui in quest'Aula abbiamo assunto quella sofferta, questa volta sì, sofferta assunzione di responsabilità e decisione.

Ora, io mi ricordo in quella sede feci anche alcune proposte in merito. Ma io ritengo che se veramente come amministratori, come classe politica vogliamo, partendo qui, a livello locale, riguadagnarci un minimo di fiducia da parte dei nostri cittadini, noi queste risposte dobbiamo darle!

Non ci possiamo comportare così come, in maniera ben diversa, poi quando vediamo per televisione, assistiamo alle situazioni... per esempio si stanno verificando in Campania, dove 12 anni di commissariamento hanno portato.. e di gestione d'emergenza della situazione attuale, dove tutti sono responsabili e nessuno ha colpe, e non si riesce a capire chi... avere una persona in cui imputare la responsabilità di quella situazione.

È chiaro che non siamo dinanzi ad una situazione di questo tipo, però nel nostro piccolo ci sono, ci devono essere, devono essere individuate delle responsabilità. E lei, signor Sindaco, si era.. ci aveva garantito che si sarebbe adoperato, con ogni forza per cercare di intraprendere un'azione di responsabilità, individuare precise responsabilità. Solo così possiamo riguadagnare e riconquistare un minimo di fiducia da parte dei cittadini.

E questo è un fatto importante su cui io ci tengo molto, perché poi sicuramente il Presidente Ferraccioli, avrà dato il meglio di sé per tentare di migliorare la situazione economica e finanziaria della società, che indubbiamente oggi è in una situazione nettamente migliore rispetto a quella che versava solamente un anno fa.

Ma chi realmente ha risanato, risanato poi è ancora una parola che forse è ancora prematuro usare, diciamo ha acconsentito questo miglioramento dei conti della società? Sono i nostri cittadini! I nostri concittadini a cui abbiamo chiesto un ennesimo ulteriore sforzo, oltre a quelli che già quotidianamente compiono. Perché a quei cittadini abbiamo ridotto, in maniera notevole, tutti lo sappiamo, il piano di investimenti previsto dal Piano d'ambito ottimale, perché rispetto... se vi ricordate qual era la prima soluzione di quel Piano d'ambito del rispetto a quelli che erano gli investimenti che si sarebbero dovuti sostenere con una tariffa che era stata a suo tempo individuata, l'ammontare di quegli investimenti, oggi è nettamente, nettamente inferiore rispetto a quello che era stato previsto a suo tempo. E contestualmente abbiamo aumentato la tariffa, addirittura in modo retroattivo.

Per cui, chi ha compiuto il vero sacrificio per salvare, al momento, Polesine Servizi, sono stati i nostri concittadini, che abbiamo obbligato, perché non hanno avuto la libertà di scelta, li abbiamo obbligati a fare un ulteriore ennesimo sforzo economico, nonostante quello che quotidianamente i cittadini già fanno.

Ora dobbiamo avere un minimo di responsabilità, quanto meno morale, verso questi cittadini. Non possiamo ogni volta nascondere quelle che sono le mal gestioni o le malefatte della politica o di chi ha avuto dei ruoli di responsabilità gestionale in quegli enti, andando a sottrarre ulteriori quattrini dai portafogli dei nostri concittadini, e poi far finta di niente e mettere tutto a tacere, come se niente fosse stato.

Quindi, io di questo non faccio una questione di principio assoluto e credo che venga prima di qualsiasi altra considerazione.

Dopo di che, l'ha dimostrato anche l'intervento del collega Masin, credo che vi siano ancora, non solo nelle cose dette da Masin, che possono essere condivisibili o meno, ma dimostrano che vi sono ancora tanti ambiti in cui è possibile e si deve migliorare il servizio, e contestualmente creare ulteriori economie e risparmi, e quindi dei miglioramenti, anche, gestionali di quella società.

E giustamente, il Consigliere Masin, dice: “Ssi inizia dalle piccole cose per arrivare alle grandi”. Per cui credo ci sia ancora molto lavoro da compiere, molto lavoro, e credo ci siano ancora numerose sacche all'interno della società su cui è impossibile e si deve intervenire per contenere le spese.

Io sono anche molto preoccupato perché sono consapevole, a mio giudizio, a giudizio del partito che rappresento, che quel piano di investimenti su cui denunciavo un forte ritardo di attuazione, è comunque un piano di investimenti insufficiente rispetto a quelle che sarebbero le reali esigenze in termini di infrastrutture del nostro territorio. E con il passare del tempo questa situazione, questo gap che si registra tra le reali necessità e quelli che sono poi gli interventi che si vanno a realizzare, portano a un ulteriore deperimento di quella che è l'attuale rete presente nel nostro territorio.

Per cui io ritengo che sia assolutamente necessario non abbassare, nel modo più assoluto, la guardia, continuare a mantenere la stessa attenzione costante verso Polservizi, quale quella che abbiamo dimostrato di saper avere in un momento di assoluta emergenza, e continuare in quest'opera di risanamento della società. Pensando anche che non è solo sufficiente mettere a pareggio i conti della società e quindi possiamo fare un sospiro di sollievo, ma bisogna anche essere in grado di dare quelle risposte che i cittadini pretendono, perché pagano un servizio, lo pagano profumatamente. E questo deve essere il nostro obiettivo principale.

E su questo, onestamente, non vedo... non sono stati fatti passi avanti, ad oggi non ho ancora potuto ascoltare una sola spiegazione di perché si sia arrivati al punto in cui siamo arrivati un anno fa. E non mi interessa se le responsabilità siano da attribuire anche ad uomini politici appartenenti al centro destra o anche del mio partito, anche se ne dubito perché il mio partito non ha mai avuto ruoli di grande responsabilità all'interno di Polesine Servizi. Ma non importa, non importa!

Ritengo che i nostri cittadini si aspettino queste risposte, e ritengo sia nostro dovere dargliele.

Per cui, io vorrei anche sapere se in quest'anno di amministrazione del Presidente Ferraccioli abbia potuto capire quali sono state le reali cause che hanno portato a quella situazione. E capire se il Presidente Ferraccioli ha saputo individuare se vi sono state delle responsabilità, politiche e anche direzionali, gestionali di chi ha ruoli di responsabilità, in qualità di dipendente all'interno di quella società.

E poi è giusto, e concludo, ridare anche un minimo di dignità a chi lavora in Polesine Servizi, perché se è vero, com'è vero che, soprattutto, negli ultimi anni vi sono state numerose assunzioni di tipo clientelare, per non dire parentale, perché è un dato è a conoscenza di tutti noi! E anche questo, purtroppo, è uno dei tanti mali della casta della politica, su cui sarebbe giusto fare pienamente chiarezza, e pretendere maggiore trasparenza, proprio per riguadagnare quel sentimento di fiducia nei nostri cittadini.

Ma è altresì vero che in quella società ci sono dei professionisti che vantano ottime professionalità, e che hanno ancora, nonostante tutto, la voglia e le energie per dare un contributo importante a Polservizi, perché sono orgogliosi del proprio lavoro e vogliono in qualche modo riappropriarsi di quella dignità di dipendenti di Polservizi. Ecco anche la voglia di acquisire certe competenze che oggi sono date in... ho finito... collaborando anche con la Direzione, con la Presidenza e con il Consiglio di

amministrazione per il bene della società e per migliorare quelli che sono i servizi attualmente forniti e prestati.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ha chiesto l'ultimo intervento, poi basta davvero, il Consigliere Avezzù. 10 minuti e non di più. Prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia:

No, no, molto, molto meno, Presidente, la ringrazio. Ringrazio anche per gli interventi e le risposte a tutte dal Presidente Ferraccioli.

Quattro punti velocissimi. Il primo riprendendo la questione che ricordava il collega Zangirolami sulla responsabilità. Su questo volevo anch'io ricordare l'impegno e il mandato di questo Consiglio Comunale al Sindaco di portare avanti l'azione di responsabilità. E mi pare grave che nell'ultima -mi pare di capire- nell'ultima assemblea dei soci questo impegno e questo mandato del Consiglio Comunale, quindi in questo caso non guardo il Presidente Ferraccioli, ma guardo il Sindaco, questo impegno e questa linea di indirizzo, credo vincolante, sia venuto meno. Perché non è ritornato il Sindaco in Consiglio Comunale a dire: "Siete d'accordo che non portiamo più avanti l'azione di responsabilità?"

C'è stato un cambiamento di posizione di tiro, e con questo non mi riferisco a scavare sulle responsabilità solo ed esclusivamente dei precedenti Consigli d'amministrazione, ma guarda caso nelle domande ponevo una questione anche sui consorzi, attualmente in liquidazione, e faccio un nome preciso: Consorzio Medio Delta Po. E non vorrei, vista la maggioranza politica all'interno dell'assemblea -qui l'articolo ed è pesante questo riferimento, me ne prendo la responsabilità- vista la maggioranza all'interno dell'assemblea dei Sindaci, e visto il colore politico di chi ha gestito, anzi di chi ha mal gestito il Consorzio Medio Delta Po in quegli anni, che nel chiudere la questione azione di responsabilità, ripeto, senza passare dal Consiglio Comunale, si sia voluto mettere una pietra tombale e quindi un'omertà nei confronti della verità della verità che non deve essere fatta pagare ai cittadini, ma da chi ha causato danni.

In pochi mesi che sono stato in Consiglio d'Amministrazione, solo in quei pochi mesi abbiamo assunto un mutuo di 3 milioni e mezzo di euro per pagare una parte dei debiti provocati dal Consorzio Medio Delta Po, per non parlare dei dipendenti che la sera prima, o il giorno prima dell'incorporazione in Polesine Servizi sono passati di grado e di livello.

Sono cose scandalose che tutti sanno, comprese le organizzazioni sindacali, su questo con i responsabili. E io non voglio, non mi sento... ecco perché lo dico a verbale... come, non solo come Consigliere Comunale, ma certamente per il gruppo che rappresento, essere corresponsabile su una scelta che è del Sindaco e non certo del Consiglio Comunale o perlomeno di questa parte del Consiglio Comunale.

Secondo. Salvataggio 2006.

Secondo. Salvataggio 2006. Su questo devo dare atto dell'onestà intellettuale del Consigliere Montagnolo, che ha dato atto che nel salvataggio 2006, contrariamente a

quello che ha fatto il Sindaco nel suo intervento di fine anno con la stampa, nel suo intervento sul Bic e in altre occasioni, in cui si è preso esclusivamente i meriti del salvataggio di Polesine Servizi. Io non sono pentito del mio voto, come del voto, credo, che è stato dato dall'amico Paulon, e dall'amico Borgato. Perché, con quei tre voti indispensabili, e su questo una volta tanto condivido l'intervento del collega Buson, oggi saremo di fronte ad una società fallita, al dissesto finanziario del bilancio del Comune di Rovigo e di molti altri comuni.

Questa responsabilità non volevo prendermela e questo tranquillamente non -ripeto- non sono pentito di quello che ho fatto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù. Ha chiesto di intervenire...

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia:

Scusi... stavo finendo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, per favore...

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia:

Sto finendo, le ultime due cose e sono veloci.

Do atto di questo obiettivo, indicato dal Presidente Ferraccioli, della ricapitalizzazione ulteriore, cioè quello di destinare utili per incrementare il capitale sociale, perché questo vuol dire, e guardo il collega Stefanoni, questo vuol dire bancabilità della società, possibilità di contrarre mutui, possibilità di ritornare in quell'esercizio virtuoso di Polesine Servizi, dell'indicazione di Piano d'ambito, di fare opere. E questo, voglio dire, do atto di questa linea che va però, come dire, incrementata e incoraggiata.

L'ultimissima cosa, un obiettivo detto da tanti, se vi saranno delle marginalità, cioè degli utili, un obiettivo politico, credo condiviso da tutti, perché nessuno l'ha contestato, quello se è possibile la riduzione delle tariffe, e anche questo è un qualcosa che il Presidente ha detto, ne prendiamo atto, e quindi lo invito ad andare avanti in questa direzione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maldì. Prego Consigliere. Prego. No...lui è già intervenuto, il suo intervento l'ha fatto, per cui... non ho altre richieste di intervento. Do la parola al Presidente di Polesine Servizi Ferraccioli, per un suo intervento conclusivo. Dopo concluderà il dibattito il Sindaco. Prego Presidente.

FERRACCIOLI – Presidente Polesine Servizi:

Sì, grazie. Innanzitutto per chiedere scusa al Consiglio Comunale intero per le mie intemperanze nei confronti del Consigliere Guarnieri, che non vedo più qui presente, ma che...

(Voce dall'aula senza microfono: ha già pontificato)

FERRACCIOLI – Presidente Polesine Servizi:

Ha già pontificato. Ma per ragioni molto... per dire innanzitutto al Consigliere Guarnieri ma che liberissimo... ah, eccolo... Ho chiesto umilmente scusa per qualche mia intemperanza rispetto alle cose, ma ritengo poi, arriviamo nel merito delle cose perché io sono venuto qui su invito del Sindaco, del Presidente del Consiglio, del Consiglio Comunale, a presentare dei dati dello stato dell'arte e di prospettiva. Nella bagarre politica poi delle vicende del passato e del futuro, non mi sarei aspettato di trovarmi in questa situazione.

Devo dire comunque che, Guarnieri, lei è liberissimo di pensarla diversamente dalla maggioranza che ha ricapitalizzato. Però io la prego: non deve trovare giustificazioni artefatte, e una cosa e l'altra, perché lei ha citato perfino, visto che andiamo a citazioni io e lei, ha citato perfino le mie precedenti esperienze al Censer.

Allora, io le chiedo, Guarnieri: lei sulla vicenda di Polesine Servizi, di Polesine Acque, dov'era quando era nell'ATO? Dov'era quando era Consigliere Comunale a Rovigo? Io ho degli interventi fuori, di questi mesi in Consiglio, che sfiorano la denuncia per alcune sue intemperanze nel momento in cui, no, interviene che.. Io glielo dico, ma con il rispetto delle idee e delle posizioni, glielo dico questo. Cioè io condivido quando uno dice: "Io non ero d'accordo sulla ricapitalizzazione", peccato che quel momento avrebbe anche dovuto dire quanto sarebbe costato al Comune, ma lei non l'ha detto, lo dirà, evidentemente lo dirà se glielo chiedono. Ma che poi si adducono comportamenti, artifici vari nelle cose, io non sono, come dicevo prima, io non faccio processi, evidentemente su questo lei è molto più esperto in queste cose, e perciò, anche sul fronte delle responsabilità, come è stato qui più volte anche richiamato dalla questione, noi, il Consiglio di Amministrazione prima, no.. durante non prima, nella futura assemblea del 22, su richiesta del Sindaco Merchiori, gli altri Sindaci e compagnia bella, presenterà una relazione votata dal Consiglio con il Collegio dei Revisori sullo stato dell'individuazione o meno di possibili responsabilità, non politiche, perché quelle politiche io credo che gli amministratori precedenti, voglio dire se tanto mi dà tanto le abbiamo anche pagate quelle politiche, cioè, non ci sono più! Su questo credo che siamo... Cioè, se io mi trovo qui, non è che mi trovo qui perché ho fatto le corse, una roba e l'altra, scavalcamenti... Qualcuno deve aver deposto gli altri amministratori. Eh, non ho vinto un concorso, qualcuno... perciò, sul piano politico e credo che... ma sul piano giuridico io desidero ricordare che per quanto mi riguarda, e anche alle sollecitazioni di Paolo Avezzù, io non intendo fare, lo dico con franchezza al Sindaco Merchiori, che è il mio azionista di riferimento assieme al Consiglio, non intendo fare i processi e neanche il cane da guardia. Lo dichiaro serenamente a voi, come lo dichiarerei a qualsiasi altro Consiglio Comunale.

Ritengo, e ritengo giusto che se ci sono, se abbiamo visto, o se vediamo delle cose che non riteniamo non essere in linea, sotto l'aspetto giuridico, l'avremmo fatto o lo faremo, ma non intendo altro con questo, cioè ogni socio, oso dire ogni Consigliere, vedete voi chi, ha il diritto di poter alzare, prendere carta e penna, e se vuole adire ad un'azione giudiziaria di un certo tipo, lo può fare, se non è soddisfatto o compagnia bella. Perciò, il campo è aperto, ci sono cinque anni di tempo.

Ma, a me non va chiesto più di quanto io sia in grado di dare, secondo il mandato anche ricevuto. Cioè, io i processi non li faccio. Se trovo qualcosa che non va, attenzione, lo dico perché vi voglio invitare a leggere attentamente anche sentenze, pareri, anche della Corte dei Conti in merito alle responsabilità di un Consiglio d'Amministrazione, e compagnia bella, ve lo dico: non intendo regalare denaro. Voglio dire, farò male sotto un certo profilo politico, ma non intendo regalare costi e denaro per cause che chissà quando trovano, troveranno la loro risposta. Questo lo farà il mio successore. E quando i miei soci mi diranno che è ora che ci sia un successore, abbiate tranquillità, non mi lego alla sedia! Non mi lego alla sedia, sappia telo! Non faccio come Prodi, se volete che vi faccia contenti non faccio come Prodi... perché tu, quando eri Sindaco, lo sai che ho detto: se cambia il quadro.. avevi le mie dimissioni già in tasca. Per dire come era quando ho fatto così tanti danni da altre parti, come dice l'amico Guarnieri.

(Voce dall'Aula senza microfono: ma lui no però che non ne ha...)

FERRACCIOLI – Presidente Polesine Servizi:

No, non lo so... abbiamo un rapporto credo di, abbiamo un rapporto credo di stima reciproca, per cui, ognuno poi fa le cose che...

A Masin, Consigliere Masin, il suo intervento, l'uno o l'altro, su una serie di mali che peraltro in maniera sintetica ho citato anche nella breve relazioncina iniziale, quante sono ancora le cose che bisogna anche fare all'interno.

Io, voglio dire, la invito, ne abbiamo anche parlato assieme, ma la invito a mettere nero su bianco tutta una serie di cose, e le confrontiamo... No, la invito per dire aziendalmente, in questo momento, no, visto che possiamo parlare di questo... aziendalmente di fare un confronto anche con la dirigenza, con gli addetti, una cosa e l'altra, su quelle che sembrano essere soluzioni, e la cosiddetta acqua calda, e se l'acqua calda si potesse, si può attivare, voglio dire nessun problema in questa direzione.

Sembra strano che finora non siano state, magari, prese in considerazione delle cose, magari, semplici.

Io, quando abbiamo parlato, io e lei, ed è passato un bel po' di mesi, le dissi che le proposte che si.. che non avevano aggiunte di costi, le avrei accettate in toto, se non ricordo male, poi non ne ho ricevute, ma se magari, se lo fa mi farebbe anche una cortesia.

Ecco, sulle responsabilità credo che per quanto mi riguarda, per quanto mi riguarda è il Consiglio d'Amministrazione, che informo che prima, il 22 di.. ha deciso, perché l'avete anche chiesto come soci, di darvi una propria relazione sull'individuazione o

meno di azioni, di azioni di responsabilità, la chiamo così, o compagnia bella... circoscritte, cose, se ce ne sono...

Ci sono certamente, vi posso dire che ci sono... no Zangirolami io sai... i processi, i processi in piazza ormai li fanno tutti... voglio dire la legge, e il codice civile, e il diritto è chiaro su queste cose. Bisogna circoscrivere perfettamente e poi fare l'azione di responsabilità.

Allora, posso dire che un Consiglio di Amministrazione non è perseguibile solo perché fa il disavanzo. In una Spa il disavanzo, va bene, rispetto alle previsioni è cosa possibile. È vero Guarnirei?... come in tutte le società di capitali.

Allora, vedi, fare un disavanzo, cioè andare sotto, rischiare il fallimento, una roba e l'altra, non è di per sé... Se questo però è stato fatto mettendosi il panino in tasca, è un'altra questione. Ecco, allora io di panini in tasca non ne ho trovati.

Grazie, grazie della vostra attenzione e scusate di nuovo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Presidente Ferraccioli, anche per la chiarezza che ha usato nel darci tutte queste informazioni. Chiude la seduta, il dibattito su questo punto all'ordine del giorno il Sindaco. Prego signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Tre minuti vero Zangirolami? Speriamo di non superare.

Allora, siamo al termine di un lungo dibattito. Sono state affrontate questioni anche a livello di informazione importanti, e sono considerazioni che devono essere portate al riconoscimento di un percorso in salita, tuttora in salita, ma che sta fornendo dei risultati significativi e tali da confermare quella difficile, difficilissima scelta che il 1° di dicembre abbiamo fatto.

Che sia una situazione ormai risolta, io non sono un tecnico, ma credo ci sia ancora molto, molto da vigilare e da attuare. E questo è l'impegno che l'Assemblea dei soci ha dato ad ogni sua riunione al CdA, accompagnando però quest'invito alla considerazione e alla piena soddisfazione per quello che si va realizzando. E questo, va detto a onor del vero.

Accenno solo a un'ipotesi contraria, e poi concludo, ma dopo in una risposta sull'azione eventuale di responsabilità, che comunque ha già anticipato il Presidente.

Ci siamo, probabilmente, ce lo siamo chiesti, perché in quelle lunghe questioni, e in quelle lunghe serate qui dentro, quando si cercava di capire quale sarebbe stata la linea da seguire più opportuna per la città, ci siamo chiesti, più e più volte, cosa succederebbe se la società fosse costretta a presentare i libri in Tribunale. Ma non è che ce lo siamo chiesti tra di noi e basta, consultando chi di competenze ne aveva più di noi, sentendo i pareri, ragionando e discutendo con chi per incarico, all'interno della società, aveva il compito di vigilare.

Quante volte con il Presidente dei Sindaci, Liviero, abbiamo ragionato su cosa sarebbe stato meglio fare! Tante volte. Per cui ritrovare finalmente una risposta confortante alla fatica di decidere, no una Giunta che non decide o un Consiglio che non decide, pur nella libertà di avere dei pareri contrari. Li abbiamo avuti. Come

abbiamo avuto la correttezza di, coloro i quali, dipendenti della società, non hanno minimamente interferito in quelle che potevano essere le scelte nostre. Con molta lealtà verso l'azienda, verso la società.

Di strada ce n'è ancora molta. Il problema dei Consorzi è un problema importante, anche per il nostro, e io non do per scontato che ci sia una facile condivisione della proposta che interviene sulla realtà del Consorzio nostro e dei Comuni, diremo cointeressati alla liquidazione del nostro consorzio, e alla sede di viale Benvenuto Tisi.

E cheché ne pensi o che ne dica il Consigliere Avezzù, l'azione di responsabilità è stata richiesta, come indicato nella delibera tre volte, e i Revisori dei Conti ogni volta sono sempre stati informati per iscritto di quello che era stato chiesto e abbiamo trasmesso copia del verbale dell'assemblea. E, passo a passo, seguiamo quello che anche i nostri Revisori, oltre che i nostri uffici, ci vanno invitando a operare. Compresa la petulante, se debbo dire, richiesta, che tu non volevi fosse di nuovo ripetuta, e ho ripetuto anche nell'ultima Assemblea, in cui si diceva che il CdA nel prendere in esame gli atti di una lunga vicenda amministrativa, ove individuasse, nonostante alcuni Sindaci già avessero dichiarato che a loro conoscenza non c'era assolutamente nulla che potesse configurare reati per i quali si potesse poi attivare l'azione di responsabilità, abbiamo chiesto approfondita relazione e, in alcuni mesi è stata, e quando mi verrà consegnata, è chiaro che la parteciperemo al Consiglio, proprio perché deve esserci questa, voglio dire, qualità equilibrata di andare alla ricerca di una situazione che possa configurare eventuali -ho detto- profili di reato, o ipotesi di reato, senza però esporre alla donchisiotte l'Amministrazione, senza esporre... è questa una delle raccomandazioni che viene proprio, guarda caso, e dalla Corte dei Conti e dai Revisori dei Conti, anche i nostri ma non solo nostri, perché?

Perché occorre individuare, e se questo avviene nell'arco degli accertamenti che il CdA fa, delle analisi e degli approfondimenti che potrà disporre, maturerà questa convinzione, ha il dovere di rappresentarla immediatamente.

Questo è quanto l'Assemblea dei Sindaci all'unanimità ha deliberato. Oggi come oggi non abbiamo acquisito gli estremi per poter procedere a questi interventi. Se ci fossero stati, sarebbero già stati presentati in Consiglio Comunale, si sarebbe già chiesta autorizzazione a procedere, e anche ovviamente, si sarebbe convenuto quale percorso seguire anche con il nostro ufficio legale.

Detto questo, io credo di dover, non solo, ringraziare Presidente, Consulente, CdA, ma il personale della Polesine Servizi, e, non dimentichiamo, come il Comune di riferimento gli altri 51 Comuni dei quali, mi sembra siano 3 o 4, che non hanno aderito, 3 che non hanno aderito alla società. Perché anche con il loro impegno siamo riusciti a mettere un punto a vantaggio di quella rimessa in sesto, rimessa *in bonis* della società stessa.

Mi dispiace se il dibattito, e questo mi dispiace come cittadino e come Sindaco, a volte esce da quella che io credo debba essere una cultura del dibattito, e invece troppo spesso scade in una banalissima, non dico nemmeno ironia, l'ironia è sempre molto apprezzata, ma una banalissima, e anche -diciamo così- un po' patetica azione di derisione di quello che altri operano e pensano. E per questo, se il Presidente ha

avuto un momento di.. così di, diciamo, di presa di posizione, me ne scuso anch'io personalmente. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Sindaco. Io inviterei tutti, adesso al di là dei toni della discussione, e di quanto si è detto e che sarebbe stato meglio non dire, di stare anche ai contenuti. E io ritengo che questo dibattito, per quanto concerne i contenuti sia stato molto, molto, molto utile.

Ringrazio ancora il Presidente di Polesine Servizi, e il dottor Stefanoni, e andiamo avanti con i lavori del Consiglio Comunale passando agli altri punti all'ordine del giorno.

Chiede di intervenire il Consigliere Mazzo, prego Consigliere.

MAZZO MARCELLO – Consigliere DS:

Presidente, volevo chiedere se mi faccio portavoce di una questione che mi ha chiesto... pronto... allora, io mi faccio portavoce di una richiesta che mi ha fatto l'Assessore...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Aspetta un minuto Marcello... prego Consigliere Mazzo.

MAZZO MARCELLO – Consigliere DS:

Sì, grazie Presidente... Signori, Consiglieri, io mi faccio portavoce di una richiesta dell'Assessore Moschin. Allora, noi abbiamo all'ordine del giorno, l'ottavo punto, un ordine del giorno sull'ospedale San Luca di Trecenta, che è stato discusso e approvato in Conferenza dei sindaci, ancora qualche mese fa, e l'Assessore dice che avrebbe necessità che venisse discusso al più presto in Consiglio Comunale per poi dare una risposta la Conferenza.

Allora, siccome questo argomento ha trovato l'accordo di tutti i Comuni in conferenza, io chiedo se possiamo fare un ulteriore sforzo in questa dura giornata per discutere questo ordine del giorno... no, allora io la faccio questa proposta e...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Mazzo. Allora, il tema è questo, c'è all'ordine del giorno... all'ottavo punto, un ordine del giorno sull'ospedale di San Luca di Trecenta, è stato discusso, se ho capito bene, in Commissione..., in conferenza dei capigruppo... sì, voglio dire ha il parere favorevole di tutti. La proposta è quella di fermarci ancora e di votarlo.

MAZZO MARCELLO – Consigliere DS:

Presidente, se si ricorda, chiedo scusa...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Eh, sto invitando i Consiglieri a fermarsi in Aula... eh, insomma...

MAZZO MARCELLO – Consigliere DS:

In Conferenza dei capigruppo, correttamente, mentre quasi tutti in effetti avevano detto, sì... ho detto che mi riservo, a livello di gruppo, di parlarne. Ho un documento del mio responsabile sanità che vorrei discutere e che vorrei portare all'attenzione, e quindi non sono per... per carità, se dopo c'è...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, è chiaro...

MAZZO MARCELLO – Consigliere DS:

La questione di volerlo portare per forza...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora, a questo punto all'ordine del giorno, come tutti gli altri, sarà discusso e approvato nella seduta del 31.

Vi ringrazio e buonasera.

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: “Interrogazioni - Interpellanze” pag. 2

PUNTO N. 2: “O.d.G. su insediamenti in area Interporto di attività produttive. (Proponenti: i Capigruppo di Maggioranza). pag. 35